



GRUPPO MONTEPASCHI Resoconto intermedio di gestione al 31 Marzo 2014





# Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena 31 Marzo 2014



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 7.484.508.171,08 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n.5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



## RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO.....	66
<i>Stato patrimoniale consolidato</i> .....	67
<i>Conto economico consolidato</i> .....	69
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i> .....	71
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i> .....	76
NOTE ILLUSTRATIVE.....	78
<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)</i> .....	79
<i>Parte A – Politiche Contabili</i> .....	87
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i> .....	105
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i> .....	121
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> .....	135
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i> .....	184
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i> .....	201
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i> .....	203
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i> .....	208
<i>Parte L – Informativa di settore</i> .....	210
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI	
CONTABILI SOCIETARI.....	215
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	216
ALLEGATI.....	219
<i>Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine</i> .....	220



## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

<i>Introduzione</i> .....	4
<i>Sviluppi societari, organizzativi ed eventi rilevanti</i> .....	5
<i>Performance e impatti</i> .....	8
<i>Andamento dei principali parametri economico-finanziari</i> .....	13
<i>Risultati per segmento operativo</i> .....	37
<i>Patrimonio clienti</i> .....	52
<i>Capitale umano</i> .....	54
<i>Efficienza operativa</i> .....	55
<i>Reputazione</i> .....	57
<i>Sistemi di governo e controllo</i> .....	58
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i> .....	61
<i>Allegati</i> .....	63



## Introduzione

La Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 marzo 2014 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel primo trimestre del 2014, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni extra-contabili utili a descrivere le attività, le risorse, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo: nel presente documento ne sono evidenziati i principi sviluppi rispetto a quanto comunicato nella Relazione di fine anno, alla quale si rimanda per una panoramica completa su tali argomenti.



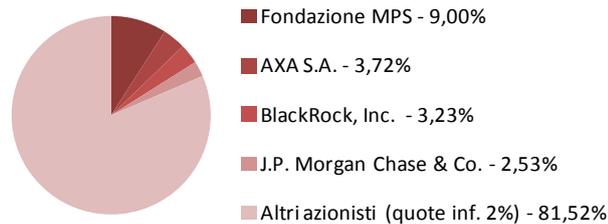
## Sviluppi societari, organizzativi ed eventi rilevanti

### Azionariato

Al 31/03/2014 la capitalizzazione di mercato è pari a circa 3.096 mln di euro.

I maggiori azionisti<sup>1</sup> della Capogruppo detengono complessivamente il 18,48% del capitale ordinario. Si riporta a seguire la ripartizione del capitale sociale alla data del 5/5/2014 e sulla base delle segnalazioni pervenute per l'ultima Assemblea dei soci del 29 aprile 2014.

Composizione del capitale della Capogruppo al 5/5/2014



Rispetto alla composizione del capitale ad inizio anno, rileva in particolare la diminuzione della quota detenuta dalla Fondazione MPS, passata da 33,5% al 9,0% in seguito ad una serie di cessioni effettuate sul mercato, e l'ingresso di importanti investitori istituzionali. Al riguardo si precisa che la quota di capitale oggi in possesso della Fondazione MPS comprende le azioni pari al 6,50% di proprietà della Fondazione stessa, che verranno trasferite alla società Fintech Advisory INC e BTG Pactual Europe LLP ai sensi dell'accordo di cessione sottoscritto in data 31 marzo 2014, la cui efficacia è attualmente sospensivamente condizionata alla conclusione dell'iter autorizzativo avviato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia.

### Assetto organizzativo

Con l'obiettivo di rafforzare le funzioni commerciali e il presidio, integrato e coordinato, delle funzioni di governo e supporto al business, è stato effettuato un importante riassetto organizzativo della Capogruppo Bancaria. I principali interventi hanno riguardato:

- Le funzioni di business – 1) è stata rafforzata la Direzione Crediti anche attraverso la costituzione di una specifica Vice Direzione Generale; 2) è stata accresciuta la specializzazione dei presidi dei diversi segmenti di business con la costituzione di una Direzione Retail e Rete (per i segmenti Retail e Private, e il coordinamento della Rete Commerciale) e la Direzione Corporate e Investment Banking (per il segmento Corporate, i Grandi Gruppi, le Attività Internazionali e il Private Equity); 3) l'attività di promozione finanziaria è stata annessa all'area organizzativa costituita per sviluppare la nuova Banca OnLine.
- Le funzioni di governo, controllo e supporto al business – 1) è stata costituita la Vice Direzione Generale Finanza e Operations a cui riportano la Direzione Chief Financial Officer e la Direzione Chief Operating Officer; 2) è stata sviluppata una Direzione Risorse

<sup>1</sup> Azionisti detentori di una quota di capitale superiore al 2%



Umane, Organizzazione e Comunicazione per favorire un'efficace interfunzionalità tra la gestione del personale, gli assetti organizzativi aziendali e la comunicazione interna ed esterna; 3) è stata riorganizzata la Direzione Rischi con la costituzione di un presidio maggiormente organico delle attività di validazione, monitoraggio e risk reporting.

## Eventi rilevanti

### Gennaio

- Dal 1 gennaio 2014 ha avuto avvio l'operatività della società Fruendo Srl, nata dalla joint venture tra Basilichi e Accenture, a cui è stato ceduto il ramo d'azienda relativo ai servizi di back office e alle attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi (es. ciclo passivo);
- La Banca ha raggiunto un accordo con Compass per la distribuzione attraverso le proprie filiali di prodotti di credito al consumo della Finanziaria del Gruppo Mediobanca. L'accordo consente di integrare l'attuale offerta di Consum.it, società di credito al consumo del Gruppo, con maggiori soluzioni per durata, entità e tipologia di finanziamento;
- La Capogruppo ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Sorin Spa, pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 5,7% del capitale sociale, attraverso una procedura di accelerated book-building rivolta esclusivamente ad investitori qualificati in Italia, come definiti all'art. 34-ter, comma 1, lett. b, del regolamento Consob n. 11971/1999, e ad investitori istituzionali esteri.

### Febbraio

- Definito un Protocollo di intesa fra la Capogruppo, le Associazioni di Piccoli Azionisti Azione MPS e Associazione Buongoverno MPS ed il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA. Il Protocollo costituisce un significativo passo verso un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono, volto ad agevolare e rendere sempre più costruttivo il loro intervento alle assemblee della Capogruppo.

### Marzo

- La Capogruppo ha lanciato una nuova emissione obbligazionaria senior a 5 anni, del valore di un miliardo di euro a fronte di una domanda di 3,5 miliardi.

## Eventi successivi alla chiusura del trimestre

### Aprile

- La Capogruppo ha lanciato una emissione covered bond a 7 anni, del valore di un miliardo a fronte di una domanda di quasi 4 miliardi.
- Nell'ambito delle attività previste per la ristrutturazione dell'operazione Chianti Classico, già avviata a dicembre 2013, la Capogruppo ha acquisito il 92,1% delle azioni con diritto di voto di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari (PGPI), per un controvalore di circa 5,1 mln di euro. In questo modo, il Gruppo Montepaschi arriva a detenere la totalità del capitale sociale di PGPI con positivi riflessi in termini di rafforzamento della governance e



coerenza con le nuove strategie aziendali. Gli effetti di tale ristrutturazione sono già stati sostanzialmente recepiti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

- Il CdA della Capogruppo ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea Straordinaria dei soci, prevista per i prossimi 20 21 e 22 Maggio, un aumento di capitale fino ad un massimo di 5 miliardi di euro, in sostituzione dell'ammontare di 3 miliardi di euro già autorizzato il 28 dicembre 2013.
- L'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2013 e la Relazione sulla Remunerazione prevista dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Inoltre, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie riguardanti in particolare il tema dell'equilibrio dei generi nella composizione del CdA e del Collegio Sindacale, e l'aumento della quota minima di amministratori indipendenti in CdA.
- In data 24 aprile 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 66 che reca due misure di natura fiscale che avranno impatto sui conti del Gruppo MPS a partire dalla prossima relazione semestrale, in particolare: la prima riguardante l'IRAP (articolo 2 del citato D.L.) che prevede la riduzione della relativa aliquota d'imposta (per le banche, in particolare, la riduzione è dello 0,45%); la seconda riguardante l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote in Banca d'Italia (articolo 4, comma 12 del D.L. n. 66) che aumenta dal 12% al 26% l'aliquota di tassazione. Nell'ipotesi in cui le due misure venissero confermate nell'attuale formulazione in sede di conversione in Legge del Decreto, produrrebbero complessivamente un effetto negativo stimato sul conto economico del Gruppo MPS di circa Euro 57 milioni (oltre all'impatto negativo iscrivibile direttamente in contropartita del patrimonio netto pari a circa Euro 7 milioni).

## **Maggio**

- Il 5 maggio si è proceduto al raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di 1 nuova azione ogni 100 azioni possedute, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 dicembre 2013. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale, pari a 7.484.508.171,08 Euro, rimarrà invariato.



## Performance e impatti

### Scenario

Nel corso del primo trimestre 2014 l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi nonostante i segnali di debolezza provenienti da alcuni Paesi Emergenti e l'indebitamento del settore privato cinese quale possibile fattore di rischio. L'eventuale inasprimento delle tensioni con la Russia a seguito della crisi ucraina in questo periodo ancora contenuto potrebbe ripercuotersi sull'area dell'euro attraverso i prezzi e le forniture di energia e, in misura minore, mediante gli scambi commerciali con la Russia.

Sui mercati finanziari l'attenuarsi dei timori sulla tenuta dell'Unione Monetaria Europea nonché gli ingenti flussi di capitali in uscita dai Paesi Emergenti alla ricerca di investimenti più sicuri hanno accentuato l'aumento dei prezzi delle obbligazioni e la riduzione dei premi per il rischio. In un quadro di crescita ancora moderata e diseguale, l'inflazione nell'area dell'euro si conferma sostanzialmente inferiore alle previsioni recentemente elaborate. In marzo è diminuita allo 0,5 per cento e il Consiglio direttivo della BCE è determinato a ricorrere anche a strumenti non convenzionali, come l'acquisto di titoli sul mercato, per contrastare i rischi di un periodo troppo prolungato di bassa inflazione.

In Italia, l'andamento della produzione industriale nonché i sondaggi presso le imprese indicano che l'attività economica ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno ma la ripresa resta differenziata tra le diverse categorie di imprese e sul territorio nazionale: secondo i sondaggi, il miglioramento delle prospettive delle aziende industriali di maggiore dimensione e di quelle orientate verso i mercati esteri si accompagna a primi segnali positivi anche per i servizi mentre rimane ancora poco favorevole il quadro nelle regioni meridionali.

I rendimenti dei BTP decennali hanno toccato in termini nominali il livello più basso dalla loro introduzione nel 1991 con il differenziale di rendimento rispetto al Bund decennale pari a circa 173 punti base (rispetto ai 350 p.b. registrati nel marzo 2013). Relativamente ai tassi interbancari, invece, l'Euribor 1M si è mantenuto stabile sui livelli di fine anno, chiudendo intorno allo 0,245% (media trimestrale Euribor ad 1 mese pari a 0,23% circa). Lo scorso 14 febbraio l'agenzia Moody's ha rivisto da negativo a stabile l'outlook per il nostro Paese.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, i sondaggi più recenti del mondo imprese segnalano una lieve attenuazione della restrizione nelle condizioni di accesso al credito ma non si è ancora verificata un'inversione di tendenza nella dinamica dei prestiti alle imprese. Il costo del credito per le società non finanziarie nel nostro paese resta superiore a quello dell'area dell'euro di circa 80 punti base. Nel trimestre, infine, è stato approvato il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie ed è iniziato l'esercizio di valutazione complessiva delle maggiori banche dell'area dell'euro condotto dalla BCE assieme alle Autorità di Vigilanza nazionali (per maggiori informazioni sullo scenario bancario, si rimanda al Bollettino Economico Bankitalia di gennaio 2014).


**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/03/2014

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI**

<b>GRUPPO MONTEPASCHI</b>			
	(*)		
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	<b>31/03/14</b>	<b>31/03/13</b>	<b>Var.%</b>
Margine intermediazione primario	891,0	1.029,0	-13,4%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	957,2	1.171,8	-18,3%
Risultato operativo netto	(195,0)	(51,7)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(174,1)	(101,2)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	<b>31/03/14</b>	<b>31/12/13</b>	<b>Var.%</b>
Raccolta Diretta	128.859	129.836	-0,8%
Raccolta Indiretta	105.273	103.397	1,8%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>46.656</i>	<i>45.106</i>	<i>3,4%</i>
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>58.617</i>	<i>58.292</i>	<i>0,6%</i>
Crediti verso Clientela	132.677	130.598	1,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.251	6.147	1,7%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	<b>31/03/14</b>	<b>31/12/13</b>	<b>Var. ass.</b>
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,0	6,8	0,2
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,8	5,8	0,0
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	<b>31/03/14</b>	<b>31/12/13</b>	<b>Var. ass.</b>
Cost/Income ratio	69,0	71,0	-2,0
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,44	2,11	-0,7
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	<b>31/03/14</b>	<b>Dic 13 (BIS 3)</b>	<b>Dic 13 (BIS 2)</b>
Total Capital ratio	14,9	15,1	15,2
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	10,8	10,8	10,6
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	<b>31/03/14</b>	<b>31/12/13</b>	
Numero azioni ordinarie in circolazione	11.681.539.706	11.681.539.706	
Quotazione per az. ordinaria :	<b>dal 31/12/13 al 31/03/14</b>	<b>dal 31/12/12 al 31/12/13</b>	<b>Var.%</b>
media	0,20	0,22	-9,5%
minima	0,17	0,15	7,1%
massima	0,27	0,3	-11,7%
STRUTTURA OPERATIVA	<b>31/03/14</b>	<b>31/12/13</b>	<b>Var. ass.</b>
Numero Dipendenti - dato puntuale	27.304	28.417	(1.113)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.334	2.334	-
Numero Centri Specialistici	283	287	(4)
Numero Uffici Promotori Finanziari	121	125	(4)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	39	39	-

(\*) I valori economici e patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014.



## Risultati in sintesi

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati del Bilancio al 31 marzo 2014 del Gruppo Montepaschi:

- i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **234 mld di euro**, in moderata crescita rispetto al saldo di fine dicembre 2013, grazie soprattutto alla ripresa del risparmio gestito, alla quale si contrappone il lieve calo della raccolta diretta penalizzata dalle componenti istituzionali;
- i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo, pari a circa **133 mld di euro** (+1,6% sul 31/12/2013) hanno risentito del forte aumento dei Pronti Contro Termine con Cassa di Compensazione e Garanzia, sui quali sono stati allocati temporanei surplus di liquidità. Escludendo tali operazioni, l'aggregato registrerebbe una flessione, seppur di intensità minore rispetto a quella dei periodi precedenti, da riconnettere al perdurare del ciclo recessivo e ad una attenta politica di selezione nell'erogazione del credito. La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata **al 41,6%**, in lieve flessione rispetto al 31/12/2013 (-20 p.b.), con il *coverage* delle sofferenze pari al 58,5% (-30 p.b.) e quello degli incagli pari a 20,7% (+30 p.b.);
- per quanto concerne i ratio patrimoniali, al 31/03/2014 si evidenzia un **Common Equity Tier 1 (CET1)** al 10,8% e un **Total Capital Ratio** al 14,9%;
- il **margin della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a **circa 957 mln di euro, in crescita del 30,2% sul 4° trimestre 2013** (circa +222 mln di euro), pur ponendosi in flessione del 18,3% rispetto all'*analogo* periodo dell'anno precedente. Il **margin di interesse** è risultato pari a circa **446 mln di euro**, in flessione del 21% rispetto al trimestre precedente e del 25,4% su 31 marzo 2013. Sulla dinamica dell'aggregato ha influito la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF (in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali dello strumento), effetto al netto del quale l'aggregato si attesterebbe a circa 588 mln di euro (+4,3% sul 4°Q2013). Le **commissioni nette**, pari a circa **445 mln di euro**, hanno registrato una significativa ripresa (+10% sul 4°Q2013 e +3,2% sul 1°Q2013) grazie alle positive *performances* della Rete Commerciale, che hanno permesso di conseguire crescite significative nelle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, nei servizi di pagamento e nel servizio estero;
- sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, esprime un **tasso di provisioning di 144 p.b.**, rispetto a 211 bps registrati nel 2013;
- gli **oneri operativi** sono risultati pari a **661 mln di euro**, in calo del 3,8% sul trimestre precedente e del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione** risultano negativi per circa 53 mln di euro, contro circa -223 mln di euro del 4° trimestre 2013 e +8,5 mln di euro del 1° trimestre 2013;
- Il **risultato di periodo consolidato** - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una **perdita pari a 164,7 mln di euro** (-93 mln di euro al 31/03/2013). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una **perdita di circa 174 mln di euro** (circa 101 mln di euro al 31/03/13).



## Stato d'avanzamento del Piano Industriale

Pur nel perdurare del difficile contesto sia di mercato che interno del Gruppo, il management ha intrapreso con determinazione l'execution del Piano Industriale, soprattutto in ambito della qualità del credito e di revisione degli attivi, del modello distributivo e commerciale e dell'efficientamento complessivo. In particolare, oltre alle progettualità evidenziate nella Relazione Finanziaria al 31/12/2013, si evidenziano le iniziative maggiormente caratterizzanti del trimestre:

- **Credito** – sono state avviate progettualità per il roll out del nuovo modello di erogazione e monitoraggio e del nuovo modello di recupero crediti.
- **Commerciale** – è proseguito, nell'ambito del riposizionamento del modello di business della Capogruppo, lo start-up del Progetto di Banca on Line, denominata Widiba; avviato il Programma relativo alla trasformazione del modello distributivo della Capogruppo (Programma Banca 2020).
- **Eccellenza operativa** – è stata avviata l'implementazione del nuovo Modello Sicurezze Fisiche di Rete e consolidati i processi Paperless.
- **Capitale umano** – sono proseguiti i programmi di ottimizzazione degli organici e lo sviluppo del progetto "People Roadmap" finalizzato a innovare i processi di talent e performance management, e di pianificazione strategica delle risorse umane.

## Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

La Banca Centrale Europea ha avviato (già da novembre 2013) il *Comprehensive Assessment* che riguarda circa 130 istituzioni europee tra cui il Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Tale attività, i cui risultati saranno resi noti entro novembre 2014, consiste principalmente di: una valutazione quali/quantitativa del profilo intrinseco di rischio della banca (Supervisory Risk Assessment); un'analisi approfondita delle esposizioni di Bilancio e fuori Bilancio di tutte le classi di attività (Asset Quality Review); una valutazione della capacità della Capogruppo di assorbire shock esogeni in situazioni di stress (Stress Test).

Pur in presenza di uno scenario ancora incerto e fragile, il Gruppo prevede di creare, entro il T, solide basi per la crescita di lungo periodo attraverso la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale, di cui l'aumento di capitale costituisce elemento qualificante.

In un contesto caratterizzato da elevata incertezza e limitata visibilità in merito al processo di *Comprehensive Assessment* sopra richiamato, la Capogruppo ha deciso di adeguare i propri indicatori patrimoniali ai migliori standard di mercato ed al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 5 miliardi, in sostituzione



dell'ammontare di Euro 3 miliardi già autorizzato il 28 dicembre 2013. L'incremento dell'aumento di capitale di euro 5 miliardi ha lo scopo di dotare la Capogruppo di un *buffer* di capitale funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment* e continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano.

Stante le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.



## Andamento dei principali parametri economico-finanziari

### Prospetti gestionali riclassificati

#### Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 31 marzo 2014:

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 2 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 26 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**” comprende le voci di bilancio 130b “attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “altre operazioni finanziarie”.
- d) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per circa 1 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stato considerato l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 77 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- f) La voce del conto economico riclassificato “**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**”, che accoglie le voci di bilancio 190 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” e 220 “Altri oneri/proventi di gestione”, esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce “**Altre Spese Amministrative**” di cui si è detto al punto e).
- g) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 1 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali, scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d).



- h) La voce **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b).
- i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per circa 7 mln di euro e **Ammortamenti** per circa 7 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -5 mln di euro che integra la relativa voce).

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

○○○○○○

**Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.**


**Conto economico riclassificato con criteri gestionali** (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI	31/03/14	31/03/13	Variazioni	
		(*)	Ass.	%
Margine di interesse	445,8	597,7	(151,9)	-25,4%
Commissioni nette	445,2	431,3	13,9	3,2%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>891,0</b>	<b>1.029,0</b>	<b>(138,1)</b>	<b>-13,4%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	25,7	27,2	(1,5)	-5,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	45,1	119,5	(74,4)	-62,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,6)	(4,0)	(0,6)	13,9%
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>957,2</b>	<b>1.171,8</b>	<b>(214,5)</b>	<b>-18,3%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(491,7)</b>	<b>(494,5)</b>	<b>2,8</b>	<b>-0,6%</b>
a) crediti	(476,6)	(484,2)	7,6	-1,6%
b) attività finanziarie	(15,2)	(10,3)	(4,8)	46,7%
<b>Risultato della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>465,5</b>	<b>677,3</b>	<b>(211,8)</b>	<b>-31,3%</b>
Spese amministrative:	(611,9)	(689,7)	77,7	-11,3%
a) spese per il personale	(429,3)	(452,9)	23,6	-5,2%
b) altre spese amministrative	(182,6)	(236,8)	54,2	-22,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(48,6)	(39,3)	(9,3)	23,8%
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(660,5)</b>	<b>(728,9)</b>	<b>68,4</b>	<b>-9,4%</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(195,0)</b>	<b>(51,7)</b>	<b>(143,4)</b>	<b>n.s.</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(53,2)	8,5	(61,7)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	41,9	1,0	40,9	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(1,1)	-	(1,1)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4,7	0,2	4,5	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(202,7)</b>	<b>(41,9)</b>	<b>(160,8)</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	38,4	(37,4)	75,9	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(164,3)</b>	<b>(79,3)</b>	<b>(84,9)</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(12,9)	12,9	n.s.
<b>Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi</b>	<b>(164,3)</b>	<b>(92,2)</b>	<b>(72,1)</b>	<b>78,2%</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,5)	0,0	-9,5%
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA</b>	<b>(164,7)</b>	<b>(92,7)</b>	<b>(72,0)</b>	<b>77,7%</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(9,4)	(8,5)	(0,9)	10,8%
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(174,1)</b>	<b>(101,2)</b>	<b>(72,9)</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



## Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2014	Esercizio 2013 (*)			
	1°trim.14	4°trim.13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13
Margine di interesse	445,8	564,0	507,3	487,2	597,7
Commissioni nette	445,2	404,8	404,2	417,3	431,3
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>891,0</b>	<b>968,8</b>	<b>911,5</b>	<b>904,4</b>	<b>1.029,0</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	25,7	32,9	31,1	38,6	27,2
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	45,1	(271,6)	89,6	76,5	119,5
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,6)	5,0	7,0	(0,9)	(4,0)
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>957,2</b>	<b>735,2</b>	<b>1.039,1</b>	<b>1.018,7</b>	<b>1.171,8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(491,7)</b>	<b>(1.252,8)</b>	<b>(519,3)</b>	<b>(556,5)</b>	<b>(494,5)</b>
a) crediti	(476,6)	(1.209,7)	(511,0)	(544,8)	(484,2)
b) attività finanziarie	(15,2)	(43,1)	(8,3)	(11,7)	(10,3)
<b>Risultato della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>465,5</b>	<b>(517,6)</b>	<b>519,8</b>	<b>462,1</b>	<b>677,3</b>
Spese amministrative:	(611,9)	(640,9)	(658,8)	(668,7)	(689,7)
a) spese per il personale	(429,3)	(414,3)	(429,0)	(422,6)	(452,9)
b) altre spese amministrative	(182,6)	(226,6)	(229,8)	(246,1)	(236,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(48,6)	(45,4)	(38,0)	(36,0)	(39,3)
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(660,5)</b>	<b>(686,3)</b>	<b>(696,9)</b>	<b>(704,7)</b>	<b>(728,9)</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(195,0)</b>	<b>(1.204,0)</b>	<b>(177,1)</b>	<b>(242,5)</b>	<b>(51,7)</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(53,2)	(223,0)	(29,2)	11,5	8,5
Utili (Perdite) da partecipazioni	41,9	(25,9)	(0,5)	(32,6)	1,0
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(1,1)	(6,7)	(0,2)	(17,6)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4,7	1,9	1,2	(1,9)	0,2
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(202,7)</b>	<b>(1.457,7)</b>	<b>(205,7)</b>	<b>(283,1)</b>	<b>(41,9)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	38,4	563,5	89,8	31,3	(37,4)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(164,3)</b>	<b>(894,2)</b>	<b>(116,0)</b>	<b>(251,8)</b>	<b>(79,3)</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissoluzione al netto delle imposte	-	(12,6)	(12,9)	(12,9)	(12,9)
<b>Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi</b>	<b>(164,3)</b>	<b>(906,8)</b>	<b>(128,8)</b>	<b>(264,6)</b>	<b>(92,2)</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,5)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA</b>	<b>(164,7)</b>	<b>(907,3)</b>	<b>(129,3)</b>	<b>(265,2)</b>	<b>(92,7)</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(9,4)	(9,1)	(9,2)	(13,0)	(8,5)
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(174,1)</b>	<b>(916,3)</b>	<b>(138,6)</b>	<b>(278,2)</b>	<b>(101,2)</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.


**Stato Patrimoniale riclassificato** (milioni di euro)

Attività	31/03/14	31/12/13 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	823	877	(54)	-6,2%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	132.677	130.598	2.079	1,6%
b) Crediti verso Banche	10.204	10.485	(281)	-2,7%
Attività finanziarie negoziabili	43.500	42.919	581	1,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	960	970	(11)	-1,1%
Attività materiali e immateriali	4.004	4.046	(42)	-1,0%
<i>di cui:</i>			-	
a) avviamento	670	670	-	
Altre attività	8.855	8.566	289	3,4%
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>201.022</b>	<b>198.461</b>	<b>2.562</b>	<b>1,3%</b>
	<b>31/03/14</b>	<b>31/12/13</b>	<b>Variazioni</b>	
		(*)	<b>ass.</b>	<b>%</b>
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	128.859	129.836	(977)	-0,8%
b) Debiti verso Banche	40.991	37.279	3.712	10,0%
Passività finanziarie di negoziazione	14.630	16.410	(1.780)	-10,8%
Fondi a destinazione specifica			-	
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro s ub.	273	261	12	4,5%
b) Fondi di quiescenza	60	61	(1)	-2,4%
c) Altri fondi	1.020	1.066	(46)	-4,3%
Altre voci del passivo	8.905	7.367	1.538	20,9%
Patrimonio netto di Gruppo	6.251	6.147	104	1,7%
a) Riserve da valutazione	(788)	(1.056)	268	-25,4%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	(274)	1.175	(1.449)	-123,4%
e) Sovraprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	7.485	7.485	-	
g) Azioni proprie (-)	(0)	(25)	25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(174)	(1.434)	1.260	-87,9%
Patrimonio di pertinenza terzi	34	33	0	1,3%
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>201.022</b>	<b>198.461</b>	<b>2.562</b>	<b>1,3%</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



	31/03/14	31/12/13	30/09/13	30/06/13	31/03/13
<b>Attività</b>		(*)	(**)	(**)	(**)
Cassa e disponibilità liquide	823	877	785	684	697
Crediti :					
a) Crediti verso Clientela	132.677	130.598	135.564	138.082	140.510
b) Crediti verso Banche	10.204	10.485	11.439	12.240	13.676
Attività finanziarie negoziabili	43.500	42.919	45.777	49.655	46.389
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
Partecipazioni	960	970	994	971	1.029
Attività materiali e immateriali	4.004	4.046	2.441	2.465	2.496
di cui:					
a) avviamento	670	670	670	670	670
Altre attività	8.855	8.566	9.447	9.774	10.086
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>201.022</b>	<b>198.461</b>	<b>206.446</b>	<b>213.870</b>	<b>214.883</b>
<b>Passività</b>		(*)	(*)	(*)	(*)
Debiti					
a) Debiti verso Clientela e titoli	128.859	129.836	132.286	137.078	135.311
b) Debiti verso Banche	40.991	37.279	42.377	41.741	42.753
Passività finanziarie di negoziazione	14.630	16.410	14.909	18.630	19.571
Fondi a destinazione specifica					
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	273	261	282	269	291
b) Fondi di quiescenza	60	61	47	48	40
c) Altri fondi	1.020	1.066	1.185	1.207	1.124
Altre voci del passivo	8.905	7.367	8.922	8.339	9.595
Patrimonio del Gruppo	6.251	6.147	6.435	6.555	6.195
a) Riserve da valutazione	(788)	(1.056)	(1.697)	(1.714)	(2.309)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	3
d) Riserve	(274)	1.175	1.187	1.187	886
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	255
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(0)	(25)	(25)	(25)	(25)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(174)	(1.434)	(518)	(380)	(101)
Patrimonio di pertinenza terzi	34	33	3	3	3
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>201.022</b>	<b>198.461</b>	<b>206.446</b>	<b>213.870</b>	<b>214.883</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(\*\*) I valori dei trimestri dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fresh 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce Strumenti di Capitale alla voce "Debiti verso banche" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata del bilancio 2013) e alla applicazione retrospettiva dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie" illustrato in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)".



## Stato patrimoniale

### Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2014 la **raccolta complessiva** del Gruppo si è attestata a circa **234 mld di euro**, in moderata crescita rispetto al saldo di fine dicembre 2013, grazie soprattutto alla ripresa del risparmio gestito, cui si contrappone il lieve calo della raccolta diretta, penalizzata dalle componenti istituzionali. Rispetto al 31 marzo 2013, invece, la raccolta complessiva ha registrato una flessione del 4,8%, da ricondurre sia alla dinamica della raccolta diretta, sia al risparmio amministrato sul quale hanno inciso principalmente i movimenti delle custodie azionarie dei grandi gruppi e di altri rapporti con clientela istituzionale.

#### Informazioni di sistema

Pur in presenza di deboli segnali di una ripresa economica assistiamo all'aumento della propensione al risparmio delle famiglie italiane, avvicinandosi alla media dell'area Euro (14% nel 2013). Dallo scorso dicembre in lieve flessione la dinamica annua della raccolta diretta da clientela (marzo 2014 -1,9% a/a); in particolare flettono le obbligazioni (-8,3% a/a), rimane in crescita il trend positivo dei depositi e dei conti correnti (+0,9% a/a).

La remunerazione media della raccolta bancaria continua anche nel mese di marzo a innetter (1,82% contro 2,02% dello stesso periodo dell'anno scorso); in leggera flessione anche il rendimento delle obbligazioni (3,37%).

Per il comparto del risparmio gestito il 2013 è stato un anno record superando i 1.330 mld di euro pari a più di un terzo delle attività finanziarie delle famiglie italiane e all'85% del PIL e anche nel primo trimestre 2014 l'andamento è favorevole al raggiungimento di nuovi record. In aumento a febbraio il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero e anche il flusso della raccolta è in segno positivo. Continua la flessione di quelli di diritto italiano rispetto a quelli esteri che raggiungono il 70% del mercato.

Per la nuova produzione nel ramo vita nei primi mesi dell'anno è in aumento (circa +20% a/a) su tutte le categorie di prodotti, con l'eccezione delle Index e Ramo IV. Anche la nuova produzione del canale bancario è in forte crescita dall'inizio dell'anno (a febbraio +27%) con ottimi risultati per i multiramo e i tradizionali.

#### Raccolta da clientela (milioni di euro)

	31/03/14	(*) 31/12/13	31/03/13	Var. Q/Q %	Var. Y/Y %
<b>Raccolta diretta da Clientela</b>	<b>128.859</b>	<b>129.836</b>	<b>135.311</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Raccolta indiretta da Clientela</b>	<b>105.273</b>	<b>103.397</b>	<b>110.515</b>	<b>1,8%</b>	<b>-4,7%</b>
risparmio gestito	46.656	45.106	43.820	3,4%	6,5%
risparmio amministrato	58.617	58.292	66.695	0,6%	-12,1%
<b>Raccolta complessiva da Clientela</b>	<b>234.131</b>	<b>233.233</b>	<b>245.826</b>	<b>0,4%</b>	<b>-4,8%</b>

(\*) I saldi al 31/12/2013 della raccolta Diretta da Clientela sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

In maggiore dettaglio:

- la **raccolta diretta** del Gruppo, pari a circa **129 mld di euro**, ha registrato una **flessione dello 0,8% rispetto a fine anno precedente**, con una quota di mercato<sup>2</sup> pari al 5,89% (dato a gennaio 2014, ultimo disponibile), sostanzialmente stabile sui livelli di dicembre 2013. Nel primo trimestre 2014 l'aggregato ha beneficiato del positivo andamento dei **Conti Correnti** (+3,3% su 31/12/13) e dei **Depositi Vincolati** (+8,8% su 31/12/2013), grazie al prodotto denominato "Conto Italiano di Deposito", che hanno accolto la maggior parte dei flussi in uscita dalle **Obbligazioni** (ridotti del 4,7% rispetto al 31/12/13). In calo anche i **Pronti Contro Temine Passivi** che rappresentano, per la quasi totalità, una forma di raccolta garantita sul mercato istituzionale. Le **Altre forme di Raccolta Diretta**, nel cui ambito sono contabilizzati i Nuovi Strumenti Finanziari (c.d.

<sup>2</sup> La quota di mercato è calcolata su depositi (escluso quelli connessi con cartolarizzazioni), PCT (escluse controparti centrali) ed obbligazioni (al netto dei riacquisti) collocata a clientela ordinaria residente come primo prestatore.



NSF) emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>3</sup> per un importo di circa 4 mld di euro, crescono rispetto a dicembre 2013 (+6,7%), grazie soprattutto ad operazioni di *funding* con Grandi Clienti.

Nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, la raccolta diretta ha rilevato una riduzione del 4,8%, da imputare ai Pronti Contro Termine (-16,6%) e, soprattutto, alle **Obbligazioni** (-21,0%). Quest'ultime, infatti, nel 2013 sono state penalizzate dalla sospensione per buona parte dell'anno delle emissioni dedicate a clientela retail a causa della richiesta di numerosi supplementi ai prospetti informativi di base e al documento di registrazione per via delle note vicende giudiziarie che hanno interessato il Gruppo e dal blocco del *funding* internazionale. D'altra parte, **il contesto ed il clima nei confronti del Gruppo sono, oggi, sostanzialmente migliorati**. A questo riguardo si segnala che **nel 2014 sono state lanciate con successo due emissioni obbligazionarie dedicate alla clientela istituzionale per un importo complessivo di 2 mld di euro**, (in particolare un bond senior unsecured per 1 mld di euro e un *covered* per lo stesso importo) che tuttavia verranno contabilizzate nel bilancio del prossimo trimestre. Entrambe le transazioni hanno registrato una domanda significativamente superiore all'offerta (quasi quattro volte), con distribuzione delle richieste molto diversificata, segnalando la ritrovata capacità del Gruppo di accedere al mercato dei capitali ed il riconoscimento del brand MPS.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)							
Tipologia	(*)			Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	56.912	55.076	52.892	1.836	3,3%	4.020	7,6%
Depositi vincolati	8.709	8.003	8.324	705	8,8%	385	4,6%
Pronti Contro Termine passivi	13.749	16.096	16.482	(2.347)	-14,6%	(2.732)	-16,6%
Obbligazioni	38.022	39.909	48.113	(1.887)	-4,7%	(10.091)	-21,0%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	11.466	10.751	9.501	716	6,7%	1.966	20,7%
<b>Totale</b>	<b>128.859</b>	<b>129.836</b>	<b>135.311</b>	<b>(977)</b>	<b>-0,8%</b>	<b>(6.453)</b>	<b>-4,8%</b>

(\*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

Inoltre, rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31/12/13, è stata operata nell'ambito della voce 30 del passivo, una riclassifica contabile di titoli di veicoli che ha determinato una diminuzione del saldo delle "Altre forme di raccolta diretta" ed un pari incremento delle "Obbligazioni".

(\*\*) La voce comprende gli NSF per 4,641 mld. di euro, comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati.

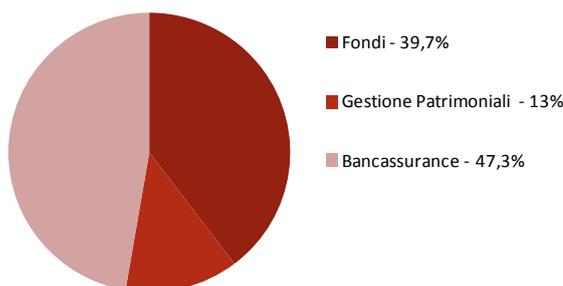
- I volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo, al 31/03/2014 pari a circa **105 mld di euro**, hanno registrato nel trimestre una crescita dell'1,8% (-4,7% su 31/03/13). Più in dettaglio:

<sup>3</sup>Il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha completato l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo 4,071 mld di euro, di cui 1,9 mld di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009 (ed inclusi, da fine dicembre 2012, nelle "Altre Forme di Raccolta Diretta"), e 0,171 mld di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 marzo 2013 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 marzo 2013 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano inclusi nella Raccolta Diretta, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati fino al 31 dicembre 2017 nel Common Equity Tier 1.



- Il **risparmio gestito** ha chiuso il primo trimestre con volumi pari a **46,7 mld di euro**, in crescita del 3,4% rispetto al 31/12/2013 e del 6,5% rispetto al 31/03/2013. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
  - o **la componente assicurativa**, pari a circa **22 mld di euro** (+1,5% rispetto a 31/12/13; +1,3% su 31/03/2013), che ha beneficiato, nel primo trimestre 2014, di una raccolta premi pari a circa 1,7 mld di euro, sostenuta dai prodotti Unit Linked. La quota di mercato del Gruppo nel comparto della Bancassurance si è attestata al 7,14% (dato ultimo disponibile dicembre 2013);
  - o i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a **18,5 mld di euro**, in crescita del 6,6% rispetto al 31/12/13 (+16,8% su 31/03/13), grazie a flussi netti del trimestre per circa 1 mld di euro, concentrati sugli strumenti a capitale garantito. La quota di mercato del Gruppo si è attestata al 3,73% (ultimo dato disponibile a dicembre 2013);
  - o le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, in aumento del 1,2% rispetto a fine anno precedente (-1,8% a/a), con una quota di mercato del Gruppo al 3,90% (ultimo dato disponibile a dicembre 2013).

Composizione Risparmio Gestito



- le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a 58,6 mld di euro, hanno registrato un lieve aumento sul fine anno precedente (+0,6%) ed un calo del 12,1% sul 31/3/2013. Riduzione, quest'ultima, da ricondurre soprattutto ai movimenti delle custodie azionarie dei grandi gruppi e ad altri rapporti istituzionali, ai quali, peraltro, sono associati impatti economici non significativi.



## Crediti con clientela

Al 31/03/2014 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **133 mld di euro**, in crescita del 1,6% sul trimestre precedente, ma in flessione del 5,6% sul 31/03/13. Nel primo trimestre 2014 la dinamica dell'aggregato ha risentito del forte aumento dei **Pronti Contro Termine con Cassa di Compensazione e Garanzia**, quasi raddoppiati rispetto a fine dicembre, su cui sono stati allocati temporanei surplus di liquidità. Se escludessimo tali operazioni, i Crediti verso Clientela registrerebbero una flessione, seppur di intensità minore rispetto a quella dei periodi precedenti, da riconnettere al perdurare del ciclo recessivo e ad una attenta politica di selezione nell'erogazione del credito.

La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, si è attestata a gennaio 2014 (ultimo aggiornamento disponibile) al 7,23%, sostanzialmente stabile sul livello di fine 2013.

Per quanto riguarda le singole forme tecniche, nel primo trimestre 2014 crescono i **Conti Correnti** (+4,1%), mentre continuano a calare i **Mutui** (-2,8%) e **Altri finanziamenti** (-0,8%), tra cui registrano le flessioni più accentuate il **Credito al Consumo** (-5,5%), il **Leasing Finanziario** (-2,4%) e il **Factoring** (-11,3%).

### Informazioni di sistema

Segnale di un leggero recupero della dinamica dei prestiti a marzo, che però continuano a riflettere per la debolezza della domanda e dei criteri di offerta ancora restrittivi e dalla forte contrazione degli investimenti. La flessione dei prestiti bancari alle imprese e alle famiglie, registra un'ulteriore attenuazione della variazione negativa iniziata a metà del 2012 (-3,2% a/a a marzo).

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti il trend negativo delle sofferenze lorde a febbraio (oltre 162 mld di euro, oltre il 24% a/a), è ulteriormente cresciuto ma con minore intensità. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali che si colloca ad febbraio al 4,27% vs il 3,23% dello stesso mese del 2013 il dato più alto dall'aprile del 2011.

Il tasso d'interesse medio ponderato sui prestiti totali a famiglie e imprese non finanziarie si attesta su livelli storicamente bassi: da inizi anno è in flessione ed a marzo ha raggiunto il 3,86% (+4 p.b. da fine anno scorso). Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è in flessione dal settembre 2013 (3,43% a febbraio vs. 3,69 dello stesso periodo del 2013).

### Crediti verso Clientela (milioni di euro)

Tipologia	31/03/14	(*)		Var. Q/Q		Var. Y/Y	
		31/12/13	31/03/13	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	11.404	10.953	12.626	450	4,1%	(1.222)	-9,7%
Mutui	62.966	64.757	70.515	(1.791)	-2,8%	(7.549)	-10,7%
Altri finanziamenti	29.474	29.710	34.262	(236)	-0,8%	(4.787)	-14,0%
Pronti contro termine	5.457	2.737	2.246	2.720	99,4%	3.211	143,0%
Crediti rappresentati da titoli	1.453	1.449	2.182	3	0,2%	(729)	-33,4%
Crediti deteriorati	21.925	20.992	18.681	933	4,4%	3.244	17,4%
<b>Totale</b>	<b>132.677</b>	<b>130.598</b>	<b>140.510</b>	<b>2.079</b>	<b>1,6%</b>	<b>(7.833)</b>	<b>-5,6%</b>

(\*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

L'evoluzione descritta per quest'ultime componenti risente dell'andamento delle erogazioni nel comparto del credito specializzato relativamente alle quali nel trimestre:

- MPS Capital Services ha effettuato nuovi finanziamenti per circa 68 mln di euro, in flessione del 59% rispetto al 4° trimestre 2013 e del 43,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente;



- lo stipulato Leasing è risultato pari a circa 118 mln di euro (-27,9% su 4°Q13 e -12,3% su 1°Q13), mentre il Turnover Factoring si è attestato a circa 1 mld di euro (-5,1% su 4°Q13 e -30,1% su 1°Q13);
  - sono stati erogati finanziamenti di credito al consumo per circa 240 mln di euro, con una contrazione (-28,8% sul trimestre precedente; -56,5% sul 1°Q2013) da mettere in relazione alla partnership siglata con Compass a febbraio 2014, in attuazione delle linee guida del Piano Industriale 2013-2017. Tale accordo risponde alla volontà del Gruppo di sostenere l'offerta di credito alle famiglie anche in questa fase di congiuntura non favorevole e di proseguire nel percorso di valorizzazione della rete commerciale attraverso il collocamento di prodotti di qualificati partner terzi, sviluppando rapidamente comparti di business ad elevato valore distributivo.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	1Q2014	4Q2013	1Q2013	Var. Q/Q		Var. annua	
				Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	68,1	166,1	120,6	-98,0	-59,0%	-52,5	-43,5%
MPS Leasing & Factoring	1.249,0	1.356,2	1.752,2	-107,2	-7,9%	-503,1	-28,7%
<i>Stipulato leasing</i>	<i>118,4</i>	<i>164,2</i>	<i>135,0</i>	<i>-45,8</i>	<i>-27,9%</i>	<i>-16,6</i>	<i>-12,3%</i>
<i>Turnover factoring</i>	<i>1.130,6</i>	<i>1.192,0</i>	<i>1.617,1</i>	<i>-61,3</i>	<i>-5,1%</i>	<i>-486,5</i>	<i>-30,1%</i>
Consomit (erogazioni)	240,3	337,5	552,6	-97,3	-28,8%	-312,3	-56,5%

## Crediti deteriorati

Al 31/03/2014 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **22 mld di euro**, in crescita di circa 0,9 mld di euro rispetto a fine anno precedente. In tale ambito, rispetto al 31/12/2013, le sofferenze aumentano del +5,1% e gli incagli del +2,3%; salgono anche i crediti ristrutturati (+9,5%) e le esposizioni scadute (+5%), a riflesso di una congiuntura economica ancora difficile, ancorché in ripresa.

### Crediti clientela secondo il grado di rischio

Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	(*)		Inc. %			Var. Q/Q		Var. Y/Y		
	31/03/14	31/12/13	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Ass.	%	Ass.	%	
<b>A) Crediti deteriorati</b>	<b>21.925</b>	<b>20.992</b>	<b>18.681</b>	<b>16,5</b>	<b>16,1</b>	<b>13,3</b>	<b>932</b>	<b>4,4%</b>	<b>3.244</b>	<b>17,4%</b>
a1) Sofferenze	9.332	8.880	7.656	7,0	6,8	5,4	452	5,1%	1.676	21,9%
a2) Incagli	7.685	7.511	6.539	5,8	5,8	4,7	174	2,3%	1.146	17,5%
a3) Crediti ristrutturati	1.843	1.683	1.374	1,4	1,3	1,0	160	9,5%	469	34,1%
a4) Esposizioni scadute	3.065	2.918	3.112	2,3	2,2	2,2	146	5,0%	-48	-1,5%
<b>B) Impieghi in bonis</b>	<b>110.753</b>	<b>109.606</b>	<b>121.829</b>	<b>83</b>	<b>84</b>	<b>87</b>	<b>1.147</b>	<b>1,0%</b>	<b>-11.077</b>	<b>-9,1%</b>
<b>Totale Crediti Clientela</b>	<b>132.677</b>	<b>130.598</b>	<b>140.510</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>2.079</b>	<b>1,6%</b>	<b>-7.833</b>	<b>-5,6%</b>

(\*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Al 31 marzo 2014, la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 41,6%** (-20 p.b. su 31/12/13), nel cui ambito il *coverage* delle sofferenze risulta pari al 58,5% in lieve calo rispetto alla fine del trimestre precedente (-30 p.b.), mentre si pone in moderata crescita quello degli incagli (+30 p.b.).

**Percentuale di copertura dei crediti deteriorati**

	31/03/14	31/12/13	31/03/13
"rettifiche di valore crediti deteriorati"/"esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	41,6%	41,8%	40,4%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,7%	20,4%	20,9%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	58,5%	58,8%	57,9%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo BMPS presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a circa 60,6% rispetto ad un livello del 42,1% rilevato su MPS Capital Services specializzata in forme di impiego a medio lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

**Sofferenze e incagli per principali business unit**

Categoria di rischio Valori netti al 31/03/2014 (milioni di euro)	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
Sofferenze nette	9.332	6.510	2.147	515	107
Inc. % su Crediti Clientela	7,03%	5,71%	16,64%	7,97%	2,58%
<b>"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"</b>	<b>58,5%</b>	<b>60,6%</b>	<b>42,1%</b>	<b>56,8%</b>	<b>88,8%</b>
Incagli netti	7.685	6.102	1.042	445	87
Inc. % su Crediti Clientela	5,79%	5,36%	8,07%	6,88%	2,11%
<b>"rettifiche di valore"/"incagli lordi"</b>	<b>20,7%</b>	<b>20,7%</b>	<b>17,0%</b>	<b>22,2%</b>	<b>43,8%</b>

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture si sono confermate allo 0,6%, in linea con l'anno precedente.

**Portafoglio titoli e derivati di proprietà**

Al 31 marzo 2014 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo è risultato pari a 36,3 mld di euro, sostanzialmente stabile sui livelli del 31/12/2013 e in riduzione di circa 1,7 mld di euro rispetto al 31/03/2013 (-4,4% a/a). L'incremento del portafoglio Held For Trading (HFT) rispetto a dicembre 2013 (+1,6 mld di euro) è imputabile a sottoscrizioni di BOT effettuate dalla controllata MPS Capital Services in sede di asta nel mese di marzo e, in gran parte, rivendute con data regolamento primi di aprile. E' proseguita l'attività di ottimizzazione del portafoglio AFS con la vendita di titoli governativi, titoli finanziari e partecipazioni alla quale è da ricollegarsi il realizzo di utili pari a circa 47 mln di euro (si veda il paragrafo "Conto Economico"). Riguardo ai titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R), il lieve calo è da ricondursi soprattutto al sopraggiungere della naturale scadenza di alcune posizioni.


**Portafoglio titoli e derivati di proprietà** (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	31/03/14	31/12/13 (*)	31/03/13 (**)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) <sup>1</sup>	10.739	9.181	9.344	1.558	17,0%	1.395	14,9%
Available For Sale (AFS) <sup>2</sup>	23.096	23.680	25.566	(584)	-2,5%	(2.470)	-9,7%
Loans & Receivable (L&R) <sup>3</sup>	2.476	2.694	3.085	(218)	-8,1%	(609)	-19,7%
<b>Totale</b>	<b>36.310</b>	<b>35.555</b>	<b>37.995</b>	<b>755</b>	<b>2,1%</b>	<b>(1.685)</b>	<b>-4,4%</b>

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" compresi partecipazioni.

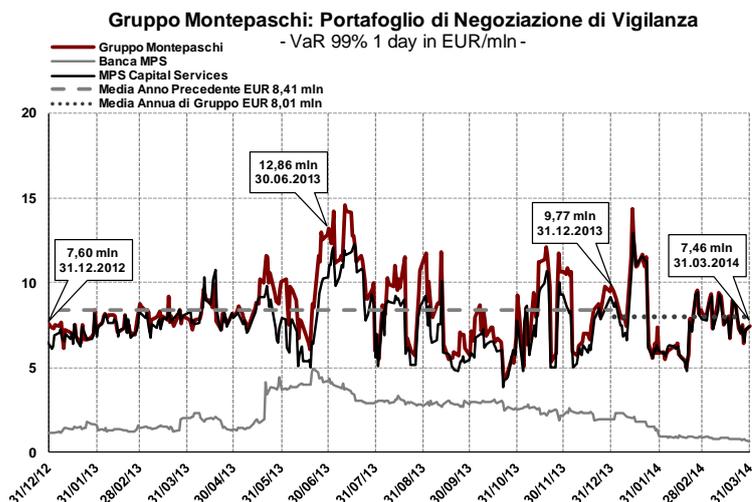
(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

(\*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

(\*\*) I valori del trimestre dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla applicazione retrospettiva dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie" illustrato in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)".

## Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

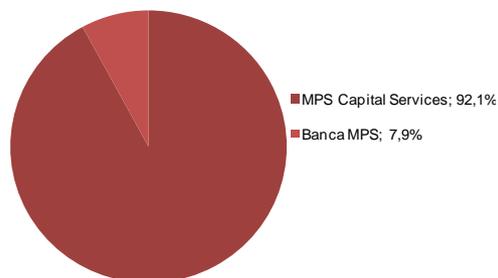
Nel corso del trimestre i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una marcata volatilità rispetto all'anno precedente per attestarsi al 31 marzo 2014 a 7,48 milioni di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPS Capital Services per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPS Capital Services, e dalla variazione dei parametri di mercato (spread creditizi e tassi).





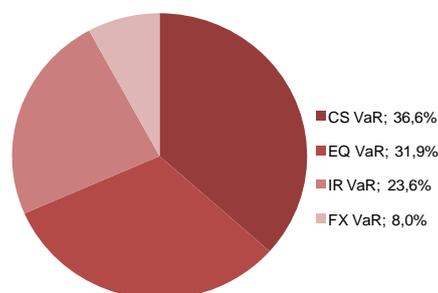
## Ripartizione del VaR

**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Banca: 31/03/2014



MPS Capital Services ha contribuito per il 92,1% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 7,9%.

**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/03/2014



Il portafoglio di Gruppo è allocato per il 36,6% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 31,9% di tipo azionario (EQ VaR), per il 23,6% di tipo tasso (IR VaR) e per il restante 8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

## Andamento del VaR

Nel corso del trimestre il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,93 milioni di euro del 18 febbraio 2014 ed un massimo di 14,33 milioni di euro del 14 gennaio 2014 registrando un valore medio di 8,01 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2014 è pari a 7,46 milioni di euro.

### ■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	7,46	31/03/2014
Minimo	4,93	18/02/2014
Massimo	14,33	14/01/2014
Media	8,01	



## Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2014 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 31 mld di euro, con un peggioramento di circa 4 mld di euro rispetto al saldo netto registrato al 31/12/2013 e di 1,7 mld di euro rispetto al 31/03/2013. L'evoluzione trimestrale dell'aggregato è da mettere in relazione in prevalenza all'aumento dei Debiti verso banche (+3,7 mld di euro, +10%) da ricondursi sia alla raccolta "unsecured" (circa 1 mld di euro) effettuata su banche di piccole e medie dimensioni gestite dalla Rete Commerciale nell'ambito del comparto Enti ed Istituzioni Finanziarie sia ad operazioni in Pronti Contro Termine a medio termine chiuse con primarie controparti di mercato. I Crediti verso banche risultano, invece, sostanzialmente stabili rispetto ai valori di fine anno (-2,7%) mentre registrano una consistente riduzione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-3,5 mld di euro, -25,4%).

Rapporti interbancari (milioni di euro)	(*)		(**)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Ass.	%	Ass.	%
	Crediti verso banche	10.204	10.485	13.676	(281)	-2,7%	(3.471)
Debiti verso banche	40.991	37.279	42.753	3.712	10,0%	(1.762)	-4,1%
<b>Posizione netta</b>	<b>(30.787)</b>	<b>(26.793)</b>	<b>(29.078)</b>	<b>(3.993)</b>	<b>14,9%</b>	<b>(1.709)</b>	<b>5,9%</b>

(\*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

(\*\*) I valori del trimestre dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fresh 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce Strumenti di Capitale alla voce "Debiti verso banche" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata del bilancio 2013).

A marzo la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a circa 21 mld di euro, in considerevole miglioramento rispetto ai valori registrati a fine dicembre 2013, quando era pari a 16 miliardi di euro.

## Patrimonio netto

Al 31/03/2014 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si è attestato a circa 6,3 mld di euro, in crescita di 104 mln di euro (+1,7%) rispetto a fine 2013. Tale dinamica è da ricondurre principalmente all'effetto sulle Riserve da valutazione (+268 mln di euro) per la ripresa di valore del portafoglio AFS correlato al restringimento dello spread Italia ed alla perdita di periodo.

**Stato Patrimoniale riclassificato** (milioni di euro)

Patrimonio Netto	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
		(*)	(**)	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.251	6.147	6.195	104	1,7%	56	0,9%
a) Riserve da valutazione	(788)	(1.056)	(2.309)	268	-25,4%	1.521	-65,9%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	-		-	
d) Riserve	(274)	1.175	886	(1.449)	-123,4%	(1.161)	-131,0%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	255	-	n.s.	(255)	-100,0%
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	-		-	
g) Azioni proprie (-)	(0)	(25)	(25)	25	-100,0%	25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(174)	(1.434)	(101)	1.260	-87,9%	(73)	72,9%
Patrimonio di pertinenza terzi	34	33	3	0	1,3%	31	n.s.
<b>Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi</b>	<b>6.285</b>	<b>6.181</b>	<b>6.198</b>	<b>104</b>	<b>1,7%</b>	<b>87</b>	<b>1,4%</b>

(\*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(\*\*) I valori del trimestre dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fres h 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce Strumenti di Capitale alla voce "Debiti verso banche" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata del bilancio 2013) e alla applicazione retrospettiva dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie" illustrato in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)".

**Adeguatezza patrimoniale****Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari**

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dalla CRR/CRD IV. Al fine di evidenziare l'impatto patrimoniale di Basilea 3 nella tabella sottostante sono riportati anche i dati al 31/12/2013 proformati secondo le nuove regole in vigore.

**Informazioni di contesto**

A fine anno il Consiglio dei ministri economici e finanziari ha trovato un'intesa di compromesso sulle caratteristiche di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie che dovrà essere approvato dal Parlamento Europeo entro la fine della legislazione. Il meccanismo sarà tappa essenziale verso il completamento dell'Unione bancaria.

Continua dallo scorso novembre, l'Asset Quality Review della BCE in vista degli stress test che punta a verificare, entro il prossimo novembre, la solidità delle maggiori istituzioni bancarie d'Europa (coinvolti 124 gruppi bancari europei che coprono circa l'85% del sistema bancario del Vecchio Continente), quando la BCE assumerà il ruolo di supervisore unico del sistema bancario Ue.

Le nuove modalità, descritte in dettaglio nella "Parte F" delle Note Illustrative alle quali rimandiamo, comportano in sintesi:

- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato Common Equity Tier 1 (CET1) con criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (Tier 1) per la computabilità degli strumenti di capitale;
- l'introduzione a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. delta perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in;
- l'introduzione di una serie di restrizioni a livello di Tier 2 circa la non computabilità di alcuni titoli subordinati, la variazione della modalità di calcolo degli ammortamenti



regolamentari di tali titoli, la deduzione di titoli Tier 2 emessi da istituzioni finanziarie e detenuti dal Gruppo per un ammontare eccedente la franchigia.

I principali impatti regolamentari sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle DTA che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del Credit Value Adjustment (CVA) nell'ambito del rischio controparte;
- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso PMI che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (SME Supporting Factor);
- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al Floor Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, ma in termini di un vincolo sul patrimonio di vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un Total Capital ratio dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

Sulla base di tali risultanze il CET1 proforma al 31/12/2013 si attesta a 8.926 milioni di euro (dato non comparabile in Basilea 2), il T1 proforma risulta pari al CET1 ed in riduzione di -47 milioni di euro rispetto al dato calcolato in Basilea 2 mentre il T2 proforma risulta inferiore di -358 milioni di euro, dando luogo ad una riduzione complessiva del patrimonio di vigilanza di -406 milioni di euro che si attesta a un valore proforma di 12.433 milioni di euro.

I RWA proforma diminuiscono di -2,1 miliardi rispetto al calcolo effettuato in Basilea 2.

In virtù di quanto sopra riportato, il CET1 ratio ed il T1 ratio proforma al 31/12/2013 risultano essere pari al 10,8% (a fronte di un T1 ratio del 10,6% in Basilea 2) ed il Total Capital ratio risulta pari al 15,1%, in calo rispetto al dato calcolato in Basilea 2.

Patrimonio di Vigilanza (milioni di euro)	BIS3	proforma BIS3	BIS2	Var. Ass. (*)	Var. % (*)
	31/03/14	31/12/13	31/12/13		
Common Equity Tier 1	8.784	8.926	n.d.	-141	-1,6%
Tier 1	8.784	8.926	8.973	-141	-1,6%
Tier 2	3.318	3.508	3.866	-190	-5,4%
<b>Total Capital</b>	<b>12.102</b>	<b>12.433</b>	<b>12.839</b>	<b>-331</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Risk Weighted Assets</b>	<b>81.052</b>	<b>82.384</b>	<b>84.499</b>	<b>-1.332</b>	<b>-1,6%</b>
Common Equity Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%	n.d.	0,0%	n.s.
Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%	10,6%	0,0%	n.s.
Total Capital Ratio	14,9%	15,1%	15,2%	-0,2%	n.s.

(\*) Gli scostamenti si riferiscono al 31/03/14 vs proforma 31/12/13 BIS 3

Di seguito, invece, si evidenziano le principali variazioni intercorse nel primo trimestre 2014 rispetto ai dati al proforma 31/12/2013.

Il CET1 al 31/03/2014 si riduce (-141 milioni di euro) prevalentemente per gli effetti negativi legati alla perdita d'esercizio registrata nel periodo, all'aumento del valore dei filtri prudenziali ed alle maggiori deduzioni. A parziale compensazione si ha un recupero per effetto della cessione delle azioni proprie e di parte dei titoli OICR detenuti in portafoglio.



Il Tier 2 registra una riduzione (-190 milioni di euro) imputabile all'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati. Di conseguenza il patrimonio di vigilanza si riduce complessivamente di -331 milioni di euro per effetto delle dinamiche sopra evidenziate.

I RWA registrano una flessione nel periodo per ca. -1,3 miliardi di euro, imputabile prevalentemente alla riduzione degli assorbimenti sui rischi di credito, mercato ed operativo.

### **Processi di rafforzamento patrimoniale e adeguamento ai requisiti EBA**

In data 27 novembre 2013 la Commissione Europea ha approvato il piano di ristrutturazione del Gruppo Montepaschi, predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) e alla disciplina europea degli aiuti di Stato. Gli orientamenti strategici del Piano si sintetizzano essenzialmente nel:

- rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale
- riequilibrio strutturale della liquidità
- raggiungimento di livelli sostenibili di redditività

Attualmente il Gruppo è impegnato nella realizzazione del Piano, che prevede nel corso del 2014 l'operazione di aumento di capitale finalizzata al rimborso dei NSF. A tal proposito è stata convocata per la fine di maggio p.v. l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per approvare l'innalzamento dell'operazione di aumento di capitale dai 3 miliardi di Euro (approvati il 28 dicembre 2013) fino ad un massimo di 5 miliardi di euro.

L'incremento dell'operazione di aumento di capitale ha lo scopo di dotare il Gruppo di un buffer di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment* in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano. Inoltre, la maggior dimensione dell'aumento di capitale potrà consentire di accelerare la realizzazione del Piano Industriale 2013-2017, cogliendo al meglio le opportunità derivanti da una possibile ripresa delle condizioni macro-economiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del *Comprehensive Assessment*, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea.

### **Conto economico**

#### **Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa**

Al 31 marzo 2014 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa 957 mln di euro, in crescita del 30,2% sul 4° trimestre 2013 (circa +222 mln di euro), pur ponendosi in flessione del 18,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.



Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)									
	1° trim. 14	(*) 4° trim. 13	(*) 3° trim. 13	(*) 2° trim. 13	(*) 1° trim. 13	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	445,8	564,0	507,3	487,2	597,7	(118,2)	-21,0%	(151,9)	-25,4%
Commissioni nette	445,2	404,8	404,2	417,3	431,3	40,4	10,0%	13,9	3,2%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>891,0</b>	<b>968,8</b>	<b>911,5</b>	<b>904,4</b>	<b>1.029,0</b>	<b>(77,8)</b>	<b>-8,0%</b>	<b>(138,1)</b>	<b>-13,4%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	25,7	32,9	31,1	38,6	27,2	(7,2)	-21,9%	(1,5)	-5,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	45,1	(271,6)	89,6	76,5	119,5	316,7	n.s.	(74,4)	-62,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,6)	5,0	7,0	(0,9)	(4,0)	(9,6)	n.s.	(0,6)	13,9%
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>957,2</b>	<b>735,2</b>	<b>1.039,1</b>	<b>1.018,7</b>	<b>1.171,8</b>	<b>222,0</b>	<b>30,2%</b>	<b>(214,5)</b>	<b>-18,3%</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margine di interesse** è risultato pari a circa 446 mln di euro, in flessione del 21% rispetto al trimestre precedente e del 25,4% su 31 marzo 2013. La dinamica dell'aggregato ha scontato la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali dello strumento, che ne legano l'ammontare al corrispettivo che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi<sup>4</sup>, con impatto negativo one-off sul 1° trimestre 2014 di circa 143 mln di euro.

Escludendo tale importo, al 31 marzo 2014 il margine di interesse si attesterebbe a circa 588 mln di euro con una crescita del 4,3% (+24,3 mln di euro) rispetto al 4°Q 2013. L'evoluzione qui indicata è da mettere in relazione ai seguenti principali fenomeni: in positivo, alle azioni manageriali di contenimento del costo del funding specie nei confronti della clientela corporate regolata a condizioni marginali e alla ripresa dei tassi iniziata a fine dicembre scorso, di cui hanno beneficiato soprattutto i mutui. Conseguentemente la forbice commerciale è aumentata di 14 bps rispetto al 4°Q13; in negativo, al calo degli impieghi fruttiferi e all' "effetto calendario" (2 giorni in meno pesano negativamente per circa 12 mln di euro).

Il margine di interesse, depurato degli effetti connessi ai titoli sottoscritti dallo Stato (c.d. NSF), evidenzerebbe, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una crescita pari a circa 4,1% (+24,3 mln di euro), riconducibile principalmente all'aumento della forbice commerciale media (+43 bps circa), solo parzialmente compensato dalla riduzione degli attivi fruttiferi (impieghi e titoli)<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Il prospetto dei Nuovi Strumenti Finanziari prevede che il rimborso degli stessi avverrà al maggiore tra:

(i) una percentuale del Valore Nominale Iniziale pari: al 100% nel caso di riscatto esercitato entro il 30 giugno 2015; successivamente, la percentuale viene incrementata di 5 punti percentuali ogni due anni fino al raggiungimento della percentuale del 160% (105% nel caso di riscatto esercitato dal 1° luglio 2015 ed entro il 30 giugno 2017; 110% nel caso di riscatto esercitato dal 1° luglio 2017 ed entro il 30 giugno 2019, e così di seguito); e  
(ii) il prodotto tra le Azioni sottostanti e il prezzo pagato dall'offerente nel caso di offerta pubblica di acquisto promossa sulle azioni ordinarie dell'Emittente in qualsiasi momento successivo alla Data di Sottoscrizione;  
(iii) il prodotto tra le Azioni sottostanti e il corrispettivo che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena abbia comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie dell'Emittente, in qualsiasi momento successivo alla Data di Sottoscrizione, fatto salvo quanto di seguito specificato. Non saranno considerate ai fini della presente clausola le cessioni di partecipazioni pari complessivamente a meno del 10% del capitale sociale nell'arco di 12 mesi. Qualora la Fondazione Monte dei Paschi di Siena dia luogo a diverse operazioni rilevanti ai fini della presente previsione, il corrispettivo verrà calcolato sulla base del prezzo medio ponderato per azione percepito dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

<sup>5</sup> Oltre all'impatto negativo one-off sul 1° trimestre 2014, è da tener conto anche dei minori interessi passivi su minori giacenze medie di NSF relativi al 1° trimestre 2013 (per circa 34 mln di euro). Si ricorda, infatti, l'emissione dei titoli sottoscritti dallo Stato (c.d. NSF) per un ammontare di 4.071 mln di euro ed il contestuale rimborso dei c.d. "Tremonti Bond" per 1.900 mln di euro, è avvenuto a fine febbraio 2013.



- le **commissioni nette**, pari a circa 445 mln di euro, hanno registrato una significativa ripresa, realizzando un aumento del 10% rispetto al 4° trimestre 2013 (+40 milioni di euro circa) e del 3,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. L'aggregato ha risentito delle positive performance della Rete Commerciale, che hanno permesso di conseguire crescite significative nelle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, nei servizi di pagamento e nel servizio estero. Le commissioni crediti (sostanzialmente stabili sul trimestre precedente, ma in calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) hanno beneficiato dei proventi relativi alla distribuzione dei prodotti di "consumer finance", a seguito dell'avvio del citato accordo siglato con Compass (si veda anche il paragrafo "Crediti con la Clientela");
- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 31/03/2014 si è attestato a 45,1 mln di euro, in significativo miglioramento rispetto al trimestre precedente (+317 mln di euro circa), sul quale aveva inciso negativamente la contabilizzazione di alcune poste non ricorrenti. In dettaglio:
- un **risultato di negoziazione** positivo per 43,8 mln di euro (pari a -111,4 mln di euro nel 4°Q13), grazie soprattutto all'attività di strutturazione di prodotti di investimento e di copertura dei rischi finanziari rivolta alla clientela commerciale del Gruppo da parte di MPS Capital Services – Banca per le Imprese;
- un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** per circa 47 mln di euro (pari a circa -119 mln di euro nel 4°Q13), riconducibile alle plusvalenze realizzate a seguito della programmata ottimizzazione del portafoglio titoli in AFS;
- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** negativo per 45,7 mln di euro (pari a circa -41 mln di euro nel 4°Q13), da ricondurre principalmente all'aumento di valore di alcune emissioni obbligazionarie collocate presso clientela Retail ed Istituzionale, grazie al considerevole miglioramento del merito creditizio di Banca MPS (il Cds di Banca MPS relativo ai bond subordinati a 5 anni è diminuito nel trimestre di 190 bps; il Cds senior di 113 bps).

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)									
	1°trim.14	(*) 4°trim.13	(*) 3°trim.13	(*) 2°trim.13	(*) 1°trim.13	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	43,8	(111,4)	77,3	59,7	62,3	155,2	n.s.	(18,4)	-29,6%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	47,0	(118,9)	(16,5)	27,5	24,0	165,9	n.s.	23,0	96,1%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(45,7)	(41,3)	28,8	(10,6)	33,3	(4,4)	10,7%	(79,0)	n.s.
<b>Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie</b>	<b>45,1</b>	<b>(271,6)</b>	<b>89,6</b>	<b>76,5</b>	<b>119,5</b>	<b>316,7</b>	<b>n.s.</b>	<b>(74,4)</b>	<b>-62,3%</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

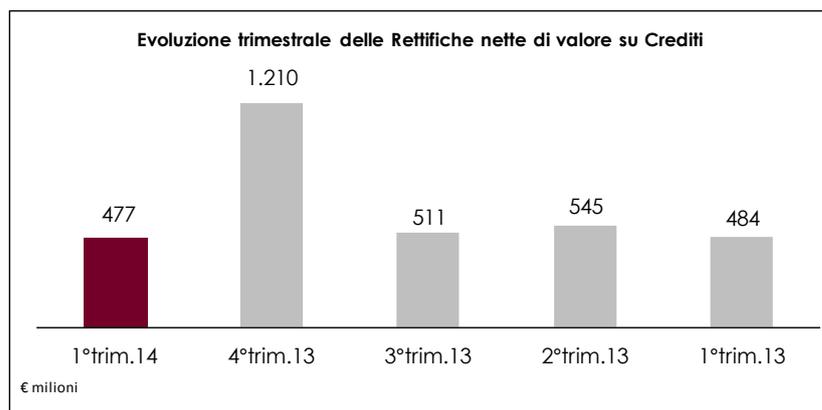
Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** il risultato pari a circa **25,7 mln di euro** (pari a 32,9 mln il dato del 4°Q 2013) è pressoché interamente riconducibile al contributo AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto);
- **risultato netto dell'attività di copertura:** valore negativo per **4,6 mln di euro** (positivo per 5 mln di euro nel 4°Q2013).



## Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel primo trimestre 2014 il Gruppo ha **contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa 477 mln di euro, in riduzione di 733 milioni rispetto al trimestre precedente e poco al di sotto del valore registrato al 31/03/2013 (-1,6%). Nel primo trimestre 2014 hanno impattato sull'aggregato, principalmente, flussi lordi di crediti deteriorati inferiori a quelli registrati nel quarto trimestre. Il rapporto tra le rettifiche di periodo e gli impieghi verso clientela esprime un **tasso di provisioning di 144 p.b.**, rispetto a 211 bps registrati nel 2013.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 15,2 mln di euro** (-43,1 mln di euro nel 4°Q 2013; -10,3 mln di euro al 31/03/2013); quasi integralmente ascrivibile alla svalutazione della partecipazione Istituto per il Credito Sportivo classificata nel portafoglio titoli in AFS.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 466 mln di euro**, in ripresa rispetto al 4° trimestre 2013, che presentava un contributo negativo di circa 518 mln di euro, ma in calo del 31,3% rispetto al dato del 1°Q2013.

## Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 marzo 2014 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **661 mln di euro**, in calo del 3,8% sul trimestre precedente e del 9,4% rispetto al 31/03/13.

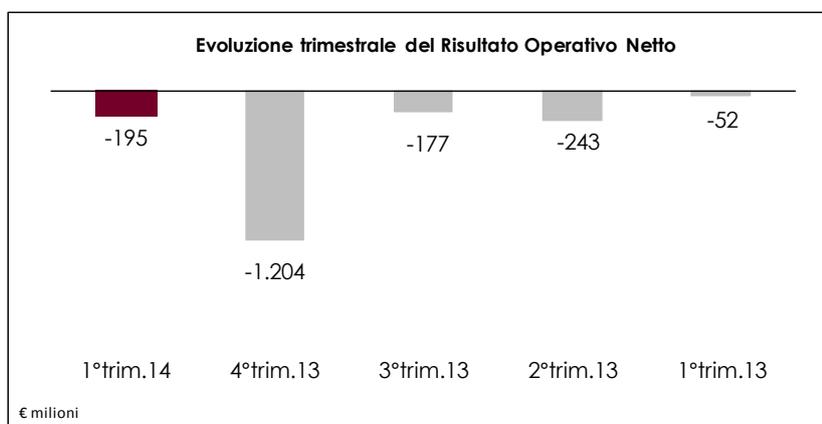
Oneri operativi (milioni di euro)	(*)					Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	1°trim.14	4°trim.13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	429,3	414,3	429,0	422,6	452,9	15,0	3,6%	(23,6)	-5,2%
Altre spese amministrative	182,6	226,6	229,8	246,1	236,8	(44,0)	-19,4%	(54,2)	-22,9%
<b>Totale Spese Amm.ve</b>	<b>611,9</b>	<b>640,9</b>	<b>658,8</b>	<b>668,7</b>	<b>689,7</b>	<b>(29,0)</b>	<b>-4,5%</b>	<b>(77,7)</b>	<b>-11,3%</b>
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	48,6	45,4	38,0	36,0	39,3	3,2	7,1%	9,3	23,8%
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>660,5</b>	<b>686,3</b>	<b>696,9</b>	<b>704,7</b>	<b>728,9</b>	<b>(25,8)</b>	<b>-3,8%</b>	<b>(68,4)</b>	<b>-9,4%</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed error)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa 612 mln di euro, in calo del 4,5% sul 4° trimestre 2013 e del 11,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare:
  - **Spese del personale**, pari a circa **429 mln di euro**, in crescita del 3,6% sul trimestre precedente, ma in calo del 5,2% rispetto al 31/03/2013, per effetto della riduzione degli organici ed ai benefici derivanti dagli accordi con le Organizzazioni Sindacali siglati a fine 2012 che hanno complessivamente consentito di assorbire anche i maggiori oneri dovuti all'ultimo rinnovo del CCNL;
  - **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **183 mln di euro**, in calo del 19,4% Q/Q e del 22,9% Y/Y, in parte dovuto alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, in particolare, il comparto degli affitti passivi, l'aggregato pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni, l'ambito delle trasferte del personale e quello delle spese di natura logistico-economale. Il livello di spesa registrato nel trimestre non è tuttavia pienamente rappresentativo della spesa attesa per l'esercizio 2014 in quanto l'erogazione di alcuni servizi, in particolare quelli professionali, registrerà un'accelerazione a partire dal 2° trimestre con relativi effetti sul conto economico dei successivi periodi.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **49 mln di euro**, in crescita del 7,1% rispetto al 4° trimestre 2013 e del 23,8% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Sulla dinamica dell'aggregato incidono principalmente i maggiori ammortamenti su immobili dovuti al consolidamento di Perimetro effettuato a fine 2013.



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa 195 mln di euro (era negativo per 1.204 mln di euro nel 4° trimestre 2013 e di 51,7 mln di euro al 31/03/2013), con un indice di cost/income pari a 69% (71% al 31/12/2013).

### La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che al 31/03/2014 risultano negativi per 53,2 mln di euro (contro circa -223 mln di euro del 4° trimestre 2013 e +8,5 mln di euro del 1° trimestre 2013). L'aggregato risulta composto da:



- **accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a -54,5 mln di euro, pressoché interamente riconducibili a cause legali/revocatorie;
- **altri oneri/proventi di gestione** (al netto dei recuperi spese riclassificati nelle Altre Spese Amministrative) con saldo positivo di 1,3 mln. di euro. Su quest'ultima componente incidono, in positivo, i proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce" (pari a circa +15 mln di euro), in negativo gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per miglorie beni di terzi;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto positivo per circa 42 mln di euro relativo alla plusvalenza derivante dalla cessione di Sorin (+19 mln di euro) e per la parte restante alla rettifica del prezzo di cessione del 50% del ramo assicurativo ad AXA;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -1 mln di euro relativi alla revisione degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per 4,7 mln di euro relativi alla plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di back office alla società Fruendo.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 31/03/2014 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per circa **203 mln di euro** (rispetto -41,9 mln di euro del 31/03/2013).

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)									
	1° trim. 14	(*) 4° trim. 13	(*) 3° trim. 13	(*) 2° trim. 13	(*) 1° trim. 13	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(195,0)</b>	<b>(1.204,0)</b>	<b>(177,1)</b>	<b>(242,5)</b>	<b>(51,7)</b>	<b>1.008,9</b>	<b>-83,8%</b>	<b>(143,4)</b>	<b>n.s.</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(53,2)	(223,0)	(29,2)	11,5	8,5	169,9	-76,2%	(61,7)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	41,9	(25,9)	(0,5)	(32,6)	1,0	67,8	n.s.	40,9	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(1,1)	(6,7)	(0,2)	(17,6)	-	5,6	-83,3%	(1,1)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4,7	1,9	1,2	(1,9)	0,2	2,8	n.s.	4,5	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(202,7)</b>	<b>(1.457,7)</b>	<b>(205,7)</b>	<b>(283,1)</b>	<b>(41,9)</b>	<b>1.255,0</b>	<b>-86,1%</b>	<b>(160,8)</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente risultano positive per circa 38 mln di euro (negative per circa 37 mln di euro nel 1° trimestre 2013).



Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una perdita pari a 164,7 mln di euro (circa -93 mln di euro al 31/03/13). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di 174,1 mln di euro (circa 101 mln di euro al 31/03/13).

\*\*\*

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

---

**Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato**

---

<i>importi in migliaia di Euro</i>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Utile di periodo</b>
Saldo come da bilancio Capogruppo	4.582.810	(231.997)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	(896.493)	-
Effetto del consolidamento delle società controllate	1.032.049	39.416
Effetto collegate	415.456	25.307
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		-
Altre rettifiche	112.192	(6.833)
Riserve da valutazione delle controllate	108.838	-
	<b>6.251.345</b>	<b>(174.107)</b>
<i>di cui riserve da valutazione</i>	(787.656)	

---



## Risultati per segmento operativo

### Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sono stati pertanto individuati i seguenti Segmenti Operativi che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale e, quindi, che rispecchiano i criteri organizzativi attualmente vigenti: il Retail Banking, il Corporate Banking, la Promozione Finanziaria e Digital Banking, il Corporate Center.

A tale riguardo si segnala che rispetto al bilancio al 31/12/2013, la composizione dei segmenti operativi è stata aggiornata per tener conto dei cambiamenti organizzativi recentemente intervenuti (si veda anche paragrafo "Sviluppi societari, organizzativi ed eventi rilevanti") che hanno portato alla eliminazione della Vice Direzione Generale Commerciale e alla creazione, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, di una:

- **Direzione Corporate e Investment Banking**, che coordina le attività commerciali del Segmento Corporate, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. I risultati della Direzione Corporate sono rappresentati nel segmento operativo denominato "Corporate Banking", rimasto inalterato rispetto a quanto riportato nel bilancio al 31/12/2013;
- **Direzione Retail e Rete**, che coordina le attività commerciali dei Segmenti Retail e Private e delle controllate Consum.it e di Mps Fiduciaria. I risultati della Direzione Retail sono rappresentati nel segmento denominato "Retail Banking", che differisce da quello rappresentato nel bilancio al 31/12/13 per i valori relativi alla Rete di Promozione Finanziaria i cui risultati sono d'ora in poi attribuiti al segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking" (vedi punto successivo);
- nuova struttura organizzativa in cui è confluita sia la Rete di Promozione Finanziaria (precedentemente inclusa nel Retail Banking) che la controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking, la cui attività prenderà avvio nel secondo semestre 2014.

Sulla base di tali cambiamenti, sono stati ricostruiti retrospettivamente i risultati dei segmenti operativi per tutti i periodi di confronto.



## Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi al 31 marzo 2014.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Corporate banking		Promozione Finanziaria e Digital banking		31/03/14	Var. % Y/Y	31/03/14	Var. % Y/Y
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	949,0	-6,2%	460,8	-0,8%	8,5	0,6%	(461,1)	47,3%	957,2	-18,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(202,2)	10,8%	(286,9)	-6,0%	0,0	n.s.	(2,6)	-62,5%	(491,7)	-0,6%
Oneri operativi	(508,3)	-6,8%	(145,8)	-5,9%	(3,2)	n.s.	(3,1)	-89,5%	(660,5)	-9,4%
Risultato operativo netto	238,4	-16,0%	28,0	n.s.	5,3	-45,6%	(466,8)	33,5%	(195,0)	n.s.
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>										
Crediti "vivi" verso clientela	54.228	-8,4%	56.646	-8,7%	131	-21,7%	12.340	7,9%	123.345	-7,2%
Debiti verso clientela e titoli(*)	65.481	-7,4%	24.435	14,3%	677	-3,7%	38.266	-10,0%	128.859	-4,8%
Raccolta indiretta	61.929	6,3%	24.758	-8,3%	5.338	-7,3%	13.248	-32,1%	105.273	-4,7%
Risparmio Gestito	37.844	8,1%	1.247	-6,6%	4.752	-6,9%	2.813	18,6%	46.656	6,5%
Risparmio Amministrato	24.085	3,7%	23.510	-8,4%	586	-10,4%	10.435	-39,1%	58.617	-12,1%

(\*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

N.B.: Le variazioni Y/Y sono omogenee in quanto i valori economici e patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014. Si precisa, inoltre, che i valori economici di raffronto del 2013 sono stati riesposti anche per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo (avvenuta nel corso del secondo trimestre 2013); di conseguenza, il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

## Segmenti commerciali

### Retail banking

#### Risultati economico-patrimoniali

Al 31/03/2014 la **raccolta complessiva** del Retail Banking si è attestata a circa **127 mld di euro**, in crescita del 1,2% rispetto a fine 2013, grazie ai favorevoli risultati delle azioni e dei progetti di rilancio commerciale (ad esempio Regata) che sono riusciti ad invertire il trend decrescente del 2013 su cui ha influito, in misura determinante, il clima mediatico non favorevole correlato alle note vicende giudiziarie che hanno interessato il Gruppo. La **componente diretta**, che incide per circa **65 mld di euro**, è risultata sostanzialmente stabile sui livelli di dicembre 2013 (-0,2%), nel cui ambito si è registrata una ricomposizione da obbligazioni a conti correnti e depositi vincolati.

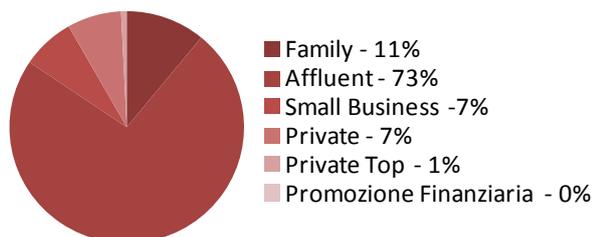
La **raccolta indiretta**, pari a circa **62 mld di euro**, nel primo trimestre 2014 è aumentata del 2,9%, grazie al Risparmio Amministrato (+1,7%) e, soprattutto, al Risparmio Gestito (+3,6%), che ha beneficiato di flussi netti di raccolta positivi, soprattutto nel comparto dei Fondi Comuni d'Investimento e nelle polizze assicurative.

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi "vivi"**, pari a circa **54 mld di euro**, si sono contratti dell'1,5%, seppur con trend in decelerazione rispetto ai periodi precedenti, a causa di una mancata sostituzione dei flussi in scadenza con nuove erogazioni di credito a medio/lungo termine.

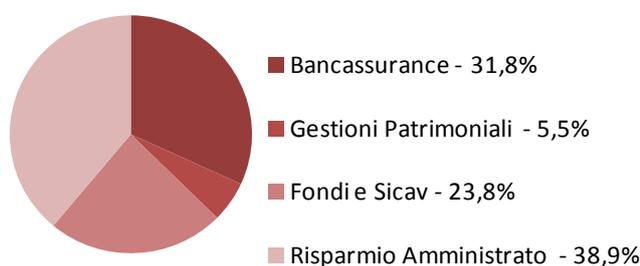
Retail Banking - Aggregati patrimoniali					
(milioni di euro)	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Var. q/q	Var. a/a
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>65.481</b>	<b>65.635</b>	<b>70.712</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-7,4%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>37.844</i>	<i>36.530</i>	<i>35.011</i>	<i>3,6%</i>	<i>8,1%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>24.085</i>	<i>23.674</i>	<i>23.233</i>	<i>1,7%</i>	<i>3,7%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>61.929</b>	<b>60.203</b>	<b>58.244</b>	<b>2,9%</b>	<b>6,3%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>127.410</b>	<b>125.838</b>	<b>128.956</b>	<b>1,2%</b>	<b>-1,2%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>54.228</b>	<b>55.031</b>	<b>59.218</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-8,4%</b>



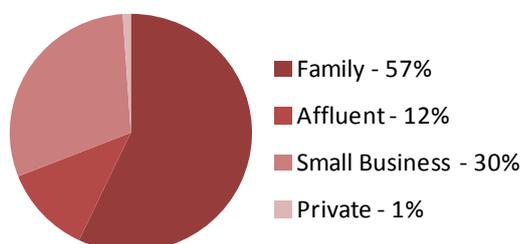
### Raccolta diretta Rete Commerciale



### Composizione raccolta indiretta



### Crediti "vivi" Rete Commerciale



Per quanto concerne i risultati economici, il Retail Banking ha realizzato nel primo trimestre 2014 **ricavi complessivi** pari a circa **949 mln di euro**, in calo del 6,2% rispetto a quelli registrati al 31/03/2013. All'interno dell'aggregato si registra:

- un calo del margine d'interesse (-9,8%), da riconnettere soprattutto alla contrazione delle masse intermedie rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (raccolta diretta: -7,4% ; impieghi: -8,4%) ;
- l'aumento delle commissioni nette (+8,4%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito, solo parzialmente compensata dalla flessione del servizio crediti;
- la riduzione degli "altri ricavi" del 74%

Relativamente alle componenti di costo, si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (+10,8%) ed un calo degli oneri operativi (-5,9%).

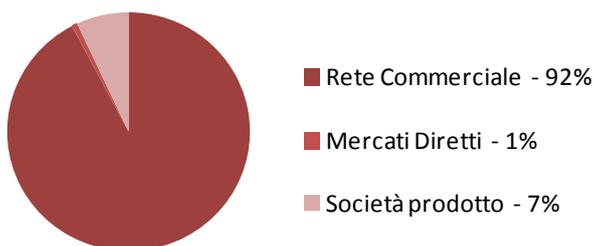


Per effetto delle dinamiche anzidette, al 31 marzo 2014, il Retail Banking ha generato un **Risultato Operativo Netto pari a circa 238,4 mln di euro** (-17,4% a/a) con un indice di **cost income del 53,6%**.

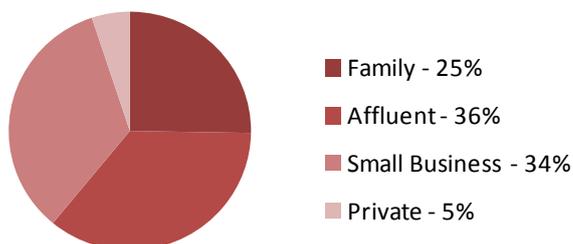
<b>Retail Banking - Aggregati economici</b>			
	<b>(*)</b>		
(milioni di euro)	<b>31/03/14</b>	<b>31/03/13</b>	<b>var a/a</b>
<i>Margine di interesse</i>	572,0	634,4	-9,8%
<i>Commissioni nette</i>	367,0	338,7	8,4%
<i>Altri ricavi</i>	10,0	38,5	-74,0%
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>949,0</b>	<b>1.011,6</b>	<b>-6,2%</b>
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(202,2)	(182,6)	10,8%
<i>Oneri Operativi</i>	(508,3)	(540,5)	-5,9%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>238,4</b>	<b>288,6</b>	<b>-17,4%</b>

(\*) Valori riesposti in coerenza con i criteri utilizzati nel 2013 relativamente all'attività di recupero crediti.

#### Composizione dei ricavi



#### Composizione dei ricavi Rete Commerciale



#### Performance delle società (utile/perdita di esercizio)

(milioni di euro)	<b>31/03/14</b>	<b>31/03/13</b>	<b>var a/a</b>
Consum.it	(3,7)	9,9	-137,7%
MPS Fiduciaria	0,1	0,2	-34,9%



## Principali iniziative

L'attività commerciale ha visto la Rete impegnata con obiettivi diversificati sui tre mercati target: family, small business, affluent.

### Mercato family

- Avvio della commercializzazione dei prestiti personali di Compass “Tuttofare Extra”.
- Ampliamento dell'offerta Protezione con la commercializzazione di tre nuove garanzie della polizza “Mia Protezione”.
- Attivazione di un progetto pilota per la diffusione della “Scatola Nera” per le polizze RCA.
- Rilascio della piattaforma Advice Previdenza, infrastruttura operativa per l'attività di consulenza in materia previdenziale.

### Mercato small business

- Avvio di campagne promozionali dedicate ai nuovi correntisti.
- Sviluppo degli impieghi a breve, tramite l'ausilio di campagne con condizioni pre-accettate per i rating migliori.
- Incremento dei nuovi POS, tramite l'avvio di una campagna dedicata ai clienti che attivano tale servizio.
- Confermata l'attenzione alle tematiche della Protezione.

### Mercato affluent

- Presidio della raccolta attraverso una forte attenzione al tema della retention masse e clienti, nonché al recupero della raccolta.
- Confermata l'attenzione alle tematiche della Protezione.
- Iniziative di promozione e acquisizione di nuovi clienti nei territori.
- Offerta di prodotti a finestra e nei comparti della Bancassicurazione e del Risparmio Gestito in fondi comuni.
- Introduzione del nuovo Conto Italiano di Deposito dedicato ai clienti “pensionati”.

### Marketing

Lancio di iniziative promozionali che hanno permesso di trasferire nuove masse ed acquisire nuova clientela. In particolare:

- “Un Monte di Valore” finalizzata a favorire il trasferimento di titoli, OICR e liquidità da altre banche.
- “Un Monte di High Tech”, che premia i nuovi clienti con uno Smartphone o un Tablet Samsung a fronte dell'apertura del conto corrente e dell'investimento di liquidità su un deposito a tempo vincolato con remunerazione della stessa a tassi competitivi.



- “Uno di Noi” che ha dato la possibilità ai dipendenti del Gruppo di consegnare a “non clienti” voucher che permettono di usufruire di condizioni di favore per l’apertura di un conto corrente.
- ”RendiMonte” con tassi promozionali legati all’apporto di nuova raccolta da parte di clienti già correntisti.

### Bancassurance

- Restyling di “AXA MPS Mia protezione” con l’inserimento di 3 nuove garanzie (perdita dell’impiego, Cyber Risk e energie rinnovabili) al fine di coprire i bisogni assicurativi di protezione della persona e del patrimonio.
- Lancio del prodotto “AXA MPS Pronto Protezione Casa”, che offre garanzie Incendio (del fabbricato e del contenuto) e Furto.
- Avvio del collocamento delle coperture Credit Protection in abbinamento a prestiti Compass e a finanziamenti per Cessione Quinto dello Stipendio di Futuro.
- Rilascio di un servizio per accertamenti sanitari, denominato “AXA MPS Easy Check UP”, con cui il cliente potrà eseguire agevolmente gli accertamenti medici richiesti per l’emissione della polizza di protezione Vita, potendo usufruire anche di servizi accessori dedicati (trasporto con autista, numero verde dedicato, ecc.).
- Attivazione del servizio di rinnovo online, su Paskey, della polizza AXAMPS Guidare Protetti.
- Emissione di 4 ulteriori prodotti Unit linked a capitale protetto della linea “AXA MPS Valore Performance”. Tali prodotti permettono al sottoscrittore di abbinare, ai vantaggi di un prodotto assicurativo, l’obiettivo di investimento dei propri risparmi nei mercati finanziari perseguendo la protezione del premio versato a scadenza.
- Lancio della polizza Unit “AXA MPS Multi Selection” che consente al cliente di investire in 50 diversi OICR esterni scelti tra le migliori case di investimento presenti nel mercato.
- Lancio di una nuova polizza rivalutabile di Ramo I°, denominata “AXA MPS Valore Risparmio”, che in aggiunta alla protezione dei propri risparmi offre una copertura in caso di decesso di infortuni nei primi dieci anni.

### Finanziamenti

- È stata attivata su tutta la Rete la partnership commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali. Nel mese di marzo è stata inoltre avviata la commercializzazione dei prodotti di cessione del quinto stipendio/pensione e di delegazione di pagamento.

### Monetica, Incassi e Pagamenti

- Completamento degli sviluppi obbligatori funzionali alla SEPA End Date e seguimento della migrazione dell’operatività dei clienti da RID su SDD (SEPA Direct Debit) e da Bonifico Italia (BON) su SCT (SEPA Credit Transfer).



- Avvio di prime attività di innovazione e sviluppo nel campo dei pagamenti; digital wallet masterpass, mybank, m-pos, bollettini postali con esito online e C-bill.
- Installazione di nuovi terminali evoluti che consentono l'accettazione di carte contactless.
- Rilascio della funzionalità CUP (accettazione carte China Union Pay) su POS.
- Migrazione delle carte di credito CartaSi sulla nuova piattaforma Issuing e implementazione di nuove funzionalità (es. invio Pin tramite SMS) per migliorare la sicurezza e la qualità del servizio.
- Accordo di partnership preferenziale (non esclusivo) con MasterCard, che consentirà un'ulteriore evoluzione dell'offerta.

### Risparmio gestito

- Lancio di 2 nuovi fondi a cedola, denominati "Traguardo", caratterizzati da una predominante componente obbligazionaria in titoli di stato europei (che consente la distribuzione di cedole durante la vita dei prodotti) e componente di fondi azionari, obbligazionari e/o flessibili con l'obiettivo di produrre degli extra rendimenti rispetto ad investimenti più prudentiali.
- Lancio di un nuovo fondo, denominato "Evoluzione 2019", che innova la relativa gamma: un investimento programmato e crescente nel tempo sulle asset class più rischiose permette al cliente di investire i propri risparmi sui mercati azionari con un timing di mercato ottimale.

### Advice

È stata ulteriormente intensificata l'azione consulenziale per i servizi d'investimento tramite la piattaforma Advice, come indicato da dati disponibili relativamente ai primi due mesi dell'anno:

- il numero delle proposte è cresciuto del 110% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- i flussi transitati da Advice sono stati pari al 41,6% del totale dei collocamenti;
- il rendimento medio dei portafogli in Advice è stato superiore di circa 0.5% rispetto a quello dei portafogli amministrati fuori consulenza;

### Private Banking

- Ulteriore sviluppo della modalità di programmazione commerciale, con l'obiettivo di accrescere le masse e migliorare la retention ed il cross selling.
- Introduzione di nuove metodologie e strumenti per la valorizzazione delle sinergie con altri segmenti di business, in particolare il mercato PMI, con l'obiettivo di supportare i processi di acquisition (es. il cosiddetto Community Private-PMI).
- Soluzioni di conto corrente dedicate ai clienti Private e Private Top, per consentire alla clientela una gestione della liquidità più rispondente alle proprie specifiche esigenze.



- La promozione “Un Monte di Valore” finalizzata a favorire il trasferimento di titoli, OICR e liquidità da altre banche.
- Attivazione di condizioni competitive su alcuni comparti, per soddisfare specifiche esigenze della clientela e favorire l’acquisition.
- Sviluppo del modello multimarca, attraverso l’ampliamento della gamma disponibile grazie all’accordo di distribuzione con Invesco, primaria Casa di Investimento internazionale.
- Consolidamento della gamma di servizi bancassurance, con la nuova polizza Unit linked Axa MPS Multiselection.
- Diffusione di nuove modalità di interazione con la clientela, quali “Direct E-mail Marketing” e SMS.
- Diffusione dei servizi di consulenza, grazie anche ai team di Specialisti Advisory presenti sul territorio a supporto della rete Private banking;
- Attivazione di un’iniziativa consulenziale a supporto della diversificazione dei portafogli, che ha permesso ai clienti di diversificare il rischio e cogliere, anche nella diversificazione medesima, vantaggi in termini di performance complessiva (rischio/rendimento).

## Corporate banking

### Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2014, i volumi di **raccolta complessiva** del Corporate Banking si sono attestati a circa **49 mld di euro**, in crescita del 8,3% rispetto a fine 2013. La componente **diretta**, che ammonta a circa **24 mld di euro**, nel trimestre è aumentata del 12,8%, sostenuta dalle forme a vista della clientela Enti.

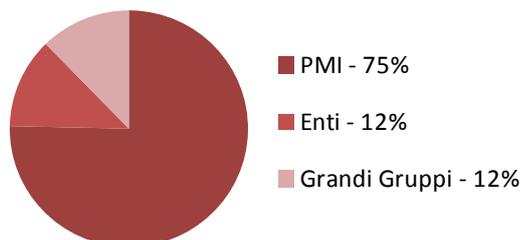
La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 31/03/2014 a circa **25 mld di euro** (+4,1% rispetto a fine 2013) risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo.

Relativamente all’attività creditizia, al 31 marzo 2014 gli **impieghi “vivi”** sono risultati pari a circa **57 mld di euro**, attestandosi poco al di sotto dei livelli di fine 2013 (-0,5%).

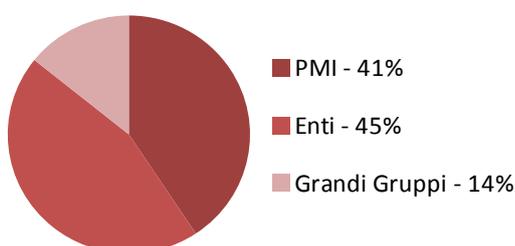
Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali					
(milioni di euro)	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Var. q/q	Var. a/a
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>24.435</b>	<b>21.661</b>	<b>21.375</b>	<b>12,8%</b>	<b>14,3%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.247</i>	<i>1.245</i>	<i>1.335</i>	<i>0,2%</i>	<i>-6,6%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>23.510</i>	<i>22.535</i>	<i>25.660</i>	<i>4,3%</i>	<i>-8,4%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>24.758</b>	<b>23.779</b>	<b>26.995</b>	<b>4,1%</b>	<b>-8,3%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>49.193</b>	<b>45.440</b>	<b>48.370</b>	<b>8,3%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Crediti “vivi” verso clientela</b>	<b>56.646</b>	<b>56.921</b>	<b>62.038</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-8,7%</b>



### Crediti "vivi" Rete Commerciale



### Raccolta diretta Rete Commerciale



Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2014 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **461 mln di euro** (-0,8% rispetto al 31/03/2013) al cui interno il margine di interesse flette del 3,4% soprattutto per la contrazione dei crediti vivi (-8,7% rispetto al 31/03/2013), cui si contrappone l'effetto positivo derivante dalla crescita della raccolta (+14,3%). Le commissioni si riducono del 7,7%, a causa soprattutto della ridotta operatività nel lending. In crescita del 35,8% il contributo degli altri ricavi, da ricondursi soprattutto all'attività di strutturazione di prodotti di investimento e di copertura dei rischi finanziari realizzata a favore della clientela da parte di MPS Capital Services.

Il **Risultato Operativo Netto risulta positivo per circa 28 mln di euro** anche grazie alle riduzioni relative alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie ed agli oneri operativi, rispettivamente del 6% e del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il **Cost Income del Corporate Banking si attesta al 31,6%**.

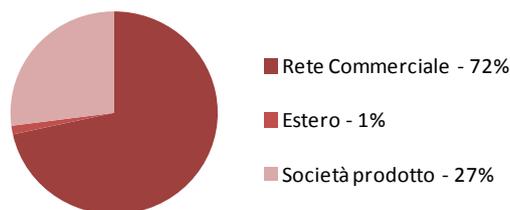
#### Corporate Banking - Aggregati Economici

(milioni di euro)	(*)		
	31/03/14	31/03/13	Var. a/a
<i>Margine di interesse</i>	278,5	288,4	-3,4%
<i>Commissioni nette</i>	120,9	131,0	-7,7%
<i>Altri ricavi</i>	61,4	45,2	35,8%
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>460,8</b>	<b>464,6</b>	<b>-0,8%</b>
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(286,9)	(305,1)	-6,0%
<i>Oneri Operativi</i>	(145,8)	(155,0)	-5,9%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>28,0</b>	<b>4,5</b>	<b>n.s.</b>

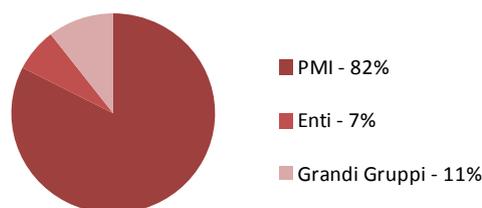
(\*) Valori riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo con trasformazione, da commissioni passive a oneri operativi, del corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso.



Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale

**Performance delle società (utile/perdita di esercizio)**

(milioni di euro)	31/03/14	31/03/13	Var. a/a
MPS Capital Services	39,3	27,9	40,9%
MPS Leasing & Factoring	(4,6)	(0,7)	n.s.

**Principali iniziative**Mercato PMI

- Rilascio di iniziative commerciali mirate alla crescita selettiva degli impieghi a breve termine.
- Misure di riqualificazione degli attivi attraverso una progressiva e selettiva strategia di miglioramento del profilo di rischiosità del portafoglio.
- Rafforzamento della capacità di supportare gli investimenti delle piccole-medie imprese attraverso il lancio del nuovo prodotto “Finanziamento CDP – Ponderazione Zero”.
- Rilancio del segmento PMI e revisione del relativo modello di servizio: avvio della fase pilota nelle aree di Reggio Emilia e Modena.
- Sviluppi delle attività di ottimizzazione della gestione del pricing e rafforzamento delle procedure informatiche a supporto delle azioni di repricing unilaterali.
- Attività di supporto alla crescita del tasso di acquisition.
- Sviluppo delle sinergie tra i mercati PMI e Private, con l’attivazione di una piattaforma di relazione ad hoc “Community Private/PMI”.

Mercato Enti

- Conversione delle masse di raccolta a vista in raccolta a breve/medio termine.



- Attività di controllo del pricing sulla raccolta a vista.
- Ampliamento dei servizi d'incasso.
- Rilascio di nuove convenzioni rivolte alla clientela appartenente al terzo settore.

### Mercato Estero

Sviluppo di un nuovo modello di assistenza ai progetti di internazionalizzazione d'impresa. Il modello è stato arricchito nel trimestre da un nuovo prodotto progettato insieme alla controllata MPS Leasing & Factoring (vedi pagine seguenti) ed è forte di importanti relazioni internazionali (ICE, SACE, SIMEST, il sistema camerale) e di collaborazioni esterne che consentono di assicurare un'offerta integrata di servizi bancari, tecnici e consulenziali.

## **MPS Capital Services**

### Corporate finance

- **Project Financing** - sono proseguite le attività relative ai mandati sottoscritti nel 2013, tra i quali sono in fase avanzata di perfezionamento quelli relativi alla costruzione e gestione della centrale termoelettrica di Sedegliano (UD) ed alla costruzione e gestione di un termovalorizzatore a biomassa vegetale in Terni.

Tra i nuovi progetti, è stato sottoscritto un mandato di advisory finanziaria relativo ad un presidio ospedaliero e di ricerca in Sesto San Giovanni (MI). Sono state inoltre definite 5 asseverazioni consulenziali per interventi da realizzarsi nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili.

- **Structured Finance** - è proseguita, ai sensi di appositi mandati già sottoscritti, l'attività di strutturazione di operazioni di finanziamento a medio lungo termine relative: 1) alla realizzazione e gestione della rete di distribuzione del gas in alcuni bacini della Sardegna; 2) alla realizzazione di un'infrastruttura logistica nel sud Italia; 3) all'implementazione e gestione dei piani di investimenti relativi al Sistema Idrico Integrato.
- **Sindacazione** - è stata avviata la sindacazione di un'operazione in pool ed è in corso di strutturazione un finanziamento relativo ad un importante progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero in Sicilia promosso da un investitore estero. Relativamente all'attività di arranging, svolta per conto della Capogruppo, è stata collocata sul mercato un'operazione in pool in favore di Fileni Spa, terzo player italiano nel settore della produzione, lavorazione e trasformazione di prodotti avicoli. È inoltre in corso di strutturazione un finanziamento relativo alla realizzazione di uno shopping mall alle porte di Verona.
- **Acquisition Financing** - si segnala il ruolo di Mandated Lead Arranger, ricoperto da MPSCS insieme ad altre primarie banche italiane, nell'operazione di acquisizione di Forno d'Asolo, tra i principali operatori italiani attivi nella produzione e commercializzazione di pasticceria da forno surgelata, da parte dell'operatore di private equity 21 Investimenti.

### Investment banking

- Lead Manager nell'emissione Senior Unsecured a 5 anni, che ha rappresentato il ritorno sui mercati internazionali della Banca MPS dopo una lunga assenza.



- Dealer in 4 Obbligazioni Bancarie Garantite, per un totale di 1,8 miliardi di euro, emesse dalla Capogruppo e finalizzate al miglioramento della counterbalance capacity di Gruppo.
- Responsabile del Collocamento del Fondo Immobiliare Socrate, in relazione alla riapertura della sesta ed ultima finestra di sottoscrizioni e rimborsi.
- Co-Lead Manager in un'emissione sindacata da parte della Repubblica Italiana, per un totale di 4 miliardi di euro.
- Collocatore all'Offerta Pubblica di Vendita di Moncler.
- Financial Advisor della Capogruppo nell'operazione di dismissione del portafoglio di private equity e di Finanziaria Internazionale in materia di investimenti relativamente al Fondo Minibond PMI Italia.
- Financial Advisor del CdA di Meridiana SpA per la redazione della Fairness Opinion in merito alla congruità del corrispettivo dell'offerta volontaria totalitaria su azioni ordinarie Meridiana Spa, promossa da Arly Holding SA.
- Nel ruolo di Nominated Advisor sul mercato AIM Italia – MAC di Borsa Italiana, la società ha acquisito un nuovo mandato dalla Società Poligrafici Printing.

### Finanza agevolata

- Gestione dei principali aiuti pubblici nazionali alla ricerca e all'industrializzazione, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca.
- Promozione e sviluppo del Fondo di Garanzia per le PMI, lo strumento agevolativo Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno.
- Perfezionamento e gestione di un gruppo di operazioni agevolate a valere sul Fondo Innovazione Tecnologica-Procedura Negoziale.

### Global Markets

Il trimestre è stato caratterizzato da operatività che ha stabilizzato i livelli di rischio del 2013, complice un premio al rischio molto basso ed i “commitment” che il Gruppo si è impegnato a rispettare nei confronti della Commissione Europea. Il risultato economico è stato comunque soddisfacente, grazie all'attività di prodotti di investimento di bancassurance, ed in misura minore di primary dealer sui titoli di stato, di coperture in derivati per clientela PMI e di secondario su titoli di emittenti corporate e financial. Laddove le condizioni di mercato lo hanno permesso è stato possibile prendere delle posizioni di mercato in ottica tattica o di beneficiare di trend in atto soprattutto sui mercati periferici.

### **MPS Leasing & Factoring**

La società, in collaborazione con la Capogruppo, ha realizzato un prodotto di supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane: un finanziamento a breve termine export sottoscrivibile come cessione del credito con modalità tecnica del pro-soluto che permette alle aziende richiedenti di garantirsi dal rischio di insolvenza delle controparti estere e contemporaneamente di beneficiare di un anticipo.



## Promozione Finanziaria e Digital Banking

### Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2014, i volumi di **raccolta complessiva** afferenti al Segmento Operativo Promozione Finanziaria e Digital Banking si sono attestati a circa **6 mld di euro**, in calo del 3,7% rispetto a fine 2013. La componente **diretta**, che ammonta a circa **0,7 mld di euro**, è aumentata nel trimestre del 2,7%, mentre la raccolta **indiretta**, ha registrato una flessione del 4,5%, sia sul risparmio gestito (-4,4%) che sul risparmio amministrato (-5,1%).

Direzione Commerciale/Promozione Finanziaria - Aggregati patrimoniali					
(milioni di euro)	31/03/14	31/12/13	31/03/13	Var. q/q	Var. a/a
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>677</b>	<b>659</b>	<b>703</b>	<b>2,7%</b>	<b>-3,7%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>4.752</i>	<i>4.970</i>	<i>5.102</i>	<i>-4,4%</i>	<i>-6,9%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>586</i>	<i>618</i>	<i>654</i>	<i>-5,1%</i>	<i>-10,4%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>5.338</b>	<b>5.587</b>	<b>5.756</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-7,3%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>6.015</b>	<b>6.246</b>	<b>6.458</b>	<b>-3,7%</b>	<b>-6,9%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>131</b>	<b>138</b>	<b>167</b>	<b>-5,0%</b>	<b>-21,7%</b>

Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2014 il Segmento Operativo Promozione Finanziaria e Digital Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **8,5 mln di euro**, in lieve crescita rispetto a marzo 2013 (+0,6% rispetto al 31/03/2013) al cui interno il margine di interesse cresce del 14,5% e le commissioni del 13,8.

**Il Risultato Operativo Netto risulta positivo per circa 5,3 mln di euro con un Cost Income del Segmento che si attesta al 38,9%.**

Promozione Finanziaria - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/03/14	31/03/13	var a/a
		(*)	
<i>Margine di interesse</i>	<i>5,0</i>	<i>4,4</i>	<i>14,5%</i>
<i>Commissioni nette</i>	<i>3,5</i>	<i>3,1</i>	<i>13,8%</i>
<i>Altri ricavi</i>	<i>(0,0)</i>	<i>1,0</i>	<i>-101,9%</i>
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>8,5</b>	<b>8,4</b>	<b>0,6%</b>
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>n.s.</i>
<i>Oneri Operativi</i>	<i>(3,2)</i>	<i>(3,6)</i>	<i>-9,5%</i>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>5,3</b>	<b>4,9</b>	<b>8,5%</b>

(\*) Valori riesposti in coerenza con i criteri utilizzati nel 2013 relativamente all'attività di recupero crediti.



## Principali iniziative

### WIDIBA, la nuova Banca On Line del Gruppo

Banca Widiba costituisce uno dei pilastri per il rilancio e il riposizionamento del modello di business del Gruppo. Essa integrerà un'offerta self service semplice e completa con le competenze e le capacità relazionali della rete di Promotori Finanziari del Gruppo.

Nel trimestre sono proseguite le seguenti attività progettuali:

- la costruzione del servizio e le connesse iniziative di comunicazione finalizzate a dare visibilità della nuova banca sul mercato, in attesa del prossimo avvio ufficiale;
- l'interazione con gli utenti soprattutto all'interno della community proprietaria "Say&Play e tramite i social network.

### Informazioni di sistema

- Si conferma una tendenza nel settore bancario: l'80% dei clienti è multicanale. Da un recente studio emerge che il 2013 si è caratterizzato per una ulteriore crescita dell'uso dei canali a distanza, in particolare dell'Internet banking che ormai viene utilizzato da quasi la metà della clientela (48%, pari a circa 14 mln di clienti). In crescita anche la quota di clienti che accedono alla banca attraverso il telefono sia nella versione c.d. "banca telefonica", sia nella versione "mobile banking" con il supporto degli smartphone (11% circa 3 mln di utenti per ciascun canale). In forte crescita anche l'uso dell'Atm che viene utilizzato dall'85% dei clienti; in particolare, il 33% usa le aree self-service per l'operatività più evoluta.
- Significativa anche la crescita dell'uso del promotore finanziario (7% dei clienti dichiara di avvalersi di questo canale vs il 4% nel 2012). Siamo di fronte ad una lenta evoluzione del modo di fare banca, gli sportelli potranno evolvere verso sistemi articolati con tipologie diverse per rispondere alle specifiche esigenze dei bacini di utenza in cui esse insistono: specializzate, multiservizi, leggere, automatiche o con formati specifici ad alto impatto di comunicazione. Questa tendenza è confermata dal dato che il 90% dei clienti continua a recarsi in agenzia privilegiando sempre più lo sportello per l'assistenza e la consulenza e meno per l'operatività di routine.

## Corporate center

### ALM e Capital Management

#### Obiettivi

Riequilibrare in modo strutturale la posizione di liquidità e realizzare gli indirizzi strategici nella gestione del rischio tasso.

#### Gestione ottimale della liquidità

È stato avviato un percorso di crescita degli aggregati, mantenendo l'equilibrio finanziario nel lungo periodo e garantendo il rispetto dei requisiti di liquidità.

Nel mese di marzo la Banca è tornata ad accedere al mercato istituzionale, emettendo un'obbligazione a valere sul Programma Euro Medium Term Notes, per 1 mld di euro, scadenza 5 anni. È proseguita anche l'attività di secured financing focalizzata su operazioni di funding collateralizzato e/o di collateral swap, utilizzando come sottostante prevalentemente ABS di propria emissione o titoli di propria emissione aventi la garanzia governativa.

Successivamente alla chiusura del trimestre, nel mese di aprile è stata effettuata anche un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite di ammontare pari a 1 miliardo di euro, con scadenza a 7 anni.

Infine, sempre nel mese di Aprile, sono stati rimborsati 4 mld di euro di LTRO.



### *Gestione del rischio tasso*

La politica di ALM si è focalizzata su interventi correttivi di gestione della posizione, volti a mantenere stabile il profilo di rischio della Banca ed a beneficiare della permanenza dei tassi su livelli contenuti, sempre nel rispetto dei limiti operativi.

### Gestione delle partecipazioni

È proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo. Fra le operazioni più significative effettuate dalla Banca si segnalano le seguenti:

- la fusione per incorporazione della controllata Monte Paschi Ireland, avvenuta con efficacia giuridica a decorrere dall'11 febbraio 2014;
- la dismissione di n. 11.245.265 azioni Prelios Spa , pari al 4,05% del capitale sociale;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Società Aeroporto Toscano G. Galilei Spa, pari al 3,96% del capitale sociale;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Sorin Spa, pari al 5,74% del capitale sociale.

Si segnala, inoltre, la conclusione dell'Offerta Pubblica di Vendita di azioni Anima Holding Spa avvenuta il 10 aprile 2014. Nell'ambito dell'Offerta Pubblica Iniziale dell'emittente, le cui azioni sono state ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana a partire dal 16 aprile 2014, la Banca, già azionista rilevante di Anima con una quota del 21,63%, ha collocato sul mercato circa il 10,05%. In caso di integrale esercizio della "Greenshoe Option" la quota residua detenuta dalla Banca sarà pari al 9,90% del capitale sociale.



## Patrimonio clienti

### I nostri clienti

Al 31/3/2014 il Gruppo ha 5.426.243 clienti (-31mila da inizio anno).

- 5.261.358 clienti sono gestiti dalla rete commerciale di Banca MPS e dalla rete di Promozione Finanziaria;
- circa 164.885 clienti sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

Nel trimestre si è assistito ad una flessione della retention e dell'acquisition della clientela che, tenuto conto del contesto mediatico che ha interessato il Gruppo nel corso del 2013, evidenzia comunque una buona fidelizzazione della clientela.

### Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione “fisici” e “remoti”.

#### Canali fisici

Al 31/3/2014 il Gruppo ha una rete di 2.334 filiali in Italia (come censiti da Banca d'Italia e comprensivi anche di 23 centri specialistici non consedenti). Il dato è invariato da inizio anno.

I centri specialistici sono complessivamente 283 (-4 unità da inizio anno): 128 dedicati ai clienti PMI, 90 ai clienti Private/Private Top, 65 agli Enti.

Inoltre, sono attivi: 12 succursali della controllata MPS Leasing & Factoring, 646 Promotori Finanziari e 121 uffici territoriali di supporto, risorse dedicate alla clientela “Grandi Gruppi”.

Gli ATM sono 3.036 (- 7 unità da inizio anno).

L'assetto della rete estera è invariato e comprende: 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali in Belgio), MP Banque (17 filiali in Francia)

#### Canali remoti

Al 31/3/2014 i contratti relativi a canali remoti sono 1.847.912 (quasi 40 mila in più da inizio anno) per 951.879 clienti attivi (+3,2% da inizio anno).

Le principali iniziative del trimestre hanno riguardato:

- la piattaforma per il pagamento dei bollettini (Fastbank) –tale funzionalità sarà presto resa disponibile a tutti i clienti;
- la nuova funzionalità di Rinnovo Polizze RCA con pagamento tramite Internet Banking in orario di sportello;
- la nuova pagina di accesso a PasKey Internet Banking che sarà prossimamente disponibile a tutti i clienti;
- la Firma Elettronica Avanzata, con la conclusione dei relativi test interni;
- la nuova versione del grafico FTSE MIB intraday basato su tecnologia Google Chart, disponibile per gli utenti di PasKey Mercati Online;
- campagne di promozione dei servizi di multicanalità presso la clientela.



## Customer Satisfaction (CS)

Nella prima parte dell'anno sono state completate le indagini di customer satisfaction sulla clientela Retail, Private e Corporate relative all'anno 2013.

### CS Retail

L'indagine è stata effettuata in modalità web. Circa 205 mila clienti sono stati invitati tramite email a compilare un questionario on-line. Il tasso di ritorno è stato di circa il 10%.

In sintesi, l'indice di CS è risultato pari a 64,9 in una scala da 20 a 100 (-5,3 punti rispetto alla precedente rilevazione del 2012). Più in dettaglio, i giudizi dei clienti hanno riguardato:

- la soddisfazione, ovvero la qualità percepita complessivamente dal cliente: 69,8;
- la fedeltà, ovvero la propensione a scegliere nuovamente la Banca: 65,6;
- il passaparola, ovvero la propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti: 65,1;
- il rapporto qualità/prezzo, ovvero la convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio: 56,5.

### CS Private

L'indagine è stata effettuata in modalità telefonica su un campione di circa 4.500 clienti. Sono stati raccolti circa mille questionari utili.

In sintesi, l'indice di CS è risultato pari a 67,8 in una scala da 20 a 100 (circa -7 punti rispetto alla precedente rilevazione del 2011).

I giudizi parziali sono stati: 76,2 (soddisfazione); 65,9 (fedeltà); 63,2 (passaparola); 63,4 (rapporto qualità/prezzo). Dall'analisi di tali dati emerge un elevato gradimento degli aspetti di relazione e di consulenza, anche se risulta necessario mantenere costante l'attenzione nei confronti del cliente soprattutto in riferimento al seguimiento nel tempo degli investimenti effettuati. Sui prodotti offerti si registra una buona soddisfazione sulle gestioni patrimoniali e sulla bancassurance, superiori a quella riscontrata su fondi&sicav e sulle obbligazioni emesse dalla nostra banca. Positivo l'apprezzamento dei canali virtuali offerti, nonostante ci sia una resistenza ad evolversi verso strumenti virtuali più complessi (es. videochat). A riprova della peculiarità del segmento, più attenta alle proposte della concorrenza, si conferma alta la percentuale dei clienti multibancarizzati che comunque, in larga parte, considera Banca MPS la propria banca di riferimento, valutandola migliore nel confronto con altre banche.

### CS Corporate

I dati relativi alla clientela Corporate sono in fase di elaborazione e saranno comunicati nel prossimo resoconto intermedio.



## Capitale umano

### Dinamiche degli organici

Al 31/03/2014 il Gruppo impiega 27.304 risorse. Da inizio anno vi sono state 31 assunzioni (di cui 6 dirigenti) e 80 cessazioni, di cui 49 per dimissioni e 5 per risoluzione consensuale del rapporto con personale dirigente. Inoltre, dal primo gennaio 2014 sono uscite dal Gruppo 1.064 risorse per effetto della cessione del ramo d'azienda relativo ai servizi di back office e ad attività contabili e amministrative.

La ripartizione della forza lavoro è stata ulteriormente migliorata: al 31/3/2014 il personale impiegato in strutture a diretto contatto con la clientela è pari al 75,8% dell'organico totale (erano il 74,1% a fine anno).

Le manovre di ottimizzazione degli organici hanno comportato un'intensa mobilità interna nel territorio che ha coinvolto in particolare circa il 25% del personale della Rete. In tale contesto sono state inoltre accolte circa il 30% delle domande di trasferimento avanzate direttamente dai dipendenti e sono state svolte le selezioni interne per la ricerca di circa 100 posizioni professionali necessarie a potenziare alcune strutture di direzione generale.

### Sviluppo e formazione delle risorse umane

Nel trimestre le attività di sviluppo e formazione hanno riguardato in particolare:

- l'implementazione del nuovo sistema di Talent&Performance Management, con l'avvio delle valutazioni delle performance realizzate nel 2013 dai dipendenti e la definizione dei conseguenti piani d'azione per il 2014;
- i Piani di Sviluppo, con iniziative di ricerca e selezione tramite job posting interno per coprire posizioni aperte in MPS Capital Services e per lo sviluppo della nuova Banca OnLine;
- l'iniziativa "Development Assessment Center", progettata sia per assicurare un adeguato bacino di sostituzione dei titolari di filiale sia per dare continuità a posizioni di middle management della direzione generale;
- il progetto "Private Performance Building", per la certificazione del job profile del "Private Banker", in coerenza con il sistema dei valori e il DNA della Banca;
- la formazione delle competenze necessarie al business ed a supporto dei principali progetti aziendali inerenti alle relazioni commerciali (il cosiddetto progetto Regata), al continuo sviluppo dei comparti protezione e private, alla gestione del credito problematico.



## Efficienza operativa

### Iniziative di riduzione costi

È proseguito il piano di innovazione del modello operativo in grado di sostenere gli obiettivi di cost reduction del Piano Industriale. Il piano è incentrato nei seguenti ambiti:

- **Real estate** - le azioni in corso sono finalizzate all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi, sia per la Rete Commerciale sia per la Direzione, nonché alla riduzione dei costi di locazione, mediante l'ulteriore rinegoziazione di 450 contratti, con benefici complessivi previsti sul comparto al 2014 pari al 7%.
- **Sicurezza** - è in corso di implementazione il nuovo modello di gestione della sicurezza, tramite il quale si vuole ottenere sia una riduzione dei rischi di rapina e furti nelle filiali del 50%, che una diminuzione dei costi operativi in larga parte connessa alla rimozione delle guardie giurate nelle filiali, in modo da favorire la realizzazione di nuovi modelli commerciali e conseguire una riduzione dei costi del 20% già nel 2014.
- **ICT** - le iniziative in corso stanno semplificando le architetture software e hardware e rinegoziando i contratti con i fornitori, con benefici previsti al 2014 pari al 7%.
- **Logistica** - le azioni sono focalizzate sull'efficientamento dei processi in ottica "Paperless" e ottimizzazione della fornitura dei servizi con benefici previsti al 2014 pari al 4%.

### Real estate

- **Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili** - attraverso progetti di space management vengono effettuati interventi tesi a ridurre la superficie utilizzata ed i costi (locazioni, utenze, manutenzioni). Nel corso del trimestre sono stati liberati 4 immobili in affitto da terzi ed inviati recessi per rilasciare ulteriori 6 contratti di locazione nel corso del 2014. Completate le analisi per le piazze di Padova, Milano e Brescia. In corso l'analisi per la piazza di Roma. Inoltre, per quanto riguarda la promozione finanziaria, è proseguito l'accorpamento di uffici in locali già nella disponibilità della Banca, ovvero ipotesi/proposte di nuovi locali che possono però consentire risparmio di costi, con business case favorevole.
- **Progetto chiusura 150 filiali** - effettuate le analisi immobiliari propedeutiche alla chiusura delle prime 50 filiali.
- **Piano contenimento consumi** - sono proseguite le attività, con la collaborazione delle aziende di manutenzione, finalizzate al contenimento dei consumi energetici, nel rispetto degli obiettivi del complessivo piano di saving.

### Sicurezza

Il progetto di un nuovo modello di gestione della sicurezza è in fase di test. Il progetto sarà a regime nel 2015 e prevede i seguenti interventi:

- installazione di cash in-cash out di sportello e di videosorveglianza in sostituzione di vigilanza fissa, in circa 500 filiali;
- installazione Roller Cash in circa 1.000 filiali (con rimozione, laddove presente, della vigilanza);
- installazione di sistema di allarme nelle filiali che non ne sono dotate con centralizzazione su un sistema di monitoraggio unico a livello di banca.



## ICT

Sono stati portati avanti tutti i principali interventi ICT di supporto ai progetti del Piano Industriale e le misure finalizzate ad accrescere la qualità, la sicurezza e l'efficienza complessiva dei sistemi informativi.

In particolare, nel trimestre è stato intrapreso il roll out del nuovo modello di erogazione e monitoraggio e del nuovo modello di recupero crediti; sono proseguite le attività su sistemi di monetica, incasso e pagamento, e per individuare i processi operativi di filiale da ottimizzare al fine di liberare tempo per il cliente; si è lavorato all'attivazione dei supporti informativi per la nuova banca online; ecc.

### **Iniziative per il miglioramento della qualità dei servizi interni**

- Ha preso avvio una nuova Area organizzativa “Servizi Specialistici per il Business” per la gestione dei processi amministrativi, contabili, ausiliari e logistici dei servizi specialistici funzionali e di supporto allo sviluppo del business. L'Area agirà su tutte le possibili leve operative e gestionali utili a perseguire i migliori risultati in termini di efficacia/efficienza e di contenimento dei costi.
- È stato portato avanti il progetto di razionalizzazione del presidio operativo sugli ATM in relazione ai previsti sviluppi del canale. L'obiettivo: migliorare i livelli di servizio interni, rispettare i tempi di trasformazione, rendere più efficiente le spese connesse.
- Sono state accentrate le attività di supporto al business della finanza (middle office, risk management e reporting interno).



## Reputazione

### Principali iniziative per proteggere e valorizzare l'immagine del Gruppo e dei suoi brand

Nel corso del trimestre è stato profuso un notevole impegno per promuovere il brand della Banca e assicurare la sua presenza nel territorio in particolare attraverso incontri con le associazioni di categoria ed i clienti.

Inoltre:

- sono state svolte azioni di comunicazione a supporto delle principali iniziative commerciali e per favorire il posizionamento della Banca in business strategici tra cui in particolare il private banking;
- è stato portato avanti il percorso di progettazione della filiale del prossimo futuro;
- sono stati rafforzati la presenza della Banca nei social network ed i connessi monitoraggi web sulla reputazione.

### Principali riconoscimenti e premi ricevuti

- Premio Milano Finanza Guido Carli come “Banca retail dell’anno”.
- Premio Milano Finanza Innovazione nella categoria servizi di finanziamento alle imprese con il prodotto MPSponsor Minibond.
- Riconoscimento da parte della società EMF Group (società di consulenza specializzata nel marketing dei servizi finanziari in Italia) come migliore banca per il collocamento delle polizze protezione.



## Sistemi di governo e controllo

In questo capitolo è fornita una sintesi dell'approccio del Gruppo alla Governance, al rispetto delle leggi (la cosiddetta "Compliance"), alla gestione dei rischi e alla remunerazione del management, quali fattori importanti per assicurare condizioni di sana e prudente gestione e che sono alla base dei processi attraverso cui è possibile generare valore all'interno e all'esterno dell'azienda.

### Corporate governance

Le politiche, i sistemi, le pratiche di corporate governance ed i relativi sviluppi sono descritti nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari". La Relazione è redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana e delle specifiche Disposizioni di Banca d'Italia.

La Relazione 2013 è stata approvata dal CdA dell'11 marzo 2014 ed è disponibile nel sito web della Banca: <http://www.mps.it/Investor+Relations/>.

### Politiche di remunerazione

Le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo sono descritte nella "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. La Relazione 2013 è stata approvata dall'Assemblea dei Soci del 29/4/2014 ed è disponibile nel sito web della Banca: <http://www.mps.it/Investor+Relations/>

### Sistema di gestione della compliance

Come previsto dal 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia, la Banca ha effettuato un'autovalutazione dei propri sistemi di controllo interno identificando le misure da attuare per i conseguire i necessari miglioramenti ulteriori.

In particolare, per quanto concerne il tema compliance, sarà perseguito l'obiettivo di estendere i relativi presidi a tutta l'operatività aziendale secondo un approccio "risk based" idoneo a modulare al meglio, in funzione della rilevanza di ciascuna normativa, le responsabilità della funzione centrale di compliance con quelle di eventuali funzioni specialistiche interne.

Al riguardo, nel corso del trimestre sono state svolte le seguenti attività:

- elaborazione di un "inventario legale" che comprende sia le cosiddette norme ad impatto rilevante sia tutte le ulteriori norme applicabili all'attività della Banca;
- valutazione della presenza e della maturità di eventuali presidi specialistici interni sulle norme "non core", dei relativi sistemi di controllo e di reporting interno in atto (attività in corso).

### Procedimenti in corso

Per una descrizione dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso, si veda quanto riportato nella Parte E delle Note Illustrative.

Rispetto a quanto riportato nella relazione finanziaria al 31/12/2013, si evidenzia quanto segue:



- nel corso del procedimento ex DLgs 231/01, pendente dal 2008 dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì (riguardante l'operatività intercorsa nel periodo 2005-2008 tra la filiale di Forlì della Banca e la Cassa di Risparmio di S. Marino) all'udienza del 24/01/2014 il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, compresa la Banca, per l'udienza del 15/10/2014;
- in data 28/3/2014 è stato notificato dal Tribunale Penale di Cassino un decreto di citazione a giudizio per l'udienza del 22/5/2014, per la condanna della Banca, quale responsabile civile, al risarcimento dei danni quantificati in 800.000 euro, nei confronti della parte civile Prylene Srl Reato contestato "Usura aggravata". Imputati i direttori della filiale di Isola del Liri dell'incorporata Banca Antonveneta negli anni 2002-2008. La Banca potrà in essere gli atti idonei alla tutela delle proprie ragioni.
- il CdA del 25/03/14 ha deliberato la costituzione di parte civile della Banca nel procedimento penale a carico di un suo ex dipendente e altri 11 nominativi, al fine di chiedere l'accertamento della responsabilità penale degli imputati per i fatti loro ascritti (truffa e ricettazione in concorso), nonché il risarcimento dei danni patrimoniali, e non, causati alla Banca;
- con riferimento all'operazione di acquisizione di Banca Antonveneta, la Banca ha avanzato richiesta di costituirsi parte civile nell'ambito del giudizio penale pendente presso il Tribunale di Milano;
- a marzo 2014, in conformità alle relative precedenti delibere del CdA, sono state promosse tre azioni di regresso nei confronti di ex esponenti aziendali in relazione ai provvedimenti sanzionatori comminati da Banca d'Italia nel corso del 2013 in materia di "Gestione dei rischi finanziari ed attivo ponderato", "Liquidazione remunerazione del DG Vigni", "Operazione Fresh". I giudizi pendono dinanzi al Tribunale di Firenze;
- a marzo 2014 il Tribunale di Firenze ha dichiarato l'inammissibilità dell'azione collettiva promossa dall'Adusbef in merito alla presunta non correttezza dell'informativa data dalla Banca nel contesto delle operazioni di aumento di capitale 2011. Pende termine per la notifica da parte dell'Adusbef del reclamo e del pedissequo decreto di fissazione dell'udienza in Corte d'Appello.

### Gestione integrata dei rischi e del capitale

Nel trimestre, tra i principali sviluppi in materia di risk management si segnala una riorganizzazione della Direzione Rischi, al cui interno operano in particolare le seguenti Aree:

- Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
- Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.

Ulteriori sviluppi sono in corso e in fase di valutazione secondo le indicazioni del 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia e delle evoluzioni della normativa internazionale di vigilanza (Basilea 3, Meccanismo Unico di Vigilanza da parte della BCE).

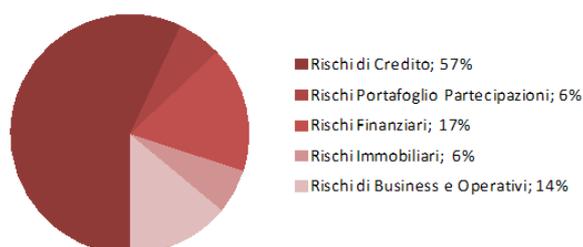


Per una panoramica complessiva sull'argomento si rimanda all'Informativa al Pubblico Pillar 3 disponibile nel sito web della Banca: <http://www.mps.it/Investor+Relations/>.

### Analisi del Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio. La sua ripartizione al 31.3.2014 è illustrata nel grafico seguente:

**Capitale Economico Diversificato**  
Gruppo Montepaschi - 31.03.2014



*I Rischi Finanziari comprendono i rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book. Non concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo il rischio di liquidità e il rischio reputazionale che sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.*

Informazioni sui sistemi di misurazione di ciascuna tipologia di rischio sono riportate nella Parte E delle Note illustrative.



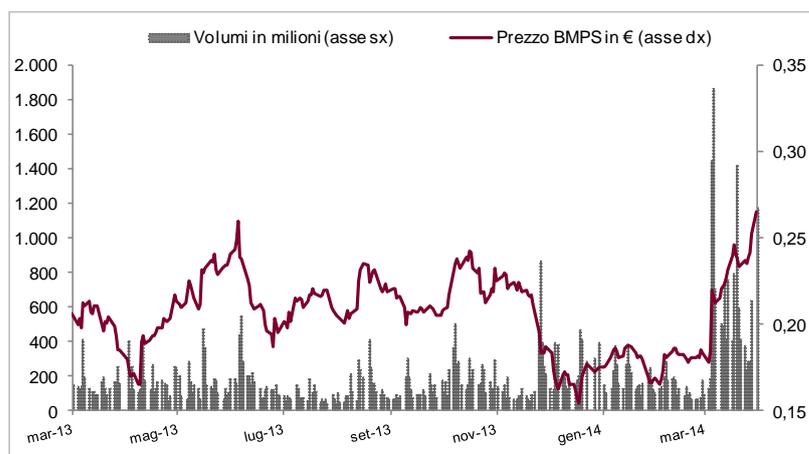
## Informazioni sul titolo BMPS

### Prezzi e andamento del titolo BMPS

Il FTSE MIB ha fatto registrare la migliore performance tra gli indici azionari europei (+14,4% nel trimestre), seguito da Madrid +4,3%, Parigi +2,2%, Francoforte 0,0% e Londra -2,2%. Anche gli indici del comparto bancario hanno chiuso con segno positivo: FTSE IT BANKS (+32,3%) e DJ EURO STOXX BANKS (+9,8%) e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi, si è notevolmente ridotto (172,6 pb al 31/3/2014).

Il titolo BMPS ha chiuso a 0,265 euro (+ 51% da inizio anno).

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31/3/13 al 31/3/14)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2013 al 31/3/2014) - Euro

Media	0,20
Minima	0,17
Massima	0,27

I volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 329,2 milioni di titoli, con punte di 1.868,9 milioni nel mese di Marzo e minimi di 65,8 milioni nel mese di Febbraio.

#### QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2014 (milioni di euro)

Gennaio	4.226
Febbraio	2.676
Marzo	13.895

#### RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 31/3/14

Giudizio positivo/neutrale	42%
Giudizio negativo	58%



## Rating

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Outlook	Debito a Lungo Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
<b>DBRS</b>	R-2(mid)	Under review	BBB	Under review	9/1/2014
<b>Moody's</b>	NP	-	B2	Negativo	9/5/2013
<b>Fitch Ratings</b>	F3	-	BBB	Negativo	28/11/2013

Il 9/1/2014 – DBRS ha confermato i rating di BMPS “under review”.

### Attività di investor relations

Nel corso del trimestre il team Investor Relations ha curato in maniera proattiva le relazioni con la comunità finanziaria. Da inizio anno il top management ha incontrato circa 100 investitori istituzionali (14% investitori di debito). Gli incontri si sono svolti presso la Banca, mediante road show (Italia, UK), conferenze internazionali, conferenze call richieste dagli stessi investitori.

L'attenzione della comunità finanziaria è stata focalizzata soprattutto sul Piano Industriale, sull'operazione di rafforzamento patrimoniale, annunciata con comunicato stampa del 28 novembre 2013, e sui nuovi assetti di corporate governance del Gruppo.



## Allegati - Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

### Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 marzo 2014 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	31/03/2014 Contabile	Riclassifica quota di dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Oneri di istruttoria	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici del costo di acquisizione BA V in BMFS (PPA)	31/03/2014 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e provanti assimilati	1.400,0	-	-	-	-	7,1	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(243,3)	-	-	-	-	-	-	-
30	Imposte	10,0	-	-	-	-	7,1	445,8	Margine di interesse
40	Commissioni attive	530,7	-	-	-	-	-	-	-
50	Commissioni passive	(85,5)	-	-	-	-	-	-	Commissioni nette
60	Commissioni nette	445,2	-	-	-	-	-	445,2	891,0 Margine intermediazione primario
70	Dividendi e proventi simili	2,2	(2,2)	25,7	-	-	-	25,7	25,7 Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	41,6	2,2	-	-	-	-	-	-
100	Utile/perdita da cessione di a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute e sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	47,0 (0,1) 47,3 (0,2) (45,7)	-	-	-	-	-	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura finanziaria	(4,6)	-	-	-	-	-	45,1	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
130	Margine e intermediazione a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute e sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	92,7 (491,7) (476,6) (17,6) 2,4	-	25,7	-	-	7,1	92,7	Risultato netto dell'attività di copertura finanziaria e assicurativa
140	Risultato netto della gestione finanziaria	432,7	-	25,7	-	-	7,1	465,5	465,5 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	432,7	-	25,7	-	-	7,1	465,5	465,5 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative	(690,3)	-	-	1,1	77,2	-	(481,3)	a) Spese per il personale
190	Spese per il personale	(239,3)	-	-	1,1	77,2	-	(182,6)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(28,8)	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(26,6)	-	-	-	-	6,9	(48,6)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	Costi operativi	(745,9)	-	-	1,1	77,2	6,9	(669,3)	Oneri Operativi
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54,5)	-	-	-	(77,2)	-	(179,9)	Risultato operativo netto
220	Altri oneri/proventi di gestione	78,6	-	-	-	-	-	(63,2)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,7	(25,7)	-	(1,1)	-	-	41,9	Utili (Perdite) delle partecipazioni
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	(1,1)	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4,7	-	-	-	-	-	4,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(216,7)	-	-	-	-	14,0	(202,7)	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	43,1	-	-	-	-	(4,6)	38,4	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(173,6)	-	-	-	-	9,4	(164,3)	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(173,6)	-	-	-	-	9,4	(164,3)	Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi
330	Utile (Perdita) d'esercizio al lordo di basi	(103,5)	-	-	-	-	-	(103,5)	Utile (Perdita) d'esercizio al lordo di basi
340	Capogruppo	(174,1)	-	-	-	-	9,4	(164,7)	Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA
								(174,1)	Utile (Perdita) di periodo



## Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 marzo 2013 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	31/03/2013 Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica Titoli IAR nelle attività Finanziarie	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione BAV in BAVPS (PPA)	Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione di BAV (PPA)	31/03/2013 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.552,7	-	-	-	-	-	5,3	3,0	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(963,3)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>589,4</b>	-	-	-	-	-	<b>5,3</b>	<b>3,0</b>	597,7 Margine di interesse
40 Commissioni attive	530,9	-	-	-	-	-	-	-	
50 Commissioni passive	(99,6)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>431,3</b>	-	-	-	-	-	-	-	431,3 Commissioni nette
									<b>1.029,0 Margine intermediazione primario</b>
70 Dividendi e proventi simili	7,0	(6,7)	26,9	-	-	-	-	-	27,2 Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	55,6	6,7	-	-	-	-	-	-	
100 Utile/perdita da cessione di	24,0	-	-	-	-	-	-	-	
a) crediti	0,9	-	-	-	-	-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26,5	-	-	-	-	-	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) passività finanziarie	(8,4)	-	-	-	-	-	-	-	
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	33,3	-	-	-	-	-	-	-	119,5 Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4,0)	-	-	-	-	-	-	-	(4,0) Risultato netto dell'attività di copertura
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.136,6</b>	-	<b>26,9</b>	-	-	-	<b>5,3</b>	<b>3,0</b>	<b>1.171,8 Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di	(494,5)	-	-	-	-	-	-	-	(494,5) Rettifiche di valore nette per deterioramento di
a) crediti	(488,1)	-	-	3,9	-	-	-	-	(484,2) a) crediti
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8,5)	-	-	(3,9)	-	-	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	(2,9)	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	(10,3) b) attività finanziarie
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>642,1</b>	-	<b>26,9</b>	-	-	-	<b>5,3</b>	<b>3,0</b>	
150 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>642,1</b>	-	<b>26,9</b>	-	-	-	<b>5,3</b>	<b>3,0</b>	<b>677,3 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>
180 Spese amministrative	(755,7)	-	-	-	66,1	-	-	-	(689,7) Spese amministrative
a) Spese per il personale	(452,9)	-	-	-	-	-	-	-	(452,9) a) Spese per il personale
b) Altre spese amministrative	(302,8)	-	-	-	66,1	-	-	-	(236,8) b) Altre spese amministrative
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(19,7)	-	-	-	-	-	-	-	
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(23,9)	-	-	-	-	-	4,3	-	(39,3) Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(799,3)</b>	-	-	-	-	-	<b>4,3</b>	-	<b>(728,9) Oneri Operativi</b>
									<b>(51,7) Risultato operativo netto</b>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20,9)	-	-	-	-	-	-	-	8,5 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
220 Altri oneri/proventi di gestione	95,5	-	-	-	(66,1)	-	-	-	1,0 Utile (Perdite) delle partecipazioni
240 Utile (Perdite) delle partecipazioni	27,9	-	(26,9)	-	-	-	-	-	- Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
									- Effetto cessione filiali
250 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	- Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	- Rettifiche di valore dell'avviamento
270 Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0,2	-	-	-	-	-	-	-	0,2 Utile (Perdite) da cessione di investimenti
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(54,5)</b>	-	-	-	-	-	<b>9,7</b>	<b>3,0</b>	<b>(41,9) Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33,3)	-	-	-	-	(3,2)	(1,0)	-	(37,4) Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(87,8)</b>	-	-	-	-	<b>6,5</b>	<b>2,0</b>	<b>(79,3) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(12,9)	-	-	-	-	-	-	-	(12,9) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(100,7)</b>	-	-	-	-	<b>6,5</b>	<b>2,0</b>	<b>(92,2) Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi</b>	
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,5)	-	-	-	-	-	-	-	(0,5) Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(101,2)</b>	-	-	-	-	<b>6,5</b>	<b>2,0</b>	<b>(92,7) Utile (Perdita) d'esercizio ante PFA</b>	
						<b>(6,5)</b>	<b>(2,0)</b>		(8,5) Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
									- Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
									<b>(101,2) Utile (Perdita) di periodo</b>



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/03/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
			<b>Cassa e disponibilità liquide</b>
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	823	877	
	823	877	
			<b>Crediti :</b>
			<b>a) Crediti verso Clientela</b>
Voce 70 - Crediti verso clientela	132.677	130.598	
	132.677	130.598	
			<b>b) Crediti verso Banche</b>
Voce 60 - Crediti verso banche	10.204	10.485	
	10.204	10.485	
			<b>Attività finanziarie negoziabili</b>
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.404	19.239	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.096	23.680	
	-	-	
			<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
			<b>Partecipazioni</b>
Voce 100 - Partecipazioni	960	970	
	-	-	
			<b>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>
Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
			<b>Attività materiali e immateriali</b>
Voce 120 - Attività materiali	4.004	4.046	
Voce 130 - Attività immateriali	2.857	2.884	
	1.147	1.162	
			<b>Altre attività</b>
Voce 80 - Derivati di copertura	406	398	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	162	160	
Voce 140 - Attività fiscali	5.421	5.515	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116	80	
Voce 160 - Altre attività	2.749	2.412	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>201.022</b>	<b>198.461</b>	<b>Totale dell'Attivo</b>

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/03/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			<b>Debiti</b>
			<b>a) Debiti verso Clientela e titoli</b>
Voce 20 - Debiti verso clientela	128.859	129.836	
	85.893	85.286	
Voce 30 - Titoli in circolazione	35.988	36.562	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	6.978	7.988	
			<b>b) Debiti verso Banche</b>
Voce 10 - Debiti verso banche	40.991	37.279	
	40.991	37.279	
			<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	14.630	16.410	
	14.630	16.410	
			<b>Fondi a destinazione specifica</b>
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	273	261	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	60	61	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	1.020	1.066	
			<b>Altre voci del passivo</b>
Voce 60 - Derivati di copertura	8.905	7.367	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.577	3.422	
	-	-	
Voce 80 - Passività fiscali	175	186	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	18	
Voce 100 - Altre passività	5.154	3.742	
			<b>Riserve tecniche</b>
Voce 130 - Riserve tecniche	-	-	
			<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>
Voce 140 - Riserve da valutazione	6.251	6.147	
	(788)	(1.056)	
Voce 150 - Azioni rimborsabili	-	-	
Voce 160 - Strumenti di capitale	3	3	
Voce 170 - Riserve	(274)	1.175	
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	-	-	
Voce 190 - Capitale	7.485	7.485	
Voce 200 - Azioni proprie (-)	(0)	(25)	
Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(174)	(1.434)	
			<b>Patrimonio di pertinenza terzi</b>
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34	33	
	34	33	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>201.022</b>	<b>198.461</b>	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>



## SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i> .....	67
<i>Conto economico consolidato</i> .....	69
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i> .....	71
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i> .....	76



## Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	31 03 2014	31 12 2013*
10 Cassa e disponibilità liquide	822.982.320	877.275.504
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.404.230.618	19.238.566.108
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.095.776.846	23.680.248.891
60 Crediti verso banche	10.204.142.397	10.485.195.184
70 Crediti verso clientela	132.677.166.457	130.597.727.086
80 Derivati di copertura	405.962.113	397.933.500
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	161.989.358	159.889.125
100 Partecipazioni	959.866.111	970.377.916
120 Attività materiali	2.856.718.346	2.883.819.678
130 Attività immateriali	1.147.007.431	1.162.056.201
<i>di cui: avviamento</i>	669.691.855	669.691.855
140 Attività fiscali	5.421.174.481	5.515.357.065
<i>a) correnti</i>	1.337.697.397	1.347.310.635
<i>b) anticipate</i>	4.083.477.084	4.168.046.430
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	3.214.101.288	3.113.519.064
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116.264.233	80.108.168
160 Altre attività	2.749.188.383	2.412.250.682
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>201.022.469.094</b>	<b>198.460.805.108</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31.03.2014 sono riconducibili alla partecipazione in Anima Holding S.p.A. per 63,6 mln di euro (in particolare al 10% dell'intero pacchetto azionario oggetto nell'aprile 2014 di Offerta Globale di Vendita nell'ambito della quotazione delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario), al titolo SIA Spa per 38,4 mln di euro, ad alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare e della Capogruppo ed alle dismissioni delle partecipazioni della Capogruppo ( Acque Blu Arno Basso, Ombrone Spa, Acque Blu Fiorentine per complessivi 7,6 mln di euro) e della controllata MPS capital Services – Banca per le imprese S.p.a ( MP Venture Sgr Spa per 2,8 mln di euro).

**segue: Stato patrimoniale consolidato**

(in unità di euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31 03 2014</b>	<b>31 12 2013*</b>
10 Debiti verso banche	40.990.894.785	37.278.667.067
20 Debiti verso clientela	85.892.587.654	85.286.115.477
30 Titoli in circolazione	35.987.751.422	36.561.566.489
40 Passività finanziarie di negoziazione	14.630.016.877	16.409.678.058
50 Passività finanziarie valutate al fair value	6.978.203.559	7.988.198.696
60 Derivati di copertura	3.576.860.505	3.421.634.920
80 Passività fiscali	174.694.070	185.520.835
<i>a) correnti</i>	<i>21.855.229</i>	<i>26.562.057</i>
<i>b) differite</i>	<i>152.838.841</i>	<i>158.958.778</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	17.820.869
100 Altre passività	5.153.814.025	3.742.303.599
110 Trattamento di fine rapporto del personale	273.120.201	261.389.515
120 Fondi per rischi e oneri:	1.079.555.667	1.127.311.970
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>59.579.196</i>	<i>61.063.121</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.019.976.471</i>	<i>1.066.248.849</i>
140 Riserve da valutazione	(787.655.743)	(1.055.909.969)
160 Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
170 Riserve	(274.402.953)	1.174.651.079
190 Capitale	7.484.508.171	7.484.508.171
200 Azioni proprie (-)	(450)	(24.532.421)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.625.591	33.194.899
220 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(174.106.693)	(1.434.316.552)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>201.022.469.094</b>	<b>198.460.805.108</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Conto economico consolidato

(in unità di euro)		
Voci	31 03 2014	31 03 2013**
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.399.970.240	1.552.699.899
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(961.301.706)	(963.262.583)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>438.668.534</b>	<b>589.437.316</b>
40 Commissioni attive	530.684.428	530.922.037
50 Commissioni passive	(85.488.235)	(99.607.798)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>445.196.193</b>	<b>431.314.239</b>
70 Dividendi e proventi simili	2.213.437	6.998.921
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.616.472	55.602.060
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.589.934)	(4.030.794)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.007.545	23.975.725
<i>a) crediti</i>	<i>(100.048)</i>	<i>868.005</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>47.301.457</i>	<i>26.471.284</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(193.864)</i>	<i>(3.363.564)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(45.732.629)	33.303.029
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>924.379.618</b>	<b>1.136.600.496</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(491.714.245)	(494.487.080)
<i>a) crediti</i>	<i>(476.560.039)</i>	<i>(488.067.952)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(17.592.506)</i>	<i>(3.508.937)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>2.438.300</i>	<i>(2.910.191)</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>432.665.373</b>	<b>642.113.416</b>
180 Spese amministrative:	(690.290.711)	(755.739.466)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(430.460.904)</i>	<i>(452.908.059)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(259.829.807)</i>	<i>(302.831.407)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54.502.815)	(20.892.812)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28.845.651)	(19.650.797)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.627.688)	(23.941.398)
220 Altri oneri/proventi di gestione	78.574.342	95.508.536
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(721.692.523)</b>	<b>(724.715.937)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.657.860	27.885.831
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.674.599	210.759
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(216.694.691)</b>	<b>(54.505.931)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	43.059.259	(33.280.571)
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(173.635.432)</b>	<b>(87.786.502)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(12.868.432)
<b>320 Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(173.635.432)</b>	<b>(100.654.934)</b>
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	471.261	520.520
<b>340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(174.106.693)</b>	<b>(101.175.454)</b>
	<b>31 03 2014</b>	<b>31 03 2013**</b>
<b>Utile per azione base</b>	<b>(0,015)</b>	<b>(0,009)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,015)</i>	<i>(0,008)</i>
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>(0,001)</i>
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>(0,015)</b>	<b>(0,009)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,015)</i>	<i>(0,008)</i>
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>(0,001)</i>



*\*\*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

*- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;*

*- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Friendo Srl.*



## Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(in unità di euro)	
Voci	31 03 2014	31 03 2013*	
10	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(173.635.432)</b>	<b>(100.654.934)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(7.758.436)</b>	<b>(4.069.403)</b>
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(7.759.144)	(4.078.707)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	708	9.304
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>276.031.695</b>	<b>(19.641.610)</b>
80	Differenze di cambio	36.335	1.475.864
90	Copertura dei flussi finanziari	(23.126.955)	19.830.235
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.140.027	(34.413.097)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	27.982.287	(6.534.612)
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>268.273.259</b>	<b>(23.711.013)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>94.637.827</b>	<b>(124.365.947)</b>
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	490.404	513.990
<b>160</b>	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>94.147.423</b>	<b>(124.879.937)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 marzo 2014 la redditività complessiva, positiva per 94,1 mln di euro, registra un incremento di 219,0 mln di euro rispetto al corrispondente dato del periodo precedente. Il dato include la perdita di periodo pari a 173,6 mln di euro e la variazione positiva delle riserve da valutazione principalmente imputabile alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 marzo 2014

(in unità di euro)

	Variazioni del periodo												Totale Patrimonio netto al 31 03 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31 03 2014	Patrimonio netto di terzi al 31 03 2014
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi al 31 03 2014					
	Esistenze al 01 01 2014*	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	7.498.052.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(39.009)	-	7.498.013.143	7.484.508.171	13.504.972
a) azioni ordinarie	7.498.052.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(39.009)	-	7.498.013.143	7.484.508.171	13.504.972
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	5.158.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.158.920	-	5.158.920
Riserve:	1.187.803.640	(1.434.196.278)	-	(14.758.073)	-	-	-	-	-	-	-	-	(261.150.711)	(274.402.953)	13.252.242
a) di utili	1.261.848.519	(1.434.196.278)	-	(14.758.073)	-	-	-	-	-	-	-	-	(187.105.832)	(200.358.074)	13.252.242
b) altre	(74.044.879)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.044.879)	(74.044.879)	-
Riserve da valutazione	(1.054.690.806)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(866.417.547)	(787.655.743)	1.238.196
Strumenti di capitale	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406	3.002.406	-
Azioni proprie	(24.532.421)	-	-	-	24.531.971	-	-	-	-	-	-	-	(450)	(450)	-
Utile (Perdita) di periodo	(1.434.196.278)	1.434.196.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(173.635.432)	(174.106.693)	471.261
Patrimonio netto Totale	6.180.597.613	-	-	(14.758.073)	24.531.971	-	-	-	-	-	(39.009)	94.637.827	6.284.970.329	6.251.344.738	33.625.591
Patrimonio netto del Gruppo	6.147.402.714	-	-	(14.737.370)	24.531.971	-	-	-	-	-	-	94.147.423	6.251.344.738	6.251.344.738	X
Patrimonio netto di Terzi	33.194.899	-	-	(20.703)	-	-	-	-	-	-	(39.009)	490.404	33.625.591	X	33.625.591

\*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Al 31 marzo 2014 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 6.285,0 mln di euro contro i 6.180,6 mln di euro del 31 dicembre 2013.

Il risultato del periodo è negativo per 173,6 mln di euro, di cui 174,1 mln di euro negativi del Gruppo e 0,5 mln di euro positivi di pertinenza di terzi.

Le azioni proprie si sono decrementate di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-14,8 mln di euro) è ricompreso nelle riserve di utili la cui variazione complessiva nel periodo di riferimento risente inoltre della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.434,2 mln di euro.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 268,3 mln di euro, di cui 271,1 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —disponibili per la vendita, 28,0 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, 7,7 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti, 23,1 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione —copertura flussi finanziari, 0,04 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 0,4 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva del periodo.



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 marzo 2013

	Esistenze al 31 12 2012*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2013*	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Totale Patrimonio netto al 31 03 2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31 03 2013	Patrimonio netto di Terzi al 31 03 2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva al 31 03 2013
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	7.485.338.511	12.354.269	7.497.692.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.497.690.860	7.484.508.171	13.182.689
a) azioni ordinarie	7.485.338.511	12.354.269	7.497.692.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.497.690.860	7.484.508.171	13.182.689
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	255.310.585	-	255.310.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	255.310.585	255.099.524	211.061
Riserve:	4.076.945.231	(1.650.945)	4.075.294.286	(3.189.820.999)	-	(211.514)	-	-	-	-	-	-	-	885.261.773	873.943.603	11.318.170
a) di utili	4.150.990.110	(1.650.945)	4.149.339.165	(3.189.820.999)	-	(211.514)	-	-	-	-	-	-	-	959.306.652	947.988.482	11.318.170
b) altre	(74.044.879)	-	(74.044.879)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.044.879)	(74.044.879)	-
Riserve da valutazione	(2.283.566.874)	-	(2.283.566.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.307.277.887)	(2.308.497.283)	1.219.396
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406	3.002.406	-
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.532.421)	(24.532.421)	-
Utile (Perdita) di periodo	(3.189.820.999)	-	(3.189.820.999)	3.189.820.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(100.654.934)	(101.175.454)	520.520
Totale Patrimonio netto	6.322.674.439	10.703.324	6.333.379.763	-	(211.514)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.208.800.382	6.182.348.546	26.451.836
Patrimonio netto del gruppo	6.319.820.583	(1.2361.350)	6.307.459.233	-	(230.750)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.182.348.546	6.182.348.546	X
Patrimonio netto di terzi	2.855.856	23.064.674	25.920.530	-	19.236	-	-	-	-	-	-	-	-	26.451.836	X	26.451.836

\*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



La colonna "Modifica saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2012 illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Al 31 marzo 2013 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato economico di periodo è diminuito di 124,6 mln di euro, attestandosi a 6.208,8 mln di euro contro i 6.333,4 mln di euro del 1 gennaio 2013.

La variazione complessiva delle riserve, pari a 3.190,0 mln di euro negativi, è riconducibile essenzialmente alla patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2012 pari a 3.189,8 mln di euro.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 23,7 mln di euro, di cui 34,4 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione —disponibili per la vendita, 6,5 mln di euro negativi alle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, 4,1 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti, 19,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —copertura flussi finanziari, 1,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di circa 0,5 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva del periodo.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

	(in unita di euro)	
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31 03 2014</b>	<b>31 03 2013*</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>363.421.278</b>	<b>445.007.691</b>
risultato di periodo (+/-)	(173.635.432)	(100.654.934)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(35.885.909)	(264.426.828)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.589.934	4.030.794
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	491.714.246	494.487.079
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	55.473.339	43.592.195
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	60.211.733	27.562.518
premi netti non incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
imposte e tasse non liquidate (+)	(43.059.259)	28.078.067
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti	4.012.626	212.338.800
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.359.138.025)</b>	<b>1.665.038.504</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(989.624.902)	3.029.569.554
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.778.716	(2.637.768)
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche: a vista	292.042.222	(3.111.164.193)
crediti verso banche: altri crediti	-	-
crediti verso clientela	(2.563.441.857)	1.713.167.125
derivati di copertura	-	-
altre attività	(131.892.204)	36.103.786
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.929.567.239</b>	<b>(3.834.167.346)</b>
debiti verso banche: a vista	3.712.227.718	(721.747.997)
debiti verso banche: altri debiti	-	-
debiti verso clientela	606.472.177	1.355.924.657
titoli in circolazione	(573.815.067)	(456.121.423)
passività finanziarie di negoziazione	(1.864.873.835)	(2.044.978.655)
passività finanziarie valutate al fair value	(1.064.936.181)	(1.287.794.325)
derivati di copertura	-	-
altre passività	1.114.492.427	(679.449.603)
di cui riserve tecniche	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(66.149.508)</b>	<b>(1.724.121.151)</b>



## B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.053.355</b>	<b>3.709.486</b>
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	518.981	2.997.636
vendite di attività immateriali	1.534.374	711.850
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(14.729.002)</b>	<b>(15.514.154)</b>
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(3.300.647)	(9.677.040)
acquisti di attività immateriali	(11.428.355)	(5.837.114)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(12.675.647)</b>	<b>(11.804.669)</b>

## C. ATTIVITA' DI PROVISTA

emissione/acquisti di azioni proprie	24.531.971	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
emissione nuove azioni	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>24.531.971</b>	<b>-</b>

<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(54.293.184)</b>	<b>(1.735.925.819)</b>
--------------------------------------------------------	---------------------	------------------------

## Riconciliazione

(in unità di euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31 03 2014</b>	<b>31 03 2013*</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877.275.504	2.432.879.857
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(54.293.184)	(1.735.925.819)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	822.982.320	696.954.038

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



## NOTE ILLUSTRATIVE

<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)</i> .....	79
<i>Parte A – Politiche Contabili</i> .....	87
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i> .....	105
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i> .....	121
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> .....	135
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i> .....	184
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i> .....	201
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i> .....	203
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i> .....	208
<i>Parte L – Informativa di settore</i> .....	210



## Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

### Premessa

Nell'esercizio 2014 sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi (per un'informazione più dettagliata sul contenuto dei medesimi si rinvia alla Parte A "Politiche contabili" delle presenti note illustrative):

- a) i nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato (**IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**), oltre agli emendamenti apportati a tali principi dal documento "**Entità di investimento**",
- b) l'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa dello stesso principio alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale.

L'entrata in vigore dei nuovi principi che disciplinano il bilancio consolidato, indicati sub a), con particolare riferimento ai principi IFRS 10 e IFRS 11, ha determinato i seguenti effetti:

- la partecipazione in Integra Spa, società sottoposta a controllo congiunto in base sia alle previgenti regole che in base alle nuove regole, è consolidata con il metodo del patrimonio netto anziché con il metodo proporzionale, in conformità a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 11;
- la partecipazione in Costruzioni Ecologiche Moderne SpA, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione di controllo e quindi consolidata con il metodo integrale anziché con il metodo del patrimonio netto;
- la partecipazione in Marinella Spa, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione sottoposta a controllo congiunto, senza variazioni del metodo di consolidamento utilizzato, che rimane quello del patrimonio netto;
- tre entità strutturate (Patagonia Finance SA, Stichting Monte 2008-1 e Nota Italia – Corsair Ireland Serie n. 15) sono entrate a far parte dell'area di consolidamento e sono state quindi consolidate con il metodo integrale.

L'applicazione dei nuovi principi non ha invece comportato l'uscita dall'area di consolidamento di alcuna entità precedentemente consolidata in base ai previgenti IAS 27/SIC 12.

In relazione alla prima applicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento, il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione**", pubblicato dallo IASB in data 17 maggio 2012, ha chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare). Lo stesso documento ha chiarito inoltre che, alla data di prima applicazione dell'IFRS 10, non devono essere apportati aggiustamenti ai



bilanci precedenti in relazione alle entità che sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con i previgenti IAS 27/SIC 12 o che non sarebbero state consolidate né con l'IFRS 10 né con lo IAS 27/SIC 12. Per quanto riguarda le entità entrate a far parte dell'area di consolidamento in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 10, lo stesso documento precisa che l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione.

L'applicazione dei nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato ha comportato al 1 gennaio 2013 un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 12,4 mln di euro e un impatto positivo sul patrimonio di pertinenza dei terzi pari a 23,1 mln di euro, al netto dell'effetto fiscale; al 31 dicembre 2013 l'impatto al netto dell'effetto fiscale risulta negativo per 7,9 mln di euro sul patrimonio netto del Gruppo e positivo per 25,0 mln di euro sul patrimonio di pertinenza di terzi.

L'entrata in vigore dell'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, indicato sub b), ha determinato invece la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività finanziarie generate da contratti derivati OTC negoziati presso Controparti Centrali, per un ammontare pari a 1.470,8 e 628,2 mln di euro rispettivamente al 1 gennaio 2013 e al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto del Gruppo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" si espongono quindi in questa sezione:

- i prospetti dello stato patrimoniale all'inizio e alla fine del periodo annuale precedente, ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dalle rettifiche descritte nel presente capitolo;
- il prospetto del conto economico alla data del 31 marzo 2013, rideterminato per riflettere gli impatti derivanti dalle rettifiche descritte nel presente capitolo.

Il prospetto della redditività complessiva non viene presentato in quanto non ci sono rettifiche apportate alle riserve di valutazione.



## STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	01 01 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	01 01 2013 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	2.432.879.857	1.006		2.432.880.863
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.203.879	(76.435.165)	(1.470.782.503)	21.966.986.211
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.740.633	-		25.648.740.633
60 Crediti verso banche	11.224.988.612	656.573.620		11.881.562.232
70 Crediti verso clientela	142.015.160.914	(689.887.434)		141.325.273.481
80 Derivati di copertura	551.093.100	-		551.093.100
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	119.157.001	-		119.157.001
100 Partecipazioni	1.040.102.072	(17.009.720)		1.023.092.352
120 Attività materiali	1.334.478.778	125.701.133		1.460.179.911
130 Attività immateriali	1.191.502.071	(4.340)		1.191.497.732
<i>di cui: avviamento</i>	<i>669.701.061</i>	<i>-</i>		<i>669.701.061</i>
140 Attività fiscali	6.126.579.983	2.465.790	-	6.129.045.773
<i>a) correnti</i>	<i>912.438.405</i>	<i>(86.404)</i>		<i>912.352.001</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>5.214.141.578</i>	<i>2.552.194</i>		<i>5.216.693.772</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.796.914.621</i>	<i>(176.036)</i>		<i>2.796.738.586</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.460.932	-		12.460.932
160 Altre attività	3.674.725.451	4.050.160		3.678.775.611
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>218.886.073.283</b>	<b>5.455.051</b>	<b>(1.470.782.503)</b>	<b>217.420.745.831</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	01 01 2013 Rettificato
10 Debiti verso banche	43.398.955.546	-		43.398.955.546
20 Debiti verso clientela	81.302.684.839	(77.555.042)		81.225.129.797
30 Titoli in circolazione	39.939.623.998	(50.967.801)		39.888.656.197
40 Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900.054	(2.816.746)	(1.470.782.503)	20.043.300.805
50 Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.857.893	-		14.427.857.893
60 Derivati di copertura	5.574.797.946	125.112.515		5.699.910.461
80 Passività fiscali	163.229.017	6.436.197	-	169.665.214
<i>a) correnti</i>	<i>114.030.305</i>	<i>1.109.442</i>		<i>115.139.747</i>
<i>b) differite</i>	<i>49.198.712</i>	<i>5.326.755</i>		<i>54.525.467</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		-
100 Altre passività	4.473.432.725	(5.472.655)		4.467.960.070
110 Trattamento di fine rapporto del personale	317.352.200	15.259		317.367.459
120 Fondi per rischi e oneri:	1.448.562.626	-	-	1.448.562.626
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>47.971.097</i>	<i>-</i>		<i>47.971.097</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.400.591.529</i>	<i>-</i>		<i>1.400.591.529</i>
140 Riserve da valutazione	(2.284.792.762)	-		(2.284.792.762)
160 Strumenti di capitale	3.002.406	-		3.002.406
170 Riserve	4.054.772.398	(12.361.350)		4.042.411.048
180 Sovrapprezzi di emissione	255.099.524	-		255.099.524
190 Capitale	7.484.508.171	-		7.484.508.171
200 Azioni proprie (-)	(24.532.421)	-		(24.532.421)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.855.856	23.064.674		25.920.530
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.168.236.733)	-		(3.168.236.733)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>218.886.073.283</b>	<b>5.455.051</b>	<b>(1.470.782.503)</b>	<b>217.420.745.831</b>



Voci dell'attivo	31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	31 12 2013 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	877.274.085	1.419		877.275.504
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.937.316.813	(70.555.430)	(628.195.275)	19.238.566.108
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.248.891	-		23.680.248.891
60 Crediti verso banche	9.913.983.550	571.211.634		10.485.195.184
70 Crediti verso clientela	131.218.395.200	(620.668.114)		130.597.727.086
80 Derivati di copertura	397.933.500	-		397.933.500
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889.125	-		159.889.125
100 Partecipazioni	988.840.761	(18.462.845)		970.377.916
120 Attività materiali	2.761.702.147	122.117.531		2.883.819.678
130 Attività immateriali	1.162.055.649	552		1.162.056.201
<i>di cui: avviamento</i>	669.691.855	-		669.691.855
140 Attività fiscali	5.517.128.549	(1.771.484)	-	5.515.357.065
<i>a) correnti</i>	1.347.406.157	(95.522)		1.347.310.635
<i>b) anticipate</i>	4.169.722.392	(1.675.962)		4.168.046.430
<i>di cui alla L. 214/ 2011</i>	3.113.718.026	(198.962)		3.113.519.064
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108.168	-		80.108.168
160 Altre attività	2.411.029.349	1.221.333		2.412.250.682
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>199.105.905.787</b>	<b>(16.905.404)</b>	<b>(628.195.275)</b>	<b>198.460.805.108</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	31 12 2013 Rettificato
10 Debiti verso banche	37.278.667.067	-		37.278.667.067
20 Debiti verso clientela	85.346.339.733	(60.224.256)		85.286.115.477
30 Titoli in circolazione	36.628.753.258	(67.186.769)		36.561.566.489
40 Passività finanziarie di negoziazione	17.037.873.333	-	(628.195.275)	16.409.678.058
50 Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.198.696	-		7.988.198.696
60 Derivati di copertura	3.324.710.863	96.924.057		3.421.634.920
80 Passività fiscali	180.447.617	5.073.218		185.520.835
<i>a) correnti</i>	<i>26.602.524</i>	<i>(40.467)</i>		<i>26.562.057</i>
<i>b) differite</i>	<i>153.845.093</i>	<i>5.113.685</i>		<i>158.958.778</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	17.820.869	-		17.820.869
100 Altre passività	3.750.932.337	(8.628.738)		3.742.303.599
110 Trattamento di fine rapporto del personale	261.370.864	18.651		261.389.515
120 Fondi per rischi e oneri:	1.127.311.970	-	-	1.127.311.970
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>61.063.121</i>	-		<i>61.063.121</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.066.248.849</i>	-		<i>1.066.248.849</i>
140 Riserve da valutazione	(1.055.909.969)	-		(1.055.909.969)
160 Strumenti di capitale	3.002.406	-		3.002.406
170 Riserve	1.187.240.292	(12.589.213)		1.174.651.079
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-		-
190 Capitale	7.484.508.171	-		7.484.508.171
200 Azioni proprie (-)	(24.532.421)	-		(24.532.421)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.214.073	24.980.826		33.194.899
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439.043.372)	4.726.820		(1.434.316.552)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>199.105.905.787</b>	<b>(16.905.404)</b>	<b>(628.195.275)</b>	<b>198.460.805.108</b>



## CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	31 3 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	31 3 2013 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.553.967.076	(1.267.177)	1.552.699.899
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(965.231.878)	1.969.295	(963.262.583)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>588.735.198</b>	<b>702.118</b>	<b>589.437.316</b>
40 Commissioni attive	530.943.671	(21.634)	530.922.037
50 Commissioni passive	(99.622.634)	14.836	(99.607.798)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>431.321.037</b>	<b>(6.798)</b>	<b>431.314.239</b>
70 Dividendi e proventi simili	6.998.921	-	6.998.921
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	56.834.465	(1.232.405)	55.602.060
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3.979.219)	(51.575)	(4.030.794)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	23.975.725	-	23.975.725
<i>a) crediti</i>	<i>868.005</i>	-	<i>868.005</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>26.471.284</i>	-	<i>26.471.284</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(3.363.564)</i>	-	<i>(3.363.564)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	33.303.029	-	33.303.029
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.137.189.156</b>	<b>(588.660)</b>	<b>1.136.600.496</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(494.518.631)	31.551	(494.487.080)
<i>a) crediti</i>	<i>(488.099.503)</i>	<i>31.551</i>	<i>(488.067.952)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(3.508.937)</i>	-	<i>(3.508.937)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(2.910.191)</i>	-	<i>(2.910.191)</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>642.670.525</b>	<b>(557.109)</b>	<b>642.113.416</b>
180 Spese amministrative:	(755.337.674)	(401.792)	(755.739.466)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(452.882.174)</i>	<i>(25.885)</i>	<i>(452.908.059)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(302.455.500)</i>	<i>(375.907)</i>	<i>(302.831.407)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.892.812)	-	(20.892.812)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.738.923)	(911.874)	(19.650.797)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23.942.621)	1.223	(23.941.398)
220 Altri oneri/proventi di gestione	92.760.253	2.748.283	95.508.536
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(726.151.777)</b>	<b>1.435.840</b>	<b>(724.715.937)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	28.249.112	(363.281)	27.885.831
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	210.759	-	210.759
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle ir</b>	<b>(55.021.381)</b>	<b>515.450</b>	<b>(54.505.931)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	(32.784.860)	(495.711)	(33.280.571)
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(87.806.241)</b>	<b>19.739</b>	<b>(87.786.502)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(12.868.432)	-	(12.868.432)
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(100.674.673)</b>	<b>19.739</b>	<b>(100.654.934)</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	41.482	479.038	520.520
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(100.716.155)</b>	<b>(459.299)</b>	<b>(101.175.454)</b>



Si segnala che l'applicazione retrospettiva dei nuovi principi IFRS 10 e IFRS 11 non incide in misura significativa sull'utile per azione base e sull'utile per azione diluito al 31 marzo 2013.



## Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	88
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione. ....	88
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	95
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	95
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva .....	95
A.4 Informativa sul fair value .....	96
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati .....	96
A.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati .....	97
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	98
A.4.3 Gerarchia del fair value .....	99
A.4.4 Altre informazioni.....	102
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	102
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss” .....	104



## A.1 – Parte generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione.

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2014 è predisposto in base a quanto previsto dall'art. 154-ter commi 5 e 6 del T.U.F ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto in applicazione dello IAS 34 “Bilanci intermedi”, in relazione alla prossima pubblicazione del prospetto informativo, tenuto conto del programmato aumento di capitale. La redazione del presente bilancio consolidato intermedio non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria, che rimane il semestre.

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato intermedio sono gli stessi utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatta eccezione per i nuovi principi contabili o gli emendamenti ai principi contabili esistenti di seguito elencati, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2014.

Sono applicati per la prima volta nell'esercizio 2014 i nuovi principi contabili **IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”, il quale, ridenominato “Bilancio separato”, contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” ha sostituito lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture”; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato “Partecipazioni in società collegate e joint venture”. Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012.

In relazione alla pubblicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento sopra illustrati, in data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento “**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione**”, contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei suddetti principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:

- a) viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
- b) alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:



- a. sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
- b. non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
- c) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata, prima non consolidata in vigore di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
- d) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata, prima consolidata in vigore di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
- e) qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo periodo in cui diviene praticabile quanto sopra richiesto (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013.

Nel mese di ottobre 2012 è stato inoltre pubblicato dallo IASB il documento **“Entità di investimento”**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale per la quale tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti l'informativa da fornire. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014. Si segnala che tale emendamento non comporta impatti rilevanti per il Gruppo.

E' altresì applicato per la prima volta nell'esercizio 2014 l'**emendamento allo IAS 32 “Compensazione delle attività e delle passività finanziarie”**, pubblicato dallo IASB nel mese di dicembre 2011. Tale emendamento ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012. L'applicazione di tale emendamento a partire dal 1 gennaio 2014 comporta la presentazione netta di alcune tipologie di strumenti derivati trattati presso controparti centrali; non si avranno impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sul patrimonio di vigilanza del Gruppo.



Gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili in tema di consolidamento (IFRS 10 e IFRS 11) e dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie" sono illustrati nella sezione "Rettifica dei saldi – IAS 8" delle presenti note illustrative. Si evidenzia che l'applicazione dell'IFRS 12 non ha impatti materiali sulla redazione del presente bilancio consolidato intermedio.

Nell'esercizio 2014 sono entrati inoltre in vigore, senza determinare impatti sul presente bilancio consolidato intermedio, gli emendamenti di seguito indicati:

- **l'emendamento allo IAS 36 "Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie"**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2013. L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013.
- **l'emendamento allo IAS 39 "Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting"**, pubblicato dallo IASB nel mese di giugno 2013. L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter.

### Continuità aziendale

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato intermedio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Per l'illustrazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione si rimanda al Bilancio 2013.

### Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato intermedio al 31



marzo 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per quanto riguarda rilevanti scelte contabili si evidenzia che al 31 marzo 2014 il Gruppo detiene n. 7.500 quote pari al 2,5% del capitale della Banca d'Italia. Tali quote al 31 dicembre 2012 erano iscritte nel portafoglio AFS ad un valore contabile pari a Euro 432 milioni, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico pari a Euro 3.873 e imputata a Riserva AFS.

Il Decreto Legge 133/2013, convertito dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5, ha introdotto novità tali da indurre a cancellare la partecipazione già detenuta e a iscrivere un nuovo strumento finanziario nell'esercizio 2013.

Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla *derecognition* della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni. Tale trattamento contabile è supportato dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti.

La plusvalenza lorda risultante di Euro 187,5 milioni, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata nel conto economico dell'esercizio 2013; per tale plusvalenza è stato considerato un impatto fiscale di Euro 22,5 milioni per tener conto dell'imposta sostitutiva del 12%.

Al 31 marzo 2014 il valore contabile della partecipazione non ha subito variazioni.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'associazione di categoria, si deve tuttavia segnalare che è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che è ancora in corso a livello di sistema anche l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Al riguardo, si segnala che CONSOB, con Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014, ha evidenziato che, *"in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione [...] e considerato che la modalità di contabilizzazione della stessa non è espressamente disciplinata dai principi contabili internazionali, sono stati effettuati e sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. In considerazione di quanto sopra esposto gli amministratori, in sede di approvazione del bilancio 2013, dovranno adottare, sulla base del più completo quadro informativo disponibile, la modalità di contabilizzazione che ritengono più appropriata a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali. Ciò fermo restando che la particolare delicatezza della materia richiede che le società quotate forniscano nel bilancio la più completa informativa al riguardo"*. Tale posizione è stata altresì espressa nel comunicato stampa congiunto degli organi di vigilanza, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, diffuso in data 11 marzo 2014.

Per le operazioni di "repo strutturati a lungo termine" e gli altri dettagli si rinvia al Bilancio 2013.



## Area di consolidamento e metodo di consolidamento

Il presente bilancio consolidato intermedio comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque ininfluenza sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Note illustrative consolidate” del Bilancio 2013, Parte A “Politiche contabili”.

## Variazioni dell'area di consolidamento

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 ha comportato a partire dal 1 gennaio 2014 l'inclusione nell'area di consolidamento delle seguenti entità:

- Patagonia Finance SA,
- Stichting Monte 2008-1,
- Nota Italia – Corsair Ireland Serie n. 15.

Nel corso del periodo è entrata nell'area di consolidamento Consum.it Securitisation Srl.

Si segnala che le partecipate Costruzioni Ecologiche Moderne SpA e Marinella SpA, a seguito dell'applicazione dei nuovi principi, sono state diversamente classificate rispettivamente da partecipazione collegata a partecipazione controllata e da partecipazione collegata a partecipazione a controllo congiunto con conseguente variazione per la sola partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne SpA del metodo di consolidamento: dal metodo del patrimonio netto al metodo integrale.

Con riferimento alla partecipata Integrale S.p.A. si rileva, per effetto dei sopracitati principi, la variazione del metodo di consolidamento: dal metodo proporzionale al metodo del patrimonio netto.

E' uscita dall'area di consolidamento Monte Paschi Ireland Ltd a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo.



## Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
	<b>Imprese</b>					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,921	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000	
A.5	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	1	A.0	100,000	
A.6	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.7	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000	
A.9	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000	
A.11	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,820	99,940
				A.1	0,060	-
				A.2	0,030	-
				A.4	0,030	-
A.12	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	4	A.0	8,828	6,590
				A.1	0,018	0,142
				A.2	0,009	0,057
				A.3	0,005	0,014
				A.4	0,006	0,025
				A.7	81,774	0,002
				A.11	0,111	1,072
A.13	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	-
A.14	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	4	A.0	40,197	
A.15	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	99,900	100,000
				A.1	0,100	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.17	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.18	MPS CAPITAL TRUST I	Delaware	4	0	-	
A.19	MPS CAPITAL TRUST II	Delaware	4	0	-	
A.20	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi		A.0	100,000	
20.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE	Parigi		A.20	100,000	
20.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.20	100,000	-
A.21	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,20	100,00
				A.20	0,80	-
A.22	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.25	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.26	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.27	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.28	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.29	MANTEGNA FINANCE II S.r.l. (in	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.30	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.31	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.32	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.33	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.34	SIENA SME 11-1 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.37	CASAFORTE S.r.l.	Roma	4	A.0	-	
A.38	PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	4	A.0	-	
A.39	STICHTING MONTE 2008-1	Amsterdam	4	A.0	-	
A.40	CORSAIR FINANCE IRELAND n.6 LTD Serie n. 15	Dublino	4	A.0	-	



(\*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 joint operations

(\*\*) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Si evidenzia che Widiba al 31 marzo 2014 non ha ancora ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria e non è ancora iscritta al registro delle imprese.



## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

## A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 03 2014 (4)	Fair value al 31 03 2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	23.419	23.419	116	-	116	-
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	35.815	32.964	2.677	286	3	184
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	334.552	303.905	5.499	2.187	311	2.221
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	586.395	369.330	(7.891)	39	226	544
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	526.379	521.991	7.196	3.881	(299)	2.158
<b>Totale</b>			<b>1.506.560</b>	<b>1.251.609</b>	<b>7.597</b>	<b>6.393</b>	<b>357</b>	<b>5.107</b>

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.03.14 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo trimestre 2014 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo trimestre 2014.





### A.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31 03 2014											
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)				
Titoli di debito	62.462	110.431	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità, Credit Correlation	175 bps; 0,25				
					Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	5 fattore moltiplicativo base benchmark				
					Valorizzazione Collaterale	Componenti Collaterale	0 eur/mln				
					Discounted Cash Flow/Option Pricing	Volatilità del sottostante	36%				
Titoli di capitale	-	282.762	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps				
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Valore di mercato	0 - 15 eur/mln				
Derivati Finanziari	544	X	7.979	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Evoluzione Stocastica				
Quote di O.I.C.R.	40	106.676			Adjusted NAV	Default Probability	5%/10%				
					Pricing Esterno	Quotazione offerte					
<b>Totale attività</b>	<b>63.046</b>	<b>499.869</b>	<b>X</b>								
<b>Totale passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7.979</b>								



#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità e Credit Correlation, derivano essenzialmente dal titolo perpetuo EIRLES TWO TV 05/49 con nozionale di 95 mln di euro. La classificazione al livello 3 deriva dal fatto che la valorizzazione è ottenuta anche attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili e frutto di assunzioni; in particolare tali assunzioni riguardano la correlazione tra l'andamento del merito creditizio di Deutsche Bank e France Telecom e l'applicazione di una penalizzazione, in termini di prezzo, motivata dalla scarsa liquidità del titolo. La valorizzazione del titolo risente negativamente sia dell'aumento della base di liquidità applicata, sia della diminuzione della correlazione tra il merito creditizio dei due nomi citati. La valorizzazione del titolo è avvenuta in corrispondenza di diverse combinazioni dei parametri non osservabili: per la correlazione -0,50 -0, 0,35, 0, 0,35 e 0,50, per la base di liquidità 0, 100, 200 e 300 punti base. La valorizzazione fatta al 31/03/2014 è stata ottenuta utilizzando un livello di correlazione pari a 0,25 e una base di liquidità pari a 175 punti base. Per quanto detto in precedenza lo scenario peggiore si ha nel caso di correlazione pari a -0,50 e base di liquidità pari a 300 punti base; lo scenario migliore si ha nel caso di correlazione pari a 0,50 e base di liquidità pari a 0 punti base. Nel primo caso, rispetto alla valorizzazione fatta al 31 marzo 2013, si registrerebbe una variazione negativa pari a circa 14 mln di euro, nel secondo caso la variazione sarebbe positiva e pari a circa 27 mln di euro.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il parametro non osservabile), nominalmente iscritto ad un valore pari a circa 3 mln di euro ma che viene prudenzialmente valutato a zero mln di euro ai fini di Bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Tale partecipazione è stata valutata nella parte alta della forchetta individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". La valutazione sviluppata, basata sull'attualizzazione dei flussi di dividendi ipotizzabili con la nuova configurazione dei diritti patrimoniali dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, individua nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi il parametro su cui fare delle assunzioni *entity specific*. L'intervallo di parametro è stato individuato tra lo 0% e il 20% di base di liquidità, tale *range* si traduce in circa 63 mln di euro di variazione di valore.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano complessivamente a circa 100 mln di euro.

Nella categoria "Derivati finanziari" sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello 'smile'. Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Black&Scholes) a "volatilità stocastica" (Heston Model) si ottiene una variazione del market value inferiore ai 3 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate tramite un NAV rettificato sono rappresentate dai due fondi immobiliari Socrate ed Etrusco, valorizzati tramite un processo di aggiustamento di NAV (pubblicato dall' SGR) per tenere conto della probabilità di default del fondo stesso (parametro non osservabile). Le probabilità di default, previste per il processo di



aggiustamento del NAV e assegnate tramite un punteggio attribuito al fondo sulla base di alcune caratteristiche tipiche, hanno una struttura a classi (1%, 5%, 10%, 20%, e 30%) e attualmente i due fondi in posizione si collocano nel segmento 5%-10%. La sensitività al parametro non osservabile è stata calcolata ipotizzando una "migrazione" verso il basso della classe di probabilità di default generando un impatto di circa 4.4 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (9 mln di euro circa).

### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

#### Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti



finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

### Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
  - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit



default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di formalizzazione sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS

Al 31.03.14 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 102 mln di euro.



## A.4.4 Altre informazioni

Informazioni di natura quantitativa

## A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 03 2014				31 12 2013*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	8.318.808	12.022.377	63.046	20.404.231	6.594.985	12.565.876	77.705	19.238.566
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	22.283.127	312.781	499.869	23.095.777	22.572.784	494.564	612.901	23.680.249
4. Derivati di copertura	-	405.962	-	405.962	-	397.933	-	397.933
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>30.601.935</b>	<b>12.741.120</b>	<b>562.915</b>	<b>43.905.970</b>	<b>29.167.769</b>	<b>13.458.373</b>	<b>690.606</b>	<b>43.316.748</b>
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.173.184	11.448.854	7.979	14.630.017	3.173.141	13.228.152	8.385	16.409.678
2. Passività finanz. valutate al fair value	79.232	6.898.972	-	6.978.204	-	7.988.199	-	7.988.199
3. Derivati di copertura	-	3.576.861	-	3.576.861	-	3.421.635	-	3.421.635
<b>Totale passività</b>	<b>3.252.416</b>	<b>21.924.687</b>	<b>7.979</b>	<b>25.185.082</b>	<b>3.173.141</b>	<b>24.637.986</b>	<b>8.385</b>	<b>27.819.512</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 03 2014

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>77.705</b>	-	<b>612.901</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.715</b>	-	<b>37.157</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	264	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	6.242	-	25.822	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	6.242	-	10.632	-	-	-
- di cui plusvalenze	55	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	15.190	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	9.685	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	473	-	1.386	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>21.374</b>	-	<b>150.189</b>	-	-	-
3.1 Vendite	3.525	-	63.741	-	-	-
3.2 Rimborsi	15.000	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	776	-	85.796	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	776	-	15.166	-	-	-
- di cui minusvalenze	719	-	15.155	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	70.630	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.600	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	473	-	652	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>63.046</b>	-	<b>499.869</b>	-	-	-

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in corrispondenza della voce "trasferimenti ad altri livelli" si riferisce al titolo obbligazionario SEMPER 1F TV 07/46 (nominale 2 mln di euro) riclassificato all'interno del livello 2 della gerarchia del fair value.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "trasferimenti da altri livelli" si riferisce al titolo convertendo PRELIOS 13/19 1 (nominale 12,4 mln di euro) proveniente dal livello 2 della gerarchia del fair value.



## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	31 03 2014		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>8.385</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.190</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	2.179	-	-
2.2.1 Conto Economico	2.179	-	-
- di cui minusvalenze	580	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.596</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	2.596	-	-
3.3.1 Conto Economico	2.596	-	-
- di cui plusvalenze	1.958	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.979</b>	-	-

## A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	106
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	107
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	108
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	109
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	110
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	111
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130.....	112

### PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	113
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	114
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	115
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	116
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	117
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	118
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	119
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	120



## ATTIVO

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 03 2014				Totale 31 12 2013*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	8.156.106	326.492	62.462	8.545.060	6.428.516	290.018	77.105	6.795.639
2. Titoli di capitale	87.770	16	-	87.786	98.428	12	-	98.440
3. Quote di O.I.C.R.	18.730	69.427	40	88.197	16.399	84.870	112	101.381
4. Finanziamenti	-	3.506.141	-	3.506.141	-	3.695.787	-	3.695.787
<b>Totale (A)</b>	<b>8.262.606</b>	<b>3.902.076</b>	<b>62.502</b>	<b>12.227.184</b>	<b>6.543.343</b>	<b>4.070.687</b>	<b>77.217</b>	<b>10.691.247</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari:	56.202	6.932.147	544	6.988.893	51.642	7.259.339	488	7.311.469
2. Derivati creditizi:	-	1.188.154	-	1.188.154	-	1.235.850	-	1.235.850
<b>Totale (B)</b>	<b>56.202</b>	<b>8.120.301</b>	<b>544</b>	<b>8.177.047</b>	<b>51.642</b>	<b>8.495.189</b>	<b>488</b>	<b>8.547.319</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.318.808</b>	<b>12.022.377</b>	<b>63.046</b>	<b>20.404.231</b>	<b>6.594.985</b>	<b>12.565.876</b>	<b>77.705</b>	<b>19.238.566</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 03 2014				Totale 31 12 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	22.269.675	80.947	110.431	22.461.053	22.547.442	242.773	100.870	22.891.085
2. Titoli di capitale	12.889	68.410	282.762	364.061	24.682	72.257	405.191	502.130
3. Quote di O.I.C.R.	563	163.424	106.676	270.663	660	179.534	106.840	287.034
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.283.127</b>	<b>312.781</b>	<b>499.869</b>	<b>23.095.777</b>	<b>22.572.784</b>	<b>494.564</b>	<b>612.901</b>	<b>23.680.249</b>

Si rileva con riferimento alla partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) che, a seguito della pubblicazione del nuovo Statuto nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2014, la partecipazione in ICS, precedentemente pari a circa il 10,8% del capitale, è stata ridotta a circa 1,48% a vantaggio della percentuale di partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Di conseguenza il valore della partecipazione è stato rettificato da 80,8 mln di euro a 12,4 mln di euro.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 03 2014		Totale 31 12 2013*	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
		Totale		Totale
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>3.948.807</b>	<b>3.948.807</b>	<b>3.746.929</b>	<b>3.746.929</b>
1. Depositi vincolati	1.517.046	x	17.000	x
2. Riserva obbligatoria	2.431.761	x	3.729.929	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	-	x
4. Altri	-	x	-	x
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>6.255.335</b>	<b>6.079.226</b>	<b>6.738.266</b>	<b>6.530.218</b>
1. Finanziamenti	5.233.383	5.266.602	5.494.688	5.509.389
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.236.715	x	2.542.276	x
1.2 Depositi vincolati	201.102	x	291.964	x
1.3 Altri finanziamenti:	2.795.566	x	2.660.448	x
- Pronti contro termine attivi	342.104	x	270.011	x
- Leasing finanziario	-	x	-	-
- Altri	2.453.462	x	2.390.437	x
2. Titoli di debito	1.021.952	812.624	1.243.578	1.020.829
<b>Totale</b>	<b>10.204.142</b>	<b>10.028.033</b>	<b>10.485.195</b>	<b>10.277.147</b>

Crediti verso banche	Totale 31 03 2014		Totale 31 12 2013*	
	Valore di bilancio	Totale	Valore di bilancio	Totale
Attività deteriorate	37.354	X	27.238	X

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 31.03.2014, ammonta a 2.431,8 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.



## Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 03 2014					31 12 2013*				
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value	
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
		Acquistati	Altri				Acquistati	Altri		
<b>Finanziamenti</b>	109.299.991	6.411	21.916.928	131.223.330	133.782.610	108.156.638	6.493	20.984.248	129.147.379	132.139.583
1. Conti correnti	11.403.710	445	4.434.863	15.839.018	x	10.953.417	463	4.219.995	15.173.875	x
2. Pronti contro termine attivi	5.456.536	-	-	5.456.536	x	2.736.721	-	-	2.736.721	x
3. Mutui	62.965.666	5.822	12.314.582	75.286.070	x	64.756.588	5.863	11.708.742	76.471.193	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.602.872	-	203.067	2.805.939	x	2.754.181	-	195.939	2.950.120	x
5. Leasing finanziario	3.939.122	-	1.055.364	4.994.486	x	4.037.738	-	1.016.593	5.054.331	x
6. Factoring	954.969	-	138.960	1.093.929	x	1.076.438	-	138.040	1.214.478	x
7. Altri finanziamenti <i>di cui: leasing in costruendo</i>	21.977.116 <i>190.950</i>	144	3.770.092 <i>51.964</i>	25.747.352 <i>242.914</i>	x	21.841.555 <i>182.417</i>	167	3.704.939 <i>50.580</i>	25.546.661 <i>232.997</i>	x
<b>Titoli di debito</b>	1.452.561	-	1.275	1.453.836	1.461.950	1.449.075	-	1.273	1.450.348	1.507.853
<b>Totale</b>	110.752.552	6.411	21.918.203	132.677.166	135.244.560	109.605.713	6.493	20.985.521	130.597.727	133.647.436

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La riga "2 Pronti contro termine attivi include, con riferimento all'operazione Nomura/Alexandria, la repo facility per 1.967,0 mln di euro e la riga "7 Altri finanziamenti " include per 1.651,8 di euro il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte delle operazioni di interest rate swap e di long term repo.



## Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %	Valore di bilancio consolidato	
		Impresa partecipante	Quota %		31 03 2014	31 12 2013*
<b>A. Società controllate in modo congiunto</b>						
Integra S.p.a.	Firenze	Consum.it	50,000	-	915	905
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-	9.546	9.546
<b>B. Società sottoposte ad influenza notevole</b>						
AD Impresa S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	-
Aeroporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-	-	-
Alerion Cleanpower S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	6,295	-	9.065	9.065
Anima Holding S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,626	-	73.955	137.567
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	23.201	22.268
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	35.628	32.101
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	683.736	634.218
BioFund S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676	-	255	255
Casalbocone Roma S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675	-	-
EDLB. S.p.a.	Gubbio (PG)	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-	-	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-	5.714	5.714
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-	16.352	16.352
		MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-	-	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,798	-	47.346	47.346
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-	1.066	1.066
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-	15.043	15.042
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-	9.294	10.210
		MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-	-	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-	591	591
NewColle S.r.l.	Colle V. Elsa (SI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-	907	907
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,344	31,969	3.638	3.638
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-	-	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674	14.810	14.810
S.IT. - Finanziamento Sviluppo per l'Innovazione Tecnologica S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-	121	121
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,866	-	930	930
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	-	5.000	5.000
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-	-	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	MPS Capital Services S.p.a.	29,000	-	2.753	2.726
<b>Totale</b>					<b>959.866</b>	<b>970.378</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il 10% dell'interessenza partecipativa nel capitale di Anima Holding S.p.A. pari a 63,6 mln di euro è stato classificato nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" a seguito dell' Offerta Globale di Vendita conclusa il 10 aprile 2014 nell'ambito della quotazione delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario.



## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 03 2014	31 12 2013*
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.412.200</b>	<b>2.433.886</b>
a) terreni	841.780	841.780
b) fabbricati	1.252.282	1.260.513
c) mobili	165.074	166.496
d) impianti elettronici	68.958	75.537
e) altre	84.106	89.560
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.412.200</b>	<b>2.433.886</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 03 2014		Totale 31 12 2013*	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
		Totale		Totale
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>444.518</b>	<b>475.667</b>	<b>449.933</b>	<b>481.864</b>
a) terreni	180.393	182.491	181.945	184.845
b) fabbricati	264.125	293.176	267.988	297.019
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>444.518</b>	<b>475.667</b>	<b>449.933</b>	<b>481.864</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 03 2014			31 12 2013*		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>x</b>	<b>669.692</b>	<b>669.692</b>	<b>x</b>	<b>669.692</b>	<b>669.692</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	669.692	669.692	x	669.692	669.692
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>477.315</b>	<b>-</b>	<b>477.315</b>	<b>492.364</b>	<b>-</b>	<b>492.364</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	477.315	-	477.315	492.364	-	492.364
a) Attività immateriali generate internamente	96.892	-	96.892	97.114	-	97.114
b) Altre attività	380.423	-	380.423	395.250	-	395.250
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>477.315</b>	<b>669.692</b>	<b>1.147.007</b>	<b>492.364</b>	<b>669.692</b>	<b>1.162.056</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 marzo 2014, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di impairment qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia endogeni che esogeni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 novembre 2013 nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 12 2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>31.169.044</b>	<b>30.681.806</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.821.851</b>	<b>6.596.861</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.836.125	1.968.106
2.2 Depositi vincolati	429.322	495.412
2.3 Finanziamenti	5.838.583	3.510.584
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.721.898	1.649.564
2.3.2 Altri	2.116.685	1.861.020
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	717.821	622.759
<b>Totale</b>	<b>40.990.895</b>	<b>37.278.667</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>41.022.602</b>	<b>37.313.700</b>

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” comprende l’importo di 28.000 mln di euro (dato invariato rispetto 31 dicembre 2013) per operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (long-term refinancing operation) effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano parte dei titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo per 13.000 mln di euro utilizzando la tecnica del *pooling*).



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 03 2014	Totale 31 12 2013*
1. Conti correnti e depositi liberi	56.912.184	55.076.435
2. Depositi vincolati	8.708.775	8.003.472
3. Finanziamenti	19.087.723	21.029.105
3.1 Pronti contro termine passivi	13.749.188	16.096.174
3.2 Altri	5.338.535	4.932.931
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.183.906	1.177.103
<b>Totale</b>	<b>85.892.588</b>	<b>85.286.115</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>85.902.270</b>	<b>85.310.897</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Nella riga "Pronti contro termine passivi" è inclusa, per 3.363,6 mln di euro (3.366,6 mln di euro al 31 dicembre 2013), l'operazione di *long term repo* con Nomura.



## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale		Totale	
	31 03 2014		31 12 2013*	
	Valore bilancio	Fair value Totale	Valore bilancio	Fair value Totale
<b>A. Titoli</b>				
1. Obbligazioni	31.043.813	31.222.774	31.920.854	31.236.213
2. Altri titoli	4.943.938	4.985.725	4.640.712	4.682.499
<b>Totale</b>	<b>35.987.751</b>	<b>36.208.499</b>	<b>36.561.566</b>	<b>35.918.712</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

L'importo di 4.943,9 mln rilevato in corrispondenza della riga 2.2 "Altri titoli – altri" include 4.641,0 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari")

Si segnala, ai sensi del par. 39 dello IAS 8, la variazione, avvenuta nel corso del primo trimestre del 2014, della stima relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013. Tale variazione di stima è dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo ed ha comportato, ai sensi del par. AG8 dello IAS 39, un impatto negativo sul margine d'interesse di periodo pari a 142,6 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40  
 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	31 03 2014			31 12 2013*							
	VN	Fair value			VN	Fair value					
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
<b>A. Passività per cassa</b>											
<b>1. Debiti verso banche</b>	4.851.716	3.122.902	1.470.882	•	4.593.784	4.057.754	3.154.544	1.146.953	•	4.311.497	4.311.497
<b>2. Debiti verso clientela</b>	3.872.083	44.584	3.832.208	•	3.876.792	3.876.792	8.586	5.727.931	•	5.735.497	5.735.497
<b>3. Titoli di debito</b>	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3.1 Obbligazioni	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3.2 Altri titoli	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
<b>Totale A</b>	<b>8.723.799</b>	<b>3.167.486</b>	<b>5.303.070</b>	<b>-</b>	<b>8.470.556</b>	<b>8.470.556</b>	<b>3.173.110</b>	<b>6.874.884</b>	<b>-</b>	<b>10.047.994</b>	<b>10.047.994</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>											
<b>1. Derivati finanziari</b>	X	5.698	4.930.323	7.979	4.944.000	X	31	5.087.564	8.385	5.095.980	X
<b>2. Derivati creditizi</b>	X	•	1.215.461	•	1.215.461	X	•	1.265.704	•	1.265.704	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>5.698</b>	<b>6.145.784</b>	<b>7.979</b>	<b>6.159.461</b>	<b>X</b>	<b>31</b>	<b>6.353.268</b>	<b>8.385</b>	<b>6.361.684</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>3.173.184</b>	<b>11.448.854</b>	<b>7.979</b>	<b>14.630.017</b>	<b>X</b>	<b>3.173.141</b>	<b>13.228.152</b>	<b>8.385</b>	<b>16.409.678</b>	<b>X</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**Legenda**

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 03 2014				Totale 31 12 2013				
	VN	Fair value			VN	Fair value			FY*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	6.807.861	79.232	6.898.972	-	6.978.204	7.047.612	7.854.406	-	7.988.199
<b>Totale</b>	<b>6.807.861</b>	<b>79.232</b>	<b>6.898.972</b>	<b>-</b>	<b>6.978.204</b>	<b>7.047.612</b>	<b>7.854.406</b>	<b>-</b>	<b>7.988.199</b>
									<b>8.137.550</b>
									<b>8.137.550</b>

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	
	31 03 2014	31 12 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	59.579	61.063
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.019.976	1.066.249
2.1 controversie legali	381.956	364.928
2.2 oneri per il personale	51.488	51.313
2.3 altri	586.532	650.008
<b>Totale</b>	<b>1.079.555</b>	<b>1.127.312</b>



## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

### 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 03 2014			31 12 2013		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	54.495.378	-	-	54.495.378	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali</b>	<b>11.627.044.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.627.044.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B. Aumenti	54.494.378	-	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbl	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipende	-	-	-	-	-	-
- a favore degli ammir	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	54.494.378	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>11.681.538.706</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.627.044.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	1.000	-	-	54.495.378	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

**Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 12 2013*
1) Capitale	13.505	13.544
2) Sovrapprezzi di emissione	5.159	5.159
3) Riserve	13.253	13.381
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	1.238	1.219
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	471	(108)
<b>Totale</b>	<b>33.626</b>	<b>33.195</b>

*\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*



## Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	122
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	123
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	125
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	126
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	127
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	128
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 .....	129
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180 .....	130
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	132
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 .....	133
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 .....	134



## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 03 2014	Totale 31 03 2013*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.637	10.336	27.763	58.736	84.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173.106	-	-	173.106	208.383
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	6.193	5.926	-	12.119	24.704
6. Crediti verso clientela	14.458	1.139.433	-	1.153.891	1.232.203
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	2.118	2.118	2.460
<b>Totale</b>	<b>214.394</b>	<b>1.155.695</b>	<b>29.881</b>	<b>1.399.970</b>	<b>1.552.700</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 03 2014	Totale 31 03 2013*
1. Debiti verso banche centrali	(18.433)	x	-	(18.433)	(64.977)
2. Debiti verso banche	(39.105)	x	-	(39.105)	(60.261)
3. Debiti verso clientela	(218.224)	x	-	(218.224)	(217.544)
4. Titoli in circolazione	x	(522.831)	-	(522.831)	(426.174)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(4.858)	-	-	(4.858)	(2.203)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(53.350)	-	(53.350)	(77.653)
7. Altre passività e fondi	x	x	(1.423)	(1.423)	(1.645)
8. Derivati di copertura	x	x	(103.078)	(103.078)	(112.806)
<b>Totale</b>	<b>(280.620)</b>	<b>(576.181)</b>	<b>(104.501)</b>	<b>(961.302)</b>	<b>(963.263)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Si segnala, ai sensi del par. 39 dello IAS 8, la variazione, avvenuta nel corso del primo trimestre del 2014, della stima relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013. Tale variazione di stima è dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo ed ha comportato, ai sensi del par. AG8 dello IAS 39, un impatto negativo sul margine d'interesse di periodo pari a 142,6 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	31 03 2014	31 03 2013*
a) garanzie rilasciate	21.902	22.350
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	228.085	210.943
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.964	4.557
2. negoziazione di valute	1.347	2.125
3. gestioni di portafogli	13.106	13.017
3.1 individuali	13.106	13.017
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.673	2.910
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.363	1.152
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.230	22.527
8. attività di consulenza	734	311
8.1 in materia di investimenti	734	311
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	185.668	164.344
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	68.471	76.036
9.3 altri prodotti	117.197	88.307
d) servizi di incasso e pagamento	57.350	41.081
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	155	150
f) servizi per operazioni di factoring	3.484	4.222
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	147.979	166.616
j) altri servizi	71.729	85.560
<b>Totale</b>	<b>530.684</b>	<b>530.922</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 03 2013*
a) garanzie ricevute	(25.850)	(25.436)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(27.745)	(28.194)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.903)	(5.674)
2. negoziazione di valute	(16)	(33)
3. gestioni di portafogli:	(7)	(530)
3.1 proprie	(3)	(3)
3.2 delegate da terzi	(4)	(527)
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.881)	(3.014)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(3)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(18.938)	(18.940)
d) servizi di incasso e pagamento	(18.254)	(3.443)
e) altri servizi	(13.639)	(42.535)
<b>Totale</b>	<b>(85.488)</b>	<b>(99.608)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le commissioni per "garanzie ricevute" si riferiscono, per 25,3 mln di euro (di pari importo al 31 marzo 2013), alla garanzia rilasciata dallo Stato Italiano su titoli emessi, e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo, per un importo nominale complessivo di 13.000 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 03 2014			31 03 2013		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226	10	236	231	12	243
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.971	-	1.971	2.217	4.539	6.756
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	6	x	6	-	x	-
<b>Totale</b>	<b>2.203</b>	<b>10</b>	<b>2.213</b>	<b>2.448</b>	<b>4.551</b>	<b>6.999</b>



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	31 03 2014	31 03 2013*
					Risultato netto (A + B)-(C + D)	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>143.653</b>	<b>107.056</b>	<b>(43.688)</b>	<b>(17.371)</b>	<b>189.650</b>	<b>(67.584)</b>
1.1 Titoli di debito	134.710	100.641	(40.824)	(14.357)	180.170	(77.005)
1.2 Titoli di capitale	5.417	3.590	(2.147)	(463)	6.397	(1.095)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.080	1.135	(717)	(2.551)	947	10.064
1.4 Finanziamenti	446	32	-	-	478	-
1.5 Altre	-	1.658	-	-	1.658	452
<b>2. Passività finanziarie di negoziamento</b>	<b>286</b>	<b>23.055</b>	<b>(85.498)</b>	<b>(30.990)</b>	<b>(93.147)</b>	<b>34.106</b>
2.1 Titoli di debito	281	21.256	(80.390)	(30.969)	(89.822)	35.947
2.2 Debiti	5	1.799	(5.108)	(21)	(3.325)	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	(1.841)
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>6.315</b>	<b>8.121</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.380.657</b>	<b>3.914.125</b>	<b>(1.311.487)</b>	<b>(4.064.772)</b>	<b>(61.202)</b>	<b>80.959</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.229.674	3.617.578	(1.137.269)	(3.813.455)	(83.197)	89.228
- Su titoli di debito e tassi di interesse	753.232	2.792.641	(694.586)	(2.977.262)	(125.975)	112.062
- Su titoli di capitale e indici azionari	208.420	422.327	(170.698)	(602.056)	(142.007)	(16.173)
- Su valute e oro	x	x	x	x	20.275	3.543
- Altri	268.022	402.610	(271.985)	(234.137)	164.510	(10.204)
4.2 Derivati su crediti	150.983	296.547	(174.218)	(251.317)	21.995	(8.269)
<b>Totale</b>	<b>1.524.596</b>	<b>4.044.236</b>	<b>(1.440.673)</b>	<b>(4.113.133)</b>	<b>41.616</b>	<b>55.602</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 03 2014			Totale 31 03 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	87	(457)	(370)	1.616	(506)	1.110
2. Crediti verso clientela	1.426	(1.157)	269	1.350	(1.592)	(242)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.423	(19.121)	47.302	28.049	(1.578)	26.471
3.1 Titoli di debito	43.040	(18.752)	24.288	18.579	(1.464)	17.115
3.2 Titoli di capitale	23.274	(5)	23.269	8.412	(4)	8.408
3.3 Quote di O.I.C.R.	109	(364)	(255)	1.058	(110)	948
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>67.936</b>	<b>(20.735)</b>	<b>47.201</b>	<b>31.015</b>	<b>(3.676)</b>	<b>27.339</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	910	(1.104)	(194)	5.639	(9.003)	(3.364)
<b>Totale passività</b>	<b>910</b>	<b>(1.104)</b>	<b>(194)</b>	<b>5.639</b>	<b>(9.003)</b>	<b>(3.364)</b>



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	31 03 2014	31 03 2013
					Risultato netto	
					(A+B)-(C+D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	53.835	9.463	(108.776)	(142)	(45.620)	99.579
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	24.919	5.016	(18.014)	(12.034)	(113)	(66.276)
<b>Totale</b>	<b>78.754</b>	<b>14.479</b>	<b>(126.790)</b>	<b>(12.176)</b>	<b>(45.733)</b>	<b>33.303</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 03 2014	Totale 31 03 2013*
A. Crediti verso banche	10.989	(3.984)
- Finanziamenti	(1.166)	(75)
- Titoli di debito	12.155	(3.909)
B. Crediti verso clientela	(487.549)	(484.084)
Crediti deteriorati acquistati	(54.427)	(63.544)
- Finanziamenti	(54.427)	(63.413)
- Titoli di debito	-	(131)
Altri crediti	(433.122)	(420.540)
- Finanziamenti	(433.105)	(420.346)
- Titoli di debito	(17)	(194)
<b>C. Totale</b>	<b>(476.560)</b>	<b>(488.068)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 03 2013**
1. Personale dipendente	(426.648)	(448.933)
a) salari e stipendi	(307.952)	(326.468)
b) oneri sociali	(84.559)	(88.542)
c) indennità di fine rapporto	(10.856)	(11.601)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.396)	(849)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(303)	(1.446)
- a contribuzione definita	(90)	(62)
- a benefici definiti	(213)	(1.384)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.439)	(5.954)
- a contribuzione definita	(3.993)	(4.807)
- a benefici definiti	(446)	(1.147)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.143)	(14.073)
2. Altro personale in attività	(428)	(833)
3. Amministratori e sindaci	(1.340)	(1.267)
4. Personale collocato a riposo	(2.045)	(1.875)
<b>Totale</b>	<b>(430.461)</b>	<b>(452.908)</b>

\*\*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;

- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 03 2014	31 03 2013**
Imposte di bollo	(53.120)	(44.631)
Imposte indirette e tasse	(8.412)	(27.041)
Imposta Municipale Unica	(6.068)	(2.324)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(109)	(109)
Affitti immobili	(28.486)	(65.460)
Appalti per pulizie locali	(3.918)	(5.847)
Assicurazioni	(3.683)	(5.751)
Canoni e noleggi vari	(29.693)	(9.395)
Compensi a professionisti esterni	(15.661)	(20.025)
Elaborazioni presso terzi	(12.311)	(14.419)
Informazioni e visure	(869)	(492)
Locazione macchine	(14.983)	(23.245)
Luce, riscaldamento, acqua	(11.254)	(11.155)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(6.712)	(8.041)
Noleggio linee trasmissione dati	(5.287)	(6.556)
Postali	(9.580)	(11.715)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2.006)	(5.740)
Quote associative	(1.984)	(1.163)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(2.202)	(3.024)
Servizi di sicurezza	(8.116)	(9.715)
Software	(9.952)	(8.473)
Spese rappresentanza	(173)	(358)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(90)	(84)
Stampati e cancelleria	(2.077)	(2.372)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(1.486)	(1.801)
Trasporti	(8.358)	(9.210)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(1.752)	(1.532)
Altre	(11.488)	(3.153)
<b>Totale</b>	<b>(259.830)</b>	<b>(302.831)</b>

\*\*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;

- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31 03 2014				31 03 2013			
	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(26.508)	(1.930)	(54.691)	(83.129)	(23.860)	(4.032)	(9.931)	(37.823)
Riprese di valore	6.320	774	21.532	28.626	4.543	939	11.449	16.931
<b>Totale</b>	<b>(20.188)</b>	<b>(1.156)</b>	<b>(33.159)</b>	<b>(54.503)</b>	<b>(19.317)</b>	<b>(3.093)</b>	<b>1.518</b>	<b>(20.892)</b>



## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 03 2013*
Oneri per rapine	(1.078)	(1.722)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(3.009)	(4.374)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(3.263)	(2.762)
Altri	(47.226)	(10.754)
<b>Totale</b>	<b>(54.576)</b>	<b>(19.612)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 03 2013*
Fitti attivi da immobili	8.847	6.618
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	208	694
Recuperi di imposte	52.493	43.517
Recuperi premi di assicurazione	2.354	2.825
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	1.952	1.684
Altri	67.296	59.782
<b>Totale</b>	<b>133.150</b>	<b>115.120</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 03 2014	31 03 2013**
1. Imposte correnti (-)	(39.809)	(67.223)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(8.552)	107
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	90.905	28.962
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	515	4.873
<b>6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>43.059</b>	<b>(33.281)</b>

\*\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;
- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Friuendo Srl.

La riduzione dell'onere per imposte correnti rispetto alla corrispondente rilevazione al 31.03.2013 è imputabile, oltre che alla maggiore perdita ante imposte, alla detassazione dei proventi da cessione di partecipazioni pex e alla deducibilità dalla base imponibile IRAP delle rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela introdotta con la Legge di Stabilità per il 2014.

L'aumento della variazione delle imposte anticipate nell'esercizio è principalmente imputabile al nuovo regime fiscale delle perdite e rettifiche di valore su crediti, introdotto dalla citata Legge di Stabilità; la nuova normativa, prevedendo la deduzione differita (in cinque esercizi) delle perdite su crediti in precedenza interamente deducibili ai fini IRES nell'esercizio di contabilizzazione, ha prodotto nell'immediato un allargamento della base imponibile con conseguente iscrizione di maggiori imposte anticipate.



## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa .....	136
Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario .....	136
1.2 – Rischi di Mercato .....	158
1.3 – Rischio di liquidità .....	173
1.4 – Rischi operativi .....	174

**Nota:** si segnala che l’informativa al pubblico di Pillar III sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi [www.mps.it/Investor+Relations](http://www.mps.it/Investor+Relations).



## Premessa

Per una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Montepaschi, dei relativi processi e delle funzioni chiave nonché informazioni sugli obiettivi della funzione di risk management, i relativi compiti e responsabilità e le modalità attraverso cui ne è garantita l'indipendenza si rinvia a quanto già specificato nel paragrafo “gestione dei rischi e del capitale” della Relazione Consolidata sulla Gestione.

## Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

### 1.1 – Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

##### 1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

###### Aspetti organizzativi

Nel corso dell'anno 2012 la revisione organizzativa della Direzione Generale della Capogruppo Bancaria ha portato alla costituzione della Direzione Crediti, riunendo sotto una unica responsabilità le diverse funzioni operanti nei confronti della clientela di rete (ad eccezione delle filiere commerciali a gestione accentrata – Grandi Gruppi ed Estero, oggetto di apposito presidio di struttura) consentendo sinergie di scala e di scopo utili al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Tale modello è stato modificato nel corso dell'anno 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di ottimizzare le performance economico-patrimoniali di un comparto che da sempre risulta strategico e per rispondere ai rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza. Ora la struttura è a diretto riporto del Direttore Generale ed ha assunto il ruolo di Vice Direzione Generale Crediti.

Le principali modifiche introdotte sono riferite:

- 1) al Comitato Crediti, con l'istituzione di specifiche sessioni tematiche: Credito, Politiche Creditizie, Valutazione Crediti; la sessione del credito mantiene il mandato tradizionale prevalente di valutazione delle proposte di affidamento; la sessione politiche creditizie è dedicata, invece, all'approvazione ed al monitoraggio delle politiche creditizie di gruppo; la terza sessione, denominata Valutazioni Crediti, ha lo scopo di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio;
- 2) al rafforzamento dei processi di budget e di controllo sull'erogazione;
- 3) all'evoluzione dei criteri di passaggio delle pratiche creditizie alla fase di recupero in un'ottica di anticipazione del tempo di presa in carico da parte dell'Area Recupero.



La Vice Direzione Generale Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria.

In particolare, il modello organizzativo è finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Direzione nei confronti della rete commerciale e delle società prodotto attraverso:

- un miglioramento delle attività di assunzione del rischio, primo e principale presidio della qualità del credito;
- la riduzione dei tempi di risposta a supporto delle attività della Rete in ottica di ottimizzazione dei costi;
- il presidio, con l'utilizzo di adeguate professionalità, del completo seguimiento di operazioni particolarmente complesse come i piani di ristrutturazione aziendali;
- la massimizzazione delle attività di recupero crediti su clienti insolventi facendo leva anche su modalità innovative;
- la messa a disposizione della direzione e di tutte le strutture della Direzione Generale di una unità di servizi.

All'interno della Vice Direzione Generale Crediti operano 4 strutture (Aree) dedicate al presidio e gestione dell'intero ciclo di vita dei crediti dall'erogazione fino al recupero, più un organismo di Staff che svolge la funzione di supporto per il Vice Direttore Generale Crediti, le attività amministrative e facilita l'indirizzamento delle problematiche trasversali alla Direzione.

L'Area Erogazione e Qualità del Credito esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito con attenzione alla qualità, alla riduzione dei tempi di risposta ed alla prevenzione e gestione dei fenomeni di deterioramento. Monitora i rischi rilevanti in materia di credito e gestisce il rischio paese.

L'Area Gestione Credito Problematico è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Gestisce inoltre l'incaglio: stato amministrativo nel quale vengono classificati i crediti che presentano elementi di temporanea difficoltà e per i quali non è stata ancora individuata una soluzione strutturata. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. In tale contesto, il Servizio Ristrutturazioni è dotato di tre settori territoriali dedicati alle operazioni di ristrutturazione finanziaria con responsabilità sui relativi processi.

L'Area Recupero Crediti ha consentito di accentrare in un'unica struttura tutte le attività giudiziali e stragiudiziali di recupero dei crediti "non performing" (in precedenza gestiti con "mandato" dall'incorporata MPS GCB). Persegue la "mission" di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi. All'interno dell'Area sono state introdotte le seguenti nuove figure allo scopo di efficientare e massimizzare le attività gestionali di recupero: a) Portfolio Manager con l'obiettivo di gestire strategicamente e secondo metodologie finanziarie i portafogli di crediti "clusterizzati" e di monitorarne la performance; b) Asset Manager con l'obiettivo di gestire efficacemente i crediti definendo e



mettendo in atto le strategie di recupero più efficaci; c) Esperto Immobiliare con l'obiettivo di tutelare le potenzialità di recupero del credito della Banca a fronte di garanzia ipotecaria immobiliare)

Il processo di evoluzione in corso porterà l'Area a divenire il punto di riferimento per il recupero del credito in qualsiasi fase del ciclo di vita dell'esposizione, indipendentemente dalla classificazione della posizione.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. L'Area è impegnata nell'attività di sviluppo ed aggiornamento dei processi a disposizione della Rete dedicati alle fasi di valutazione e di monitoraggio post-erogazione del credito, nonché sulla fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e di attività di servicing sulle cartolarizzazioni e sui covered bond. La struttura di assegnazione del rating è stata ricondotta a diretto riporto del Responsabile di Area ed è diventata l'unico punto di riferimento all'interno del Gruppo relativamente all'assegnazione del rating interno alle controparti a rischio.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. Inoltre per un monitoraggio sempre più puntuale sono state avviate le seguenti nuove iniziative:

- 1) sono stati introdotti a livello di Aree Territoriali nuovi presidi deliberativi ricoperti da nuove figure di "Deliberanti Addetti";
- 2) è stato introdotto, nel processo di erogazione del credito, il controllo automatico di coerenza dell'operazione in proposta rispetto agli indirizzi di politica creditizia;
- 3) è stato potenziato/migliorato il processo di Monitoraggio del Credito che era stato originariamente introdotto nell'esercizio 2012 allargando il perimetro delle posizioni assoggettabili a gestione industrializzata tramite recupero ed accorciando il tempo massimo di "tolleranza" degli arretrati su mutui;
- 4) è stata revisionata la metodologia di valutazione per la clientela del segmento "Retail", passando da un sistema di valutazione basato su indicatori tradizionali (rata/reddito, LTV, Durata) analizzati su "step di analisi" degli indicatori di rischio (rischio operazione e rischio cliente) ad un concetto di "score integrato", che introduce il concetto di sostenibilità effettiva della richiesta;
- 5) è stato rivisto il sistema di assegnazione del budget ora incentrato su 4 indicatori di qualità del credito e diffuso fino al livello di rete commerciale; è stato nel contempo declinato in rete un sistema rendicontazione giornaliera dei risultati raggiunti.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.



La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, è stata avviata una rivisitazione dell'attuale perimetro di attività delle Agenzie di Rating, che prevede la trasformazione delle stesse in un unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Direzione Crediti, Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio di Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services, e MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down - dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente



registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che all'interno della Direzione Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail, invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte.;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past Due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.



L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo Montepaschi ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio,;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI), che incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practice, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

Il Gruppo Montepaschi conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.



Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

L'approccio metodologico di stress test del Gruppo Montepaschi è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo Montepaschi ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit driver. Vengono dapprima individuati i credit driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit driver determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Montepaschi.

### Le politiche del credito

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentate dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, ha come principali obiettivi la riqualificazione del portafoglio crediti e il contenimento del costo del credito, e fornisce indicazioni di sviluppo e gestione del portafoglio crediti declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende l'avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo MPS riguardanti il credito e dei vincoli strutturali esistenti e, tenendo conto dello scenario



macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- **Analisi di attrattività:** Classificazione di “attrattività” dei cluster di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) in base a logiche di rischio/rendimento e di scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualficazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate.
- **Allocazione della produzione creditizia:** Declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi in funzione del grado di attrattività e concentrata nell’Area di Sviluppo.
- **Azioni di riqualficazione:** Strategie di riduzione/uscita sui cluster a maggior rischiosità (Area di Riqualficazione), finalizzata al miglioramento qualitativo del portafoglio in bonis e al contenimento dei flussi di default; enfasi sulle attività di cura degli stock di portafoglio deteriorato.

Il processo culmina nell’approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del Cda, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nella trasmissione degli indirizzi e degli obiettivi quantitativi alle strutture territoriali e alle singole unità operative.

#### I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l’efficacia, l’efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l’attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella “P.E.F.” rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un’impresa (corporate con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 5 milioni di euro) e se sia “prospect” o “già cliente”.

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall’Istituto di Vigilanza, la “P.E.F.” è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell’ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l’attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d’Italia. Tali logiche che prevedono l’individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l’affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.



Nel corso dei primi mesi del 2014, i processi di delibera e valutazione del credito, sono stati oggetto di alcune modifiche, tra le quali si rileva l'obbligo di autorizzazione preventiva (c.d. "visti") degli addebiti in assenza di capienza sul conto da addebitare.

### *Processi di monitoraggio*

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);

Trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

### *Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza*

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie "specializzate" consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

### *Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati*

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

- Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
- Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
- Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del 2013 il Monitoraggio del Credito è stato oggetto di nuove implementazioni evolutive, in quanto:

- sono stati resi disponibili nel processo nuovi eventi operativi atti a riconoscere le posizioni che si trovano nella situazione di pre-concordato;
- è stato anticipato il periodo di attivazione delle azioni di recupero sulle rate insolute dei mutui;
- è stata ampliata la facoltà di instradare le posizioni di importo contenuto nel percorso dedicato al recupero bonario del credito (attività esternalizzata presso operatori specializzati coordinati da una cabina di regia interna ad Area Recupero Crediti).



Alcuni sviluppi del processo, legati principalmente alla gestione ottimale delle attività specialistiche di recupero e riqualificazione dei crediti, sono in fase di rilascio o saranno rilasciati entro il 2014. In particolare:

- specializzazione del percorso di gestione dei crediti in corso di ristrutturazione;
- accentramento in Area Territoriale di alcuni portafogli su cui attivare azioni di recupero attraverso i recuperatori esterni;
- estensione del processo alla clientela Grandi Gruppi e Promozione Finanziaria.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/ organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.



Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
  - credit default swap;
  - total return swaps;
  - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:



- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

### **Attività finanziarie deteriorate**

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti "non performing" avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.

Come anticipato nel paragrafo precedente, nel corso del 2013 è stata introdotta una specifica sessione del Comitato Credito di Capogruppo al fine di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio elaborati dallo Staff Valutazioni Creditizie sui Portafogli Contenzioso, Incaglio e Ristrutturati delle Reti e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 è stata, inoltre, rafforzata la filiera di valutazione dei dubbi esiti su posizioni a sofferenza prevedendo il ricorso alla delibera di organi progressivamente crescenti per arrivare fino al Comitato Crediti.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.882	40.877	8.597	50.987	-	20.122.106	-	1.799	20.228.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	2.119	7.598	-	-	22.451.229	-	-	22.461.053
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	2.550	34.804	-	-	45	8.615.651	-	1.551.092	10.204.142
5. Crediti verso clientela	9.332.036	7.684.756	1.843.278	3.064.544	7.641.866	102.952.506	-	158.180	132.677.166
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	405.962	-	-	405.962
<b>Totale 31 03 2014</b>	<b>9.338.575</b>	<b>7.762.556</b>	<b>1.859.473</b>	<b>3.115.531</b>	<b>7.641.911</b>	<b>154.547.454</b>	<b>-</b>	<b>1.711.071</b>	<b>185.976.571</b>
<b>Totale 31 12 2013*</b>	<b>8.882.961</b>	<b>7.569.079</b>	<b>1.700.642</b>	<b>2.978.541</b>	<b>5.389.403</b>	<b>155.102.550</b>	<b>-</b>	<b>1.787.511</b>	<b>183.410.687</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152.535	48.192	104.343	x	x	20.122.106	20.226.449
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.909	19.085	9.824	22.451.229	-	22.451.229	22.461.053
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	87.893	50.539	37.354	8.622.508	6.812	8.615.696	8.653.050
5. Crediti verso clientela	37.538.338	15.613.724	21.924.614	111.253.160	658.788	110.594.372	132.518.986
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	405.962	405.962
<b>Totale A</b>	<b>37.807.675</b>	<b>15.731.540</b>	<b>22.076.135</b>	<b>142.326.897</b>	<b>665.600</b>	<b>162.189.365</b>	<b>184.265.500</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	1.799	1.799
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.551.092	-	1.551.092	1.551.092
5. Crediti verso clientela	-	-	-	158.180	-	158.180	158.180
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.709.272</b>	<b>-</b>	<b>1.711.071</b>	<b>1.711.071</b>
<b>Totale 31 03 2014</b>	<b>37.807.675</b>	<b>15.731.540</b>	<b>22.076.135</b>	<b>144.036.169</b>	<b>665.600</b>	<b>163.900.436</b>	<b>185.976.571</b>
<b>Totale 31 12 2013*</b>	<b>36.289.968</b>	<b>15.158.745</b>	<b>21.131.223</b>	<b>143.625.532</b>	<b>680.126</b>	<b>162.279.464</b>	<b>183.410.687</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

*A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	40.807	38.149	x	2.658
b) Incagli	51.571	14.631	x	36.940
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	10.210.287	x	6.812	10.203.475
<b>Totale A</b>	<b>10.302.665</b>	<b>52.780</b>	<b>6.812</b>	<b>10.243.073</b>

*A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	22.502.667	13.170.348	x	9.332.319
b) Incagli	9.687.906	2.003.150	x	7.684.756
c) Esposizioni ristrutturate	2.100.867	249.991	x	1.850.876
d) Esposizioni scadute	3.271.623	207.079	x	3.064.544
e) Altre attività	146.370.679	x	658.788	145.711.891
<b>Totale A</b>	<b>183.933.742</b>	<b>15.630.568</b>	<b>658.788</b>	<b>167.644.386</b>



## Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2014. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI		
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita					Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio					
Austria	(9,18)	(20,45)	-	-	-	-	-		
Belgio	(9,98)	(10,87)	89,25	97,54	-	-	-		
Croazia	0,01	0,01	10,00	10,55	-	-	-		
Francia	(15,93)	(16,47)	-	-	-	-	-		
Germania	(39,90)	(43,95)	-	-	-	-	-		
Italia	4.890,12	4.956,44	19.278,00	21.187,53	335,49	3.608,00	484,10		
Lettonia	-	-	10,00	10,43	-	-	-		
Lituania	-	-	10,00	10,93	-	-	-		
Polonia	-	-	10,00	10,90	-	-	-		
Portogallo	-	-	165,00	175,28	-	-	-		
Romania	-	-	10,00	10,38	-	-	-		
Spagna	(2,98)	(3,13)	205,00	222,22	-	-	-		
Turchia	0,22	0,35	10,00	10,64	-	-	-		
Ungheria	0,17	0,02	-	-	-	-	-		
Altri paesi	4,48	4,66	-	-	4,77	-	(3,20)		
<b>To tale 31 03 2014</b>	<b>4.807,05</b>	<b>4.866,62</b>	<b>19.797,25</b>	<b>21.746,40</b>	<b>340,26</b>	<b>3.608,00</b>	<b>480,90</b>		
<b>To tale 31 12 2013</b>	<b>3.109,06</b>	<b>3.214,46</b>	<b>20.986,63</b>	<b>22.182,56</b>	<b>359,42</b>	<b>3.298,39</b>	<b>873,87</b>		

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AfS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

<b>Titoli AfS: Italia</b>	<b>31 03 2014</b>	<b>31 12 2013</b>
Valore di bilancio	21.187,5	21.631,0
Riserva AfS (netto fiscale)	(615,5)	(936,5)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(1.857,9)	(1.598,4)

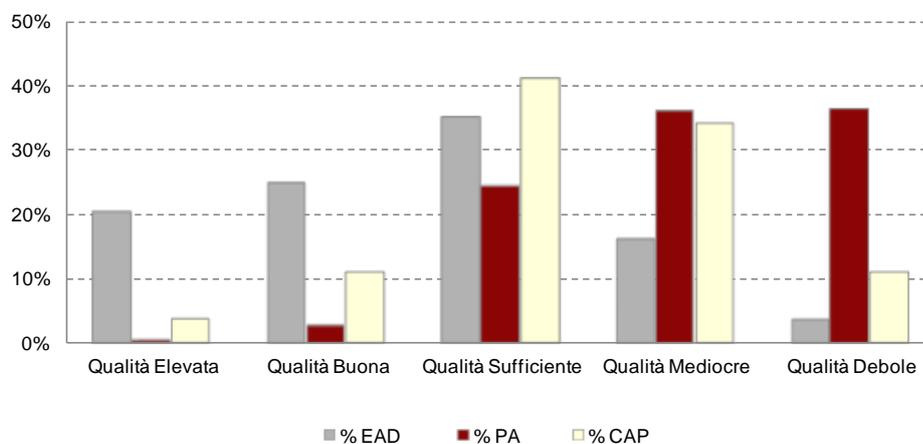
<b>Derivati creditizi su Italia</b>	<b>31 03 2014</b>	<b>31 12 2013</b>
<b>Acquisti di protezione</b>		
Nominali	(4.547,6)	(4.626,2)
Fair value positivi	792,3	773,4
Fair value negativi	(0)	-
<b>Vendite di protezione</b>		
Nominali	5.042,6	5.515,0
Fair value positivi	1,4	0,1
Fair value negativi	(966,1)	(970,3)



## D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

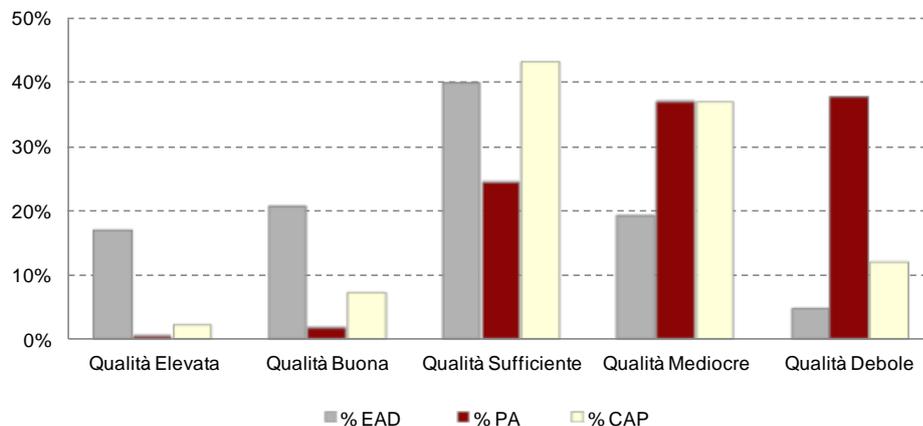
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 31/03/2014 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 45% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**Quality distribution del portafoglio crediti in bonis**  
Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



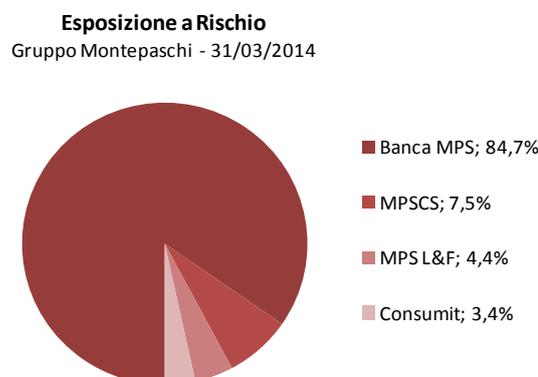
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31/03/2014 sia pari al 37% delle esposizioni complessive.

**Quality distribution del portafoglio crediti in bonis**  
**Segmenti Corporate e Retail**  
Gruppo Montepaschi - 31/03/2014

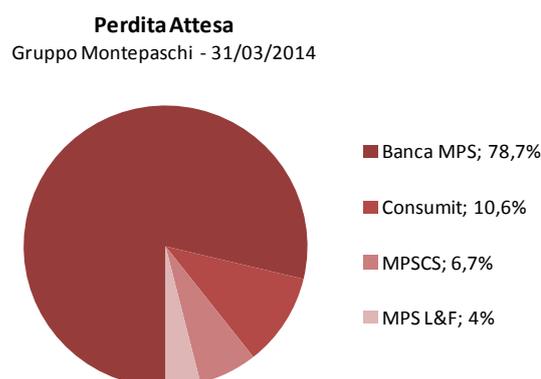




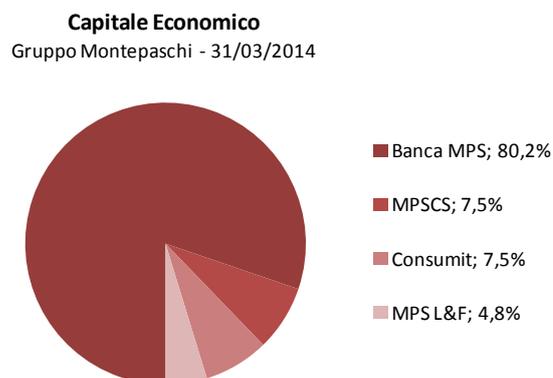
Il grafico successivo mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio della Banca Commerciale (la Capogruppo), che copre l'84,7% del totale del Gruppo e delle società MPS Capital Services, MPS L&F e Consum.it, che coprono invece il restante 15,3%.



Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 78,7%, a seguire Consum.it e poi MPS Capital Services (rispettivamente 10,6% e 6,7%) mentre la parte residuale (4%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring.

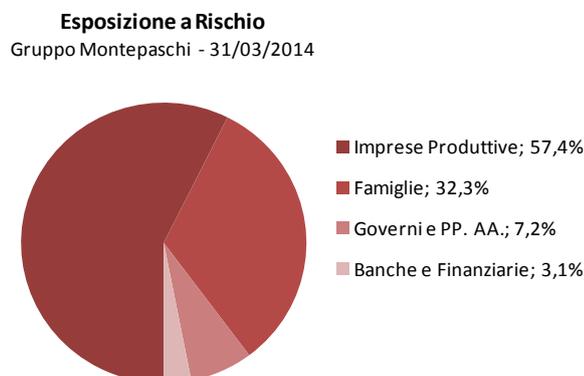


Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (80,2% circa), seguita da Consum.it e MPS Capital Services (entrambe 7,5%) e per la parte residuale, pari al 4,8%, da MPS Leasing e Factoring.

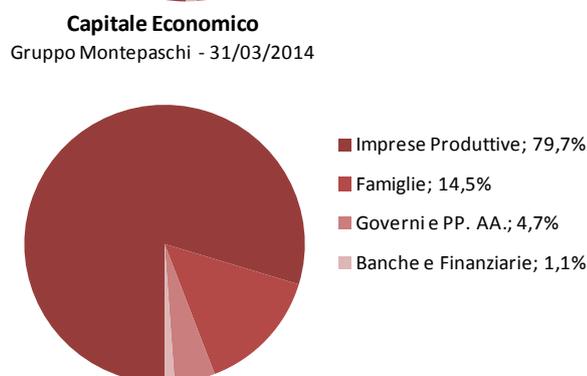
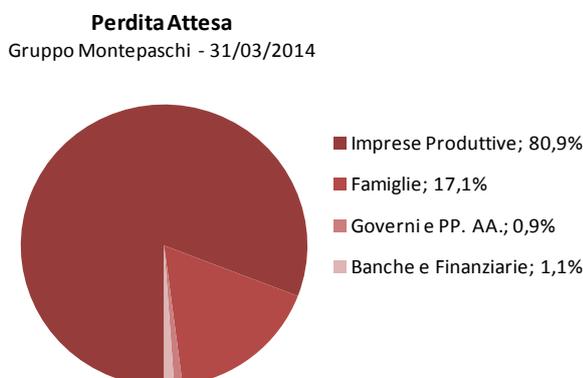




Le rilevazioni svolte alla fine del primo trimestre 2014 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (57,4% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (32,3%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 7,2% e il 3,1%.



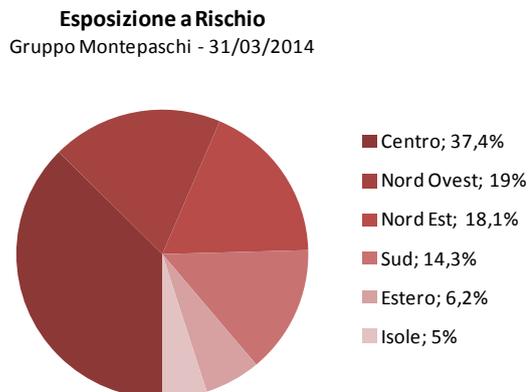
In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba l’80,9% della Perdita Attesa e il 79,7% del Capitale Economico. Il segmento “Famiglie” si attesta su quote pari al 17,1% per la Perdita Attesa e al 14,5% per il Capitale Economico.



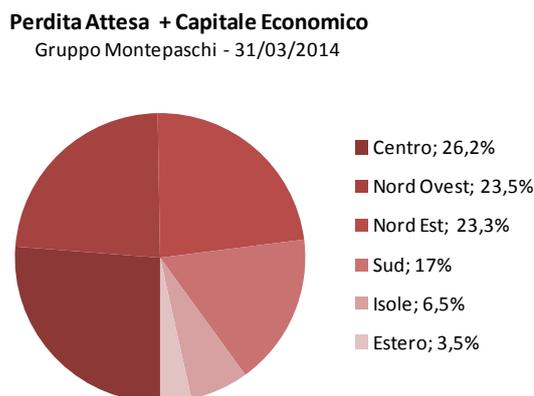
Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (37,4%);



seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 19% e 18,1%), del Sud (14,3%), dell'Estero con il 6,2% e delle Isole (5%).

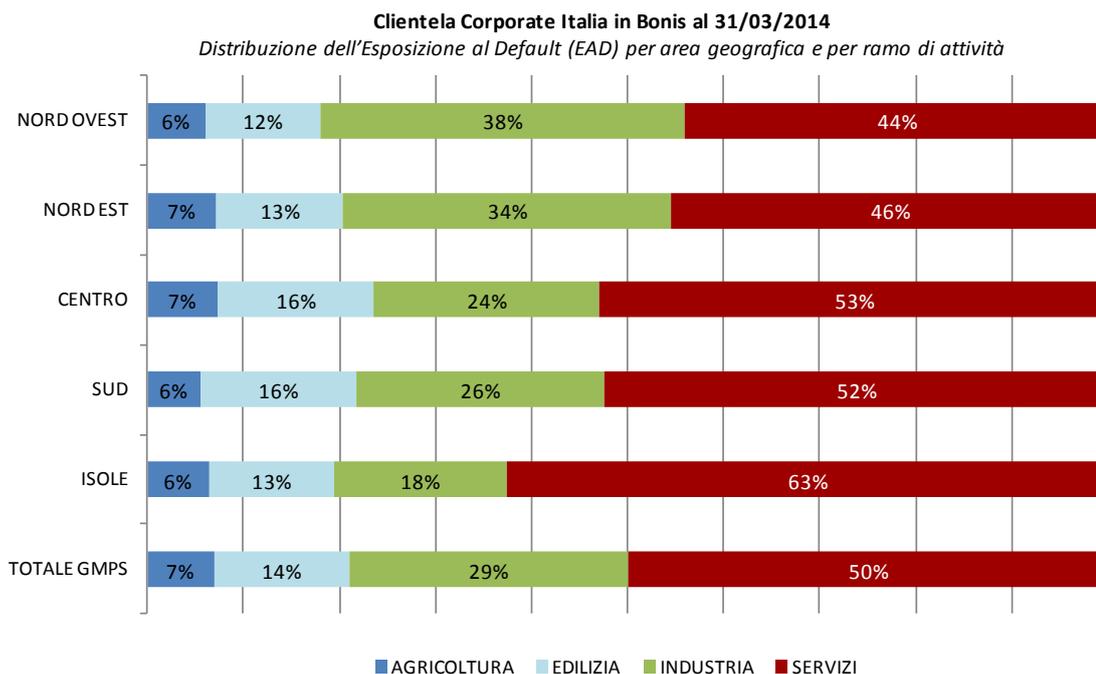


Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (26,2%), al Nord Ovest (23,5%) e al Nord Est (23,3%). Seguono il Sud (17%), le Isole (6,5%) e l'Estero (3,5%).

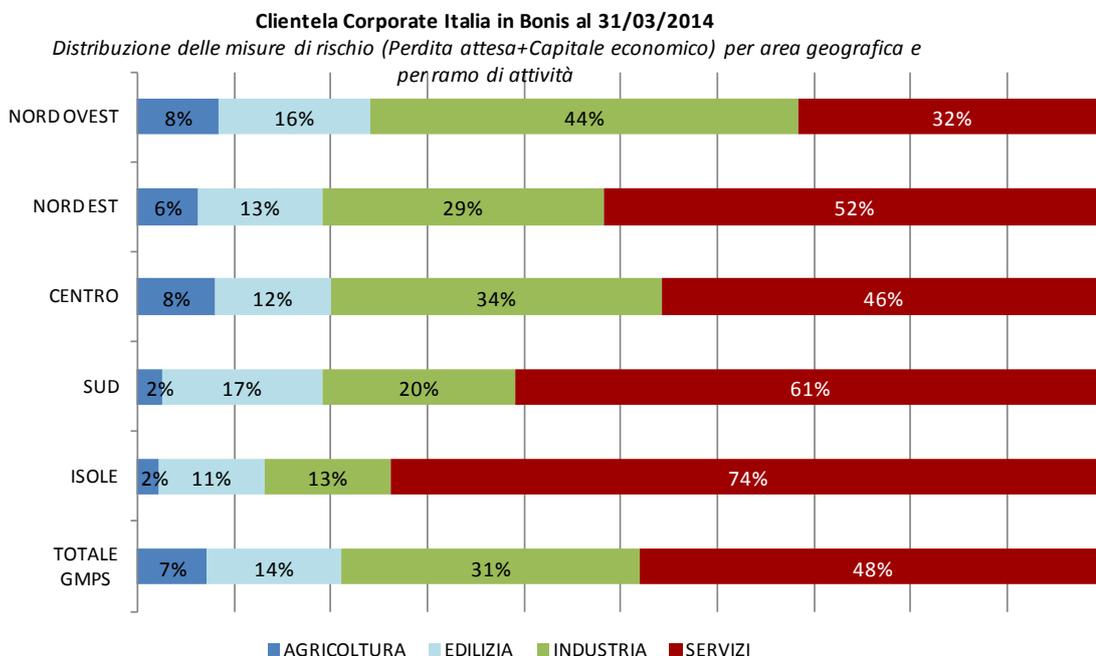


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branchia di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (29%), dell'Edilizia (14%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (44%).



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



## 1.2 – Rischi di Mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.



Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Il Gruppo al momento non utilizza il modello interno basato sul VaR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

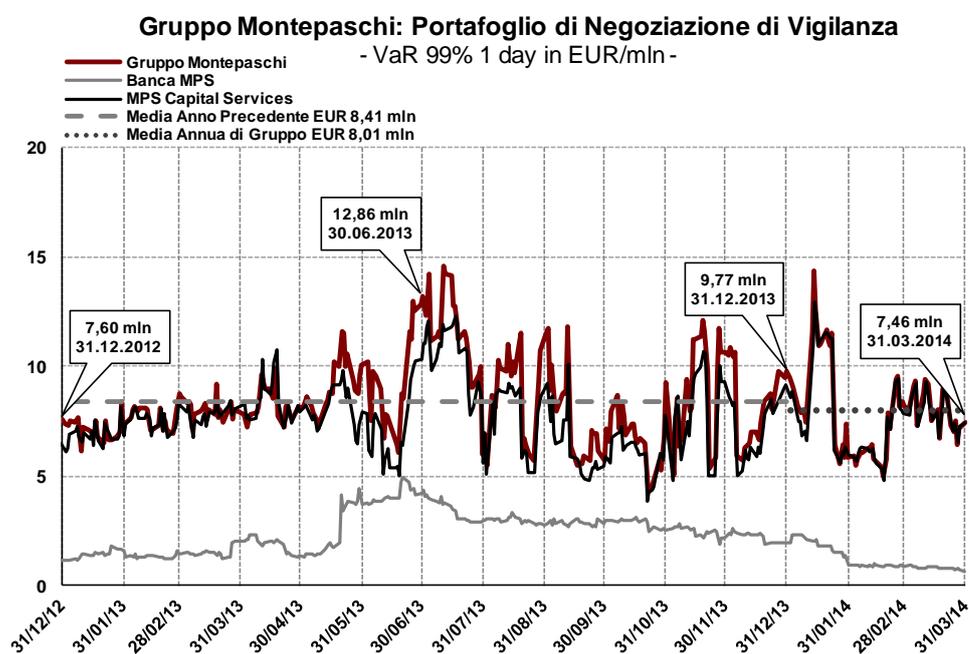


Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS).

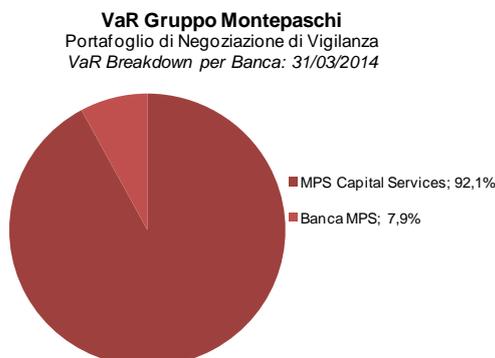
\*\*\*

Nel corso del primo trimestre del 2014 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una marcata volatilità rispetto all'anno precedente per attestarsi al 31 marzo 2014 a 7,48 milioni di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato (spread creditizi e tassi).



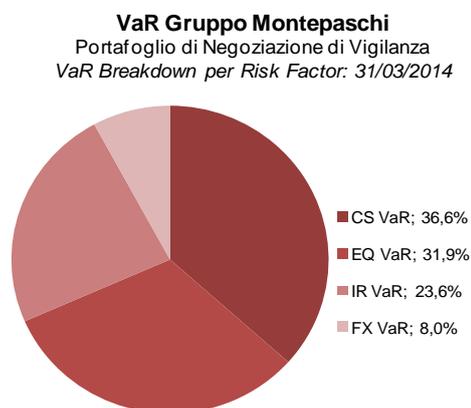


Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano concentrati in capo a MPSCS ed alla Capogruppo.



MPSCS ha contribuito per il 92,1% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 7,9%.

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 31 marzo 2014 il portafoglio di Gruppo risulta per circa il 36,6% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 31,9% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 23,6% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR) e per il restante 8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).



### ■ Gruppo Montepaschi

#### VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	7,46	31/03/2014
Minimo	4,93	18/02/2014
Massimo	14,33	14/01/2014
Media	8,01	

Nel corso del primo trimestre 2014 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,93 milioni di euro del 18 febbraio 2014 ed un massimo di 14,33 milioni di euro del 14 gennaio 2014 registrando un valore medio di 8,01 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2014 è pari a 7,46 milioni di euro.

### Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi o backtesting sono delle verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è qualitativamente adeguato, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le



perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Dal punto di vista regolamentare, per le banche che adottano modelli interni a fini segnalatici, i risultati dei test retrospettivi incidono sul requisito patrimoniale, poiché il capitale minimo che un intermediario vigilato deve detenere a fronte del rischio di mercato è proporzionale ad un fattore moltiplicativo che risulta tanto maggiore quanto peggiore è la performance del modello interno in termini di scostamenti registrati.

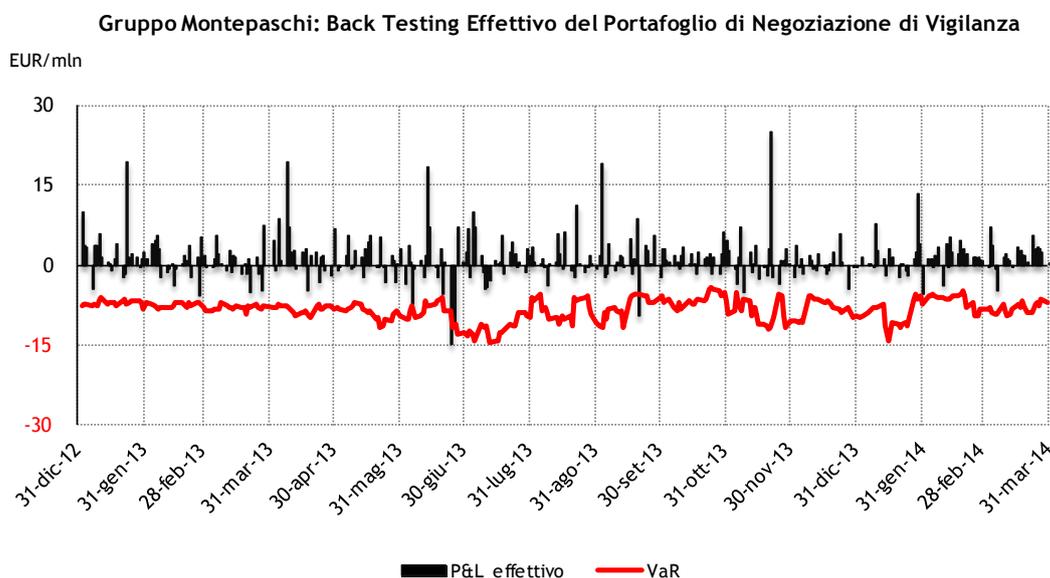
Alla luce delle disposizioni normative (circolare Bankit 263/06 e successivi aggiornamenti), l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente (VaR<sub>t-1</sub>). Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo MPS, sia per l'anno 2013 che per il primo trimestre del 2014:



Nel primo trimestre del 2014, dal test retrospettivo non si rilevano "eccezioni".



## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

#### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

#### A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.



## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.**

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.**

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitivity**

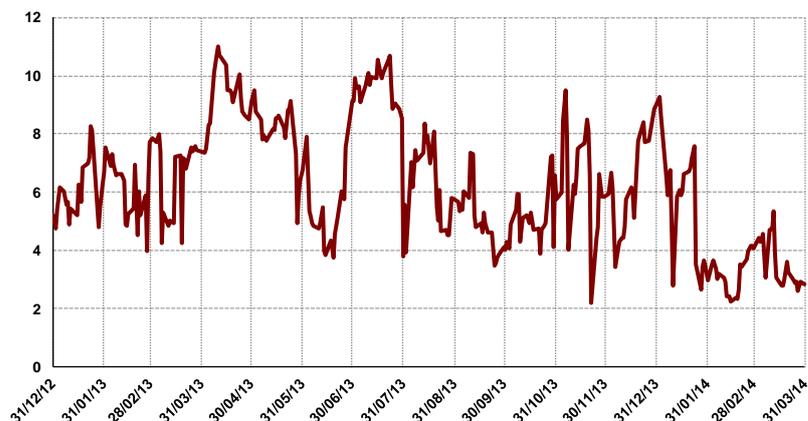
Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

#### 3.1 Rischio Tasso di Interesse

All’interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
- VaR Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del primo trimestre 2014 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato.

■ **Gruppo Montepaschi**

**VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	2,83	31/03/2014
Minimo	2,22	14/02/2014
Massimo	9,29	02/01/2014
Media	4,19	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

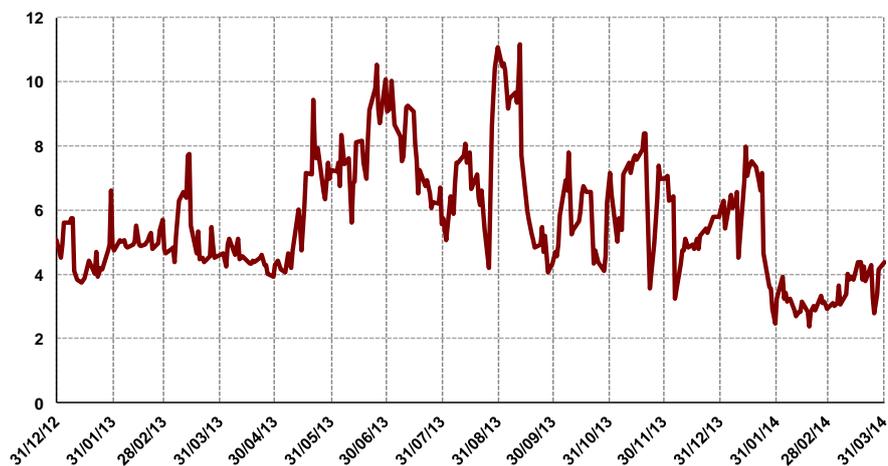
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(8,56)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(28,34)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,06



A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del primo trimestre dell'anno 2014 è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS, e dalla variazione dei parametri di mercato.

■ **Gruppo Montepaschi**  
**VaR PNV Credit Spread 99%1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	4,38	31/03/2014
Minimo	2,40	18/02/2014
Massimo	8,00	14/01/2014
Media	4,22	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

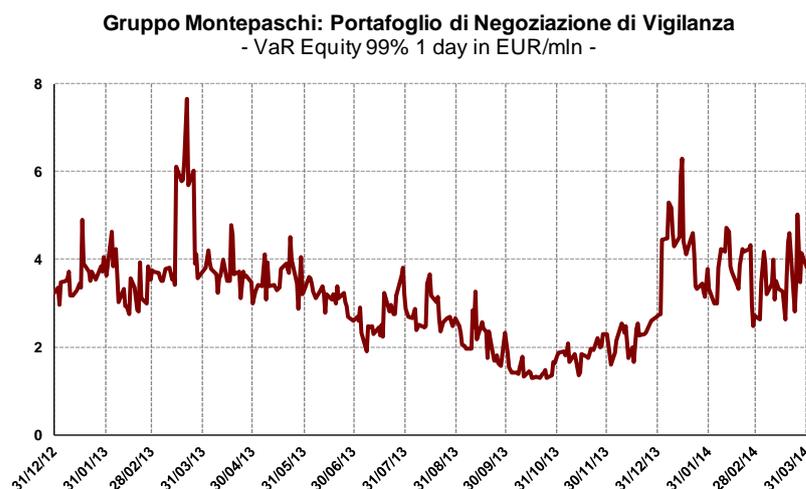
Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,97)



### 3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:



■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV Equity 99%1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	3,82	31/03/2014
Minimo	2,48	27/02/2014
Massimo	6,29	15/01/2014
Media	3,86	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.



Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

### ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	2,48
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(1,98)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,16

## 1.2.2 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).



Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Tesoreria di Gruppo che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. È invece il Servizio ALM & Capital Management che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.



In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

## A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

### 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

#### 2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, a fine marzo 2014, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine marzo 2014 su di un valore pari a -720,58 milioni di euro (777,88 milioni di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

#### 2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 214 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il suo valore risulta concentrato per circa il 85% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 161 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

#### ■ Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	13,33
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-13,33
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 74%.



### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

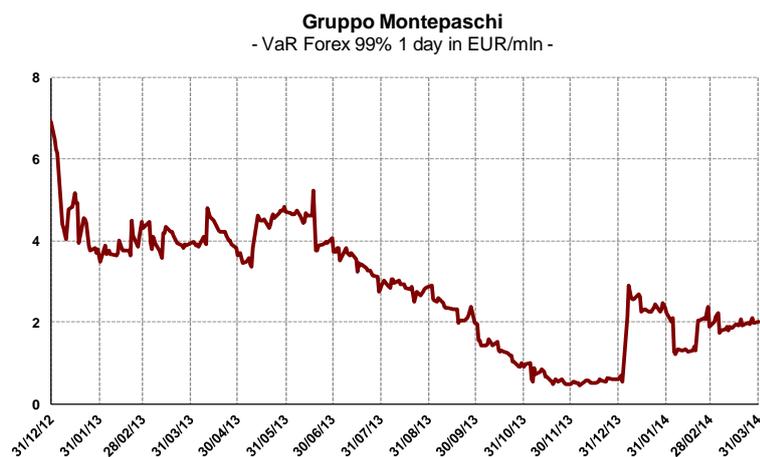
L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

#### Informazioni di natura quantitativa

##### Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



##### ■ Gruppo Montepaschi

##### VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,00	31/03/2014
Minimo	0,53	03/01/2014
Massimo	2,92	07/01/2014
Media	1,96	



Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

### ■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,61	0,01	<b>0,62</b>
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,56)	(0,01)	<b>(0,57)</b>
Forex	+1% Volatilità Forex	(0,07)	0,00	<b>(0,07)</b>

## 1.3 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo Montepaschi ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

### Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che



misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di Counterbalancing Capacity (*liquidity buffer*).

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

### Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

## 1.4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

#### Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12/06/2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).



A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31/03/2014 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

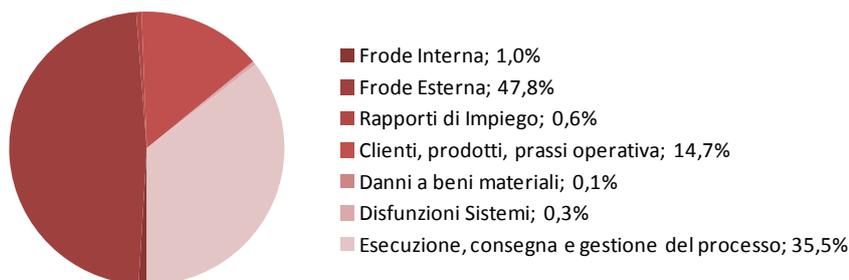


## Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel primo trimestre del 2014, suddivise nelle varie classi di rischio.

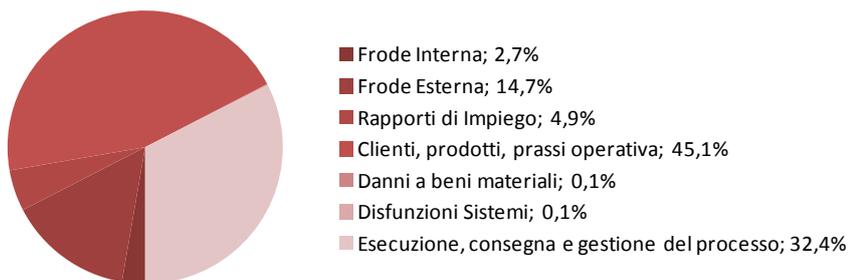
### Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



### Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



La numerosità e gli importi degli eventi operativi si mantengono sostanzialmente stabili nel confronto con il trimestre precedente. Nel mese di gennaio si è definito con l'Agenzia delle Entrate un contenzioso fiscale relativo alla tassazione dei redditi prodotti da una controllata estera.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 45,1% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 32,4% del totale, comprensivi dell'impatto del contenzioso fiscale).

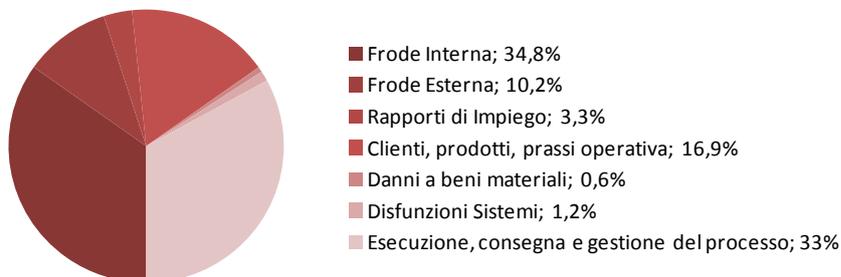
Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami, mediazioni) sull'applicazione di interessi anatocistici e, in minor parte, alla vendita di piani finanziari (For You e My Way) ed obbligazioni emesse da società/Paesi poi andati in default (Argentina, ecc.).



Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio.

### Ripartizione del Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



Il Capitale Economico al 31/03/2014 risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.

La ripartizione delle perdite operative contabilizzate, differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale economico, in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

### Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti l'anatocismo, la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default, la collocazione di piani finanziari e la gestione di posizioni creditizie.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

### Pendenze rilevanti

#### *Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano*

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.



### Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società in bonis e nei confronti della Società di Revisione e di altre Banche fecenti parti del pool. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in pool. La causa è in fase iniziale.

### Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria.

### Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in fase istruttoria.

### Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in corso di svolgimento.

### Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al Tribunale Amministrativo Regionale (di seguito, "TAR") del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari a favore della Banca. Il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire.

### Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase istruttoria.

## **Rischi per contenzioso fiscale**

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora formalizzata alcuna contestazione o pretesa.

Nel mese di aprile 2014 è stata definita con l'Agenzia delle Entrate la contestazione relativa alla cessione di una partecipazione azionaria detenuta dalla Banca, con riferimento alla quale l'Amministrazione Finanziaria ha contestato l'applicabilità del regime della c.d. "pex" (*participation exemption*) alla plusvalenza realizzata con la suddetta cessione, ritenuta dalla amministrazione finanziaria stessa eseguita nel 2005 (nella vigenza di un regime transitorio



della *pev* che non dava automatico diritto all'esenzione) e non nel 2006. La pretesa ammontava ad 100 mln di euro a titolo di imposta e sanzioni; la definizione è stata perfezionata con un esborso complessivo di 38,5 mln di euro.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa Euro 4 milioni. Secondo MPS Immobiliare, e a parere dei suoi consulenti, il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi è non probabile.

Si segnala una attività di indagine, avente ad oggetto MPS Immobiliare, in relazione alla quale al momento non è stato notificato alcun atto di formale contestazione. La Guardia di Finanza, su disposizione della Procura di Siena, ha avviato, a partire dal 25 giugno 2013, un'attività di indagine sull'operatività di MPS Immobiliare concernente, tra l'altro, oltre all'operazione sopra indicata relativa all'apporto di un complesso immobiliare ad un fondo immobiliare chiuso, anche quella denominata "Chianti Classico". Sulla base di tale indagine, recentemente, la Guardia di Finanza ha aperto una verifica fiscale sulle annualità 2008 e 2009. Ancorchè tale verifica non sia ancora conclusa, la Guardia di Finanza ha formulato, nei processi verbali giornalieri, alcune ipotesi di rilievo che riguardano sia l'operazione Chianti (la potenziale contestazione determinerebbe una pretesa di 119 mln di euro di imposte, oltre interessi e l'eventuale irrogazione di sanzioni), sia fattispecie diverse (le potenziali contestazioni determinerebbero una pretesa di ca. 25 mln di euro di imposte, oltre interessi e l'eventuale irrogazione di sanzioni). Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di conseguenti esborsi sia al più possibile.

Sempre con riferimento alla operazione "Chianti Classico", si segnala che nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A., beneficiaria del ramo d'azienda conferito da MPS Immobiliare nell'ambito di tale operazione e recentemente inclusa nel consolidato civilistico, è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate per le annualità dal 2009 al 2012. La verifica non si è ancora conclusa ma l'Agenzia delle Entrate ha informalmente prospettato alcune ipotesi di rilievo che, relativamente alle annualità oggetto di verifica, determinerebbero una pretesa di 155 mln di euro di imposte oltre interessi e l'eventuale irrogazione di sanzioni. Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di conseguenti esborsi sia al più possibile.

In merito alle ipotesi di rilievo rappresentate con riferimento ad entrambe le società, il Gruppo ha presentato agli organi verificatori articolate controdeduzioni volte a dimostrare la regolarità fiscale delle operazioni oggetto di controllo.

Alle luce di quanto sopra rappresentato, qualora gli organi verificatori non mutino il proprio orientamento sulla base delle controdeduzioni formulate dal Gruppo, è possibile che dagli sviluppi delle verifiche fiscali in corso nei confronti di MPS Immobiliare e di Consorzio Perimetro derivi la formalizzazione di contestazioni. In tal caso, tenendo anche conto di possibili nuovi elementi a supporto di tali eventuali contestazioni, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni per l'assunzione di ogni iniziativa idonea a tutelare le proprie ragioni.



## I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

### Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Note illustrative, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

### Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Banca MPS, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela, da un lato, e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti, dall'altro lato.

La normativa di riferimento in materia di servizi di investimento e verifica di adeguatezza è costituita, in particolare, dall'insieme della normativa comunitaria MiFID e dal Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007. Come normativa di terzo livello ricopre un ruolo rilevante la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi) e le successive Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi. Sono infine da ricordare gli Orientamenti ESMA sui requisiti di adeguatezza del giugno 2012, la successiva Comunicazione Consob n. 12084516/2012 e le Linee Guida ABI per l'applicazione degli Orientamenti ESMA del 5 marzo 2014.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di gestione, sviluppo e commercializzazione prodotti, di una specifica valutazione di rischio di tipo quantitativo comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. La medesima valutazione del rischio è estesa anche agli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento viene effettuata con riferimento ai macro fattori di rischio mercato, credito e liquidità/complessità e conseguentemente ricondotta a specifiche classi di rischiosità. Definite con apposite legende, tali classi di rischio sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento



e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati, la quale comporta il potenziale rapido mutare della rischiosità dei prodotti, potenziali perdite finanziarie incorse e il generare di mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

Ad ulteriore tutela degli investimenti della clientela, la lista degli emittenti/ società caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR"), presidiata dalla funzione di wealth risk management, ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

#### *I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento*

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni del Gruppo.

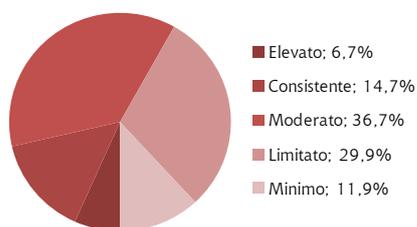
Il servizio di consulenza offerto dalla Banca MPS si distingue in due tipologie. La consulenza base di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento. La consulenza avanzata ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

Le attività descritte nella presente sezione coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Banca MPS e della rete della Promozione Finanziaria (oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera prodotti).

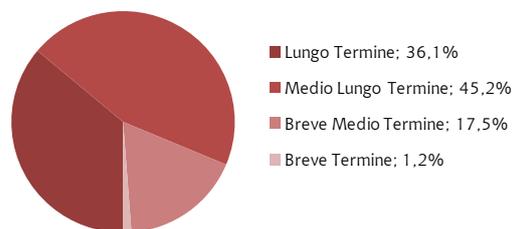
Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla clientela del Gruppo confermano un'attitudine molto prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela retail che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, è andata concentrandosi nel tempo su di una propensione sostanzialmente avversa ai rischi finanziari. A fine marzo 2014, il 42% di tale clientela profilata ai fini MiFID si conferma, infatti, concentrata sui profili maggiormente prudenti (minimo e limitato) accompagnati da orizzonti temporali di investimento principalmente di medio e lungo termine.



**Clientela "Privati" - Profilo di rischio**  
Gruppo Montepaschi - 31/03/2014

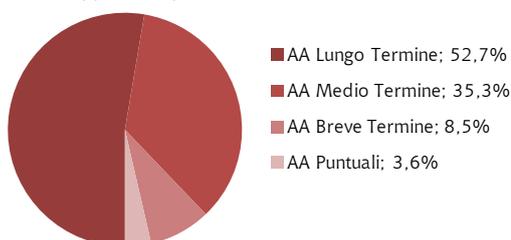


**Clientela "Privati" - Orizzonte temporale di investimento dichiarato**  
Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza avanzata in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla clientela "Privati" risultano a fine primo trimestre 2014 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e lungo termine, con una minima percentuale di asset allocation definite su orizzonti temporali puntuali. Ciò a testimonianza dell'interesse della clientela che si rivolge a tale tipologia di servizio di consulenza per un investimento stabile e duraturo nel tempo.

**Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate**  
**Portafogli con proposta formalizzata**  
Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



In termini di mappatura di rischio dei prodotti di investimento, il primo trimestre 2014 ha confermato quanto già rilevato nel corso del 2013, anno caratterizzato nel complesso positivamente dopo le difficoltà riscontrate nel culmine della crisi finanziaria in particolare del 2010-2012. Le condizioni sui mercati finanziari internazionali e dell'area dell'euro sono progressivamente migliorate favorendo una ripresa degli investimenti finanziari da parte della clientela.

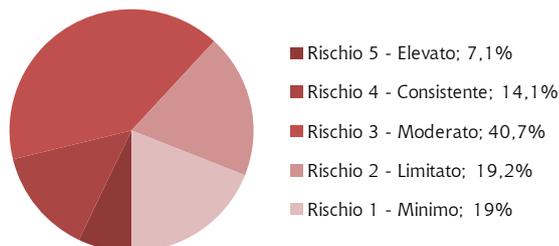
La componente di rischio creditizio, pur confermandosi come la componente maggiormente incisiva nel determinare la rischiosità complessiva dei prodotti di investimento, ha evidenziato un progressivo calo in particolare per il comparto obbligazionario finanziario e corporate a seguito della riduzione del livello dei premi per il rischio sui debiti sovrani dei paesi UE (Italia compresa) che erano stati fortemente impattati dalla crisi finanziaria europea del 2010-12.

Tale situazione si è ovviamente riflessa sulla dinamica di rischio relativa ai prodotti detenuti dalla clientela, comportando variazioni al ribasso o al rialzo dei livelli di rischiosità per i prodotti di investimento maggiormente sensibili alle volatilità dei principali fattori di rischio.



In coerenza con le dinamiche dei mercati e i conseguenti effetti sui macro fattori di rischio, e in particolare quello di rischio emittente, considerati ai fini di mappatura dei prodotti di investimento, i prodotti in circolazione facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo e detenuti dalla clientela "Privati" hanno evidenziato, a marzo 2014, una distribuzione mediamente più concentrata nei livelli intermedi di rischio medio e medio-alto rispetto a quanto riscontrato a fine 2013.

**Clientela "Privati" - Investimenti in prodotti  
facenti parte dell'offerta attiva**  
Gruppo Montepaschi - 31/03/2014



La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	185
Sezione 2 - I Fondi propri e i <i>ratios</i> patrimoniali .....	188



## Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema, amplificati dall'interconnessione tra istituzioni.

E' stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri anche alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), come detto si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5% .

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli



assetto di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Pillar 1, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

3103 2014

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	7.498.013	330.317	242.039	(572.356)	7.498.013
Sovrapprezzi di emissione	5.159	-	161.114	(161.114)	5.159
Riserve	(261.151)	379.898	(12.846)	(367.052)	(261.151)
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(786.418)	100.228	(4.197)	(96.031)	(786.418)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(591.975)	-	3.946	(3.946)	(591.975)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(222.356)	-	(12.521)	12.521	(222.356)
- Differenza di cambio	(4.365)	-	-	-	(4.365)
- Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-	-	-	28.786
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(103.043)	-	(42)	42	(103.043)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	94.008	96.342	(2.190)	(94.152)	94.008
- Leggi speciali di rivalutazione	12.527	3.886	6.610	(10.496)	12.527
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	(173.635)	26.111	(11.413)	(14.698)	(173.635)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.284.970</b>	<b>836.554</b>	<b>374.697</b>	<b>(1.211.251)</b>	<b>6.284.970</b>



## Sezione 2 - I Fondi propri e i *ratios* patrimoniali

### 2.1 Fondi Propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

#### Capitale primario di classe 1

#### Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- capitale sociale;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET 1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'autorità di vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

Sono escluse dalla determinazione del CET 1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).



Il CET 1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali)
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET 1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET 1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET 1, AT 1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri



prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET 1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere considerata computata nel CET 1.

Si segnala infine che la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008. Ciò ha portato all'esclusione dal CET 1 della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Banca a Bank of New York S.A. L'impatto negativo sul CET 1 al 31 marzo 2014 è pari a 76 mln di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato tale facoltà;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali;



- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET 1 è dedotta per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET 1 durante il periodo transitorio. Ad esempio poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET 1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), considerati nell'ambito degli aiuti di stato, è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31.12.2017.

### Nuovi Strumenti Finanziari - caratteristiche

I NSF sono stati emessi il 28 febbraio 2013 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto NSF emessi dalla Capogruppo per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Capogruppo nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2012 è stato negativo.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:



- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente BMPS in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione *pari passu* con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e BMPS ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il rimborso degli strumenti avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
  - una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
  - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
  - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare in caso di conversione verrà assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in tema di remunerazione dei NSF è previsto che:
  - gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
  - fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa di BMPS (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
  - nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

L'emissione dei NSF fa seguito allo shortfall emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. Tale esercizio ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 mln di euro al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo Montepaschi ha realizzato un piano di interventi teso al rafforzamento patrimoniale che ha portato a determinare il fabbisogno complessivo, al netto dei cd Tremonti Bond, a 2.000 mln di euro. Le azioni identificate, volte all'ulteriore



rafforzamento patrimoniale del Gruppo, sono alla base del Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA il 7 ottobre 2013 e dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

La Capogruppo, come previsto nel piano di ristrutturazione, conta di rimborsare nei prossimi mesi ca. 3 mld di euro di NSF attraverso l'aumento di capitale già deliberato a fine esercizio 2013. All'Assemblea Straordinaria convocata per il 20, 21 e 22 maggio 2014 sarà sottoposto l'incremento di capitale dagli attuali 3 mld di euro fino a un massimo di 5 mld di euro al fine di:

- dotare il Gruppo MPS di un *buffer* di sicurezza funzionale all'assorbimento degli impatti negativi che potrebbero derivare dal *Comprehensive Assessment* e quindi consentendo al Gruppo di far fronte, al meglio, agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione;
- di allinearsi alla *best practice* di mercato in Italia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio;
- in funzione degli esiti del *Comprehensive Assessment*, trarre vantaggio da una struttura patrimoniale più solida grazie al *buffer* creato attraverso il Nuovo Aumento di Capitale, ed eventualmente anticipare il rimborso di tutto o parte della quota residua di Nuovi Strumenti Finanziari, pari a nominali 1,071 miliardi di euro oltre ai nominali 3 miliardi di euro con riferimento ai quali è già previsto il rimborso.

### Capitale aggiuntivo di classe 1

#### Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT 1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.



### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- Gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall' AT 1 e per il 50% dal T2;
- Gli investimenti significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall' AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall' AT 1.

### Capitale di classe 2

#### Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- Gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;



- Gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.

### Grandfathering

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa nella misura dell'80% del valore nominale in circolazione per il 2014, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

### Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2014 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo; dal 2015 la soglia salirà al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale primario di classe 1.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Capogruppo; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;



- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il gruppo Montepaschi rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

### Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio a marzo 2014 parte il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale a partire da gennaio 2015. Anche per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio il 31 di marzo 2014 è la data per l'avvio del loro periodo di osservazione. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato con un denominatore non basato sulla ponderazione delle attività per il loro grado di rischio. La base di calcolo è la media aritmetica semplice degli indici di leva mensili del trimestre, l'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del Leverage Ratio.

Schematicamente il Leverage ratio è calcolato come segue:

$$\frac{\text{TIER 1}}{(\text{Fuori Bilancio} + \text{Credit Conversion Factor} + \text{Derivati} + \text{Securities Financing Transaction}) + \text{Altri attivi di Bilancio} - \text{Regulatory Adjustment}}$$

Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione.

\* \* \*

### **Scadenze di Reporting**

L'informativa regolamentare relativa al 31 marzo 2014 dovrà essere segnalata alla *reporting date* del 30 giugno 2014, differentemente dalle tempistiche più stringenti previste originariamente. Pertanto, l'introduzione di un corpus normativo così imponente e nuovo, rispetto a quanto già in essere, la declinazione delle nuove regole, a tratti ancora in divenire, pone dei tempi di adeguamento delle procedure di calcolo che hanno imposto l'utilizzo di stime per la compilazione delle seguenti informazioni di natura quantitativa.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	31 03 2014	31 12 2013 pro-forma
Capitale primario di classe 1 (CET1) - elementi e strumenti	6.036.631	7.136.919
Capitale primario di classe 1 (CET1) - filtri prudenziali*	4.827.891	5.169.378
Capitale primario di classe 1 (CET1) - elementi negativi e da dedurre	(2.080.193)	(3.380.707)
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) - TOTALE</b>	<b>8.784.329</b>	<b>8.925.590</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - elementi e strumenti	539.127	539.127
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - elementi negativi e da dedurre	(539.127)	(539.127)
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale di classe 1 (TIER 1) - TOTALE</b>	<b>8.784.329</b>	<b>8.925.590</b>
Capitale di classe 2 (T2) - elementi e strumenti	4.089.787	4.307.820
Capitale di classe 2 (T2) - elementi negativi e da dedurre	(772.176)	(800.028)
<b>Capitale di classe 2 (T2) - TOTALE</b>	<b>3.317.611</b>	<b>3.507.792</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>12.101.940</b>	<b>12.433.382</b>

I dati pro-forma relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.

\* L'aggregato comprende al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 l'importo di 4.071 mln di euro relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari.

I dati al 31 marzo 2014 rappresentano, come detto, la miglior stima possibile dell'applicazione delle nuove regole previste dal CRR e CRDIV. La scadenza delle segnalazioni prudenziali, come già precisato, è fissata al 30 giugno 2014.

Al 31 marzo 2014 il capitale primario di classe 1 è diminuito di circa 141,3 mln di euro, attestandosi a 8.784,3 mln di euro, contro gli 8.925,6 mln di euro, pro forma, di fine esercizio 2013.

Alla stessa data il capitale aggiuntivo di classe 1 è risultato pari a zero, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Il capitale di classe 2 è diminuito di 190,2 mln di euro, attestandosi a 3.317,6 mln di euro contro i 3.507,8 mln di euro, pro forma, di fine esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente framework normativo, il patrimonio di base, il patrimonio supplementare e il patrimonio di vigilanza erano pari rispettivamente a 8.973 mln di euro, 3.865 mln di euro e 12.838 mln di euro.



## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti patrimoniali	
	31 03 2014	31 12 2013 pro-forma
<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
1 Rischio di credito e di controparte	5.304.731	5.333.359
2 Rischi di mercato	453.441	504.621
3 Rischio operativo	635.291	659.407
4 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	90.673	93.313
5 Rischio di Regolamento	-	-
6 Rischio di Concentrazione	-	-
<b>7 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>6.484.136</b>	<b>6.590.700</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
1 Attività di rischio ponderate	81.051.701	82.383.750
2 Capitale primario di classe 1 (CET1)/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,84%	10,83%
3 Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,84%	10,83%
4 Totale Fondi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,93%	15,09%

I dati pro-forma relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.

I dati al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014 rappresentano, come detto, la miglior stima possibile dell'applicazione delle nuove regole previste dal CRR e CRDIV. In particolare, tra i principali elementi di novità stimati si evidenziano: il ricalcolo dei rischi di mercato, l'assorbimento patrimoniale delle esposizioni verso controparti centrali e la quantificazione per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). I RWA derivanti dall'introduzione delle nuove regole sui Fondi Propri (cfr. sezione precedente) sono stati quantificati in applicazione del regime transitorio.

Al 31 marzo 2014 il CET 1 capital ratio e il T1 capital ratio risultano pari al 10,84%, mentre il total capital ratio risulta pari al 14,93%. Al 31 dicembre 2013 i dati pro-forma evidenziano coefficienti pari a 10,83%, per il CET 1 capital ratio e T1 capital ratio, e 15,09% per il total capital ratio.

Al 31 dicembre i ratio ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente framework normativo, evidenziavano un T1 ratio del 10,62% e un total capital ratio del 15,19%.



Si evidenzia inoltre che in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio nel mese di novembre 2013 con la fase di "*data collection*", avrà una durata di circa dodici mesi e coinvolgerà i quindici maggiori istituti di credito italiani, tra i quali il Gruppo MPS.

Il *Comprehensive Assessment* si articola in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: (i) un'analisi dei rischi ai fini di vigilanza (c.d. *Supervisory Risk Assessment*), allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali cui il Gruppo è esposto inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (c.d. *Asset Quality Review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno *Stress Test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in presenza di scenari avversi (valutata nell'arco temporale 2014-2016).

Gli obiettivi dell'*Asset Quality Review* includono, tra l'altro: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti su esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; e (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. L'*Asset Quality Review*, come precisato dalla BCE, è un esercizio con finalità prudenziali (adeguatezza patrimoniale) e, come tale, non intende introdurre ulteriori prescrizioni rispetto ai principi contabili applicabili per la predisposizione dei bilanci.

Sulla base dell'esercizio di *Asset Quality Review* e a sua integrazione, l'EBA, in stretta collaborazione con la BCE, condurrà uno *Stress Test* volto a valutare la resilienza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (*shock*) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di *stress* riconducibili a determinate condizioni restrittive. In data 29 aprile 2014, l'EBA ha pubblicato la metodologia definitiva degli *Stress Test* e gli scenari macroeconomici da applicare (scenario base e scenario avverso, sviluppato dallo *European Systemic Risk Board*). I risultati definitivi saranno disponibili nel mese di ottobre 2014. Non risultano al momento note le modalità con cui i risultati dell'*Asset Quality Review* dovranno essere recepiti dalle banche e le modalità di collegamento con l'esercizio di *Stress Test*.

Nel mese di febbraio 2014 si è conclusa la prima fase dell'*Asset Quality Review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, sono stati selezionati i portafogli di attività attualmente oggetto di analisi. Attualmente, il Gruppo MPS ha terminato le estrazioni dei dati, riferiti alle date del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2013, necessari alla produzione del cosiddetto "*loan tape*", che è stato inviato a Banca d'Italia a marzo 2014. In data 11 marzo 2014, la BCE ha pubblicato il "*Phase 2 Manual*" contenente una descrizione dettagliata della metodologia da utilizzarsi per la seconda fase dell'esame della qualità degli attivi. La seconda fase, la quale ha avuto avvio nel corso del mese di marzo 2014, prevede, tra l'altro, l'esame delle policy e delle procedure interne finalizzato a verificare che il Gruppo MPS adotti una rigorosa operatività tesa alla corretta applicazione delle regole contabili per le principali poste valutative di bilancio (crediti e altri strumenti finanziari), la validazione dell'integrità dei dati forniti dalla Capogruppo, l'effettuazione di una serie di verifiche presso il Gruppo MPS. Successivamente, con particolare riferimento ai crediti, è stata avviata l'analisi delle esposizioni (con una campionatura del portafoglio degli impieghi opportunamente stratificata e rappresentativa delle varie classi di rischio identificate), delle relative garanzie, compresa la valutazione degli immobili, e della consistenza delle relative rettifiche di valore, sia analitiche che collettive



(secondo le specifiche metodologie previste dal *Phase 2 Manual*). Il risultato dell'attività di analisi delle posizioni oggetto di campionamento costituisce poi la base per la proiezione dei suoi effetti sui tutti i portafogli selezionati.

L'*Asset Quality Review* in corso potrebbe determinare la rilevazione di differenze valutative sulle poste oggetto di esame, con la conseguente necessità di contabilizzare rettifiche nel 2014 ovvero, in funzione della natura delle differenze rilevate, un fabbisogno patrimoniale aggiuntivo (come input per la fase di *Stress Test*). L'*Asset Quality Review* è previsto che si chiuda entro il mese di luglio 2014.

In relazione all'evolversi dell'*Asset Quality Review* il Gruppo MPS terrà conto nella redazione dei propri conti annuali ed infrannuali dei dati e delle informazioni disponibili man mano che gli stessi acquisiranno i necessari requisiti di attendibilità, comunicandoli al pubblico secondo modalità e tempi previsti dalla normativa vigente.

L'*Asset Quality Review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 Ratio*, che non dovrà essere inferiore all'8%.

Contemporaneamente all'*Asset Quality Review* è stata avviata la fase di *Stress Test*. Anche in questo caso, al termine dei test verrà rideterminato dall'EBA il *Common Equity Tier 1 Ratio*. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la Capogruppo, è previsto che il *Common Equity Tier 1 Ratio* rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8,0% invece per lo scenario base).

L'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* è previsto si completi entro il mese di ottobre 2014.

Ad esito del *Comprehensive Assessment* e, più in particolare, dell'*Asset Quality Review* e dello *Stress Test*, si potrebbero evidenziare livelli di *Common Equity Tier 1* inferiori alle soglie definite dalla BCE e, conseguentemente, potrebbero rendersi necessari nuovi interventi di patrimonializzazione della Capogruppo.

Relativamente allo *Stress Test* occorre ricordare che il complesso processo di applicazione di metodologie e scenari recentemente pubblicati dall'EBA è reso più incerto dalla presenza, per la Capogruppo, di un piano di ristrutturazione annunciato prima del 31 dicembre 2013 e formalmente concordato con la Commissione Europea, il quale sostituisce lo scenario base e costituisce l'elemento di partenza per l'applicazione dello scenario avverso, i cui risultati saranno oggetto di specifica valutazione da parte della BCE, della Banca d'Italia e dell'EBA.



## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**



## Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Al 31 marzo 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3.

### 1.1.2 Operazioni interne di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations under common control* si segnala che l' 11 febbraio 2014 Monte dei Paschi Ireland Limited è stata incorporata nella Capogruppo.

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.



## Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche .....	204
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	205



## 1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2014	31 03 2013
Benefici a breve termine	1.203	2.000
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.203</b>	<b>2.000</b>

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica, oltre ad essere attuativo degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; il medesimo Regolamento sostituisce le norme dettate in precedenza dal Regolamento Emittenti della Consob, oltre a rendere esecutiva la delega attribuita dall’art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ultima versione dicembre 2011, al quale BMPS ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate”, che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata “Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo”, con riferimento ai “Soggetti Collegati” previsti dalla disciplina di Banca d’Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo. La disciplina di Banca d’Italia, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 Dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all’applicazione delle Procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei Soggetti Collegati.

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 Giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative - le “Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati” e contestualmente è stata deliberata la revisione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate”; entrambe riproducono i contenuti della Direttiva e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo MPS per l’adeguamento alla normativa vigente.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Capogruppo e sono consultabili nella stesura integrale, connettendosi ai seguenti indirizzi web:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo MPS nel corso del primo trimestre 2014, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

**Febbraio 2014**

- Il 7.02.2014 il Direttore Generale ha autorizzato a favore di ALERION CLEAN POWER S.P.A. la proroga con incremento degli affidamenti ordinari concessi per complessivi Euro 26,8 mln. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS sulla predetta Società, in forza di patto di sindacato sottoscritto con altri primari azionisti della stessa Alerion Clean Power S.p.A.
- Il 20.02.2014 il Comitato Esecutivo ha deliberato a favore di SANSEDONI SIENA SPA e di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL, la sottoscrizione di un accordo di moratoria fino al 30.06.2014 di tutti i finanziamenti in essere concessi alle stesse in linea capitale ed interessi, rispettivamente di €106,507 mln a Sansedoni Siena S.p.A. ed € 109,351 mln a Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS su Sansedoni Siena S.p.A. in virtù della partecipazione del 21,75% al capitale sociale di quest'ultima, che a sua volta controlla al 100% Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl.
- Il Consiglio di Amministrazione in data 20.02.2014 ha autorizzato la sottoscrizione dell'aggiornamento dell'Accordo Quadro con il Gruppo AXA, con la sottoscrizione di Accordi con alcune società del Gruppo AXA - riguardanti le pendenze relative all'aggiustamento prezzo derivante dalla cessione ad AXA del 50% del capitale sociale rispettivamente di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e relative all'acquisizione da parte di BMPS del 100% del capitale di AXA SIM S.p.A. - con la corresponsione da parte di AXA a favore di BMPS di un importo complessivo pari a Euro 40 mln. L'operazione in parola, di minore rilevanza, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto le controparti dell'Accordo, AXA SA, AXA Mediterranean Holding SA e AXA Assicurazioni Italia S.p.A., risultano parti correlate in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo MPS ed il Gruppo AXA. Nel contesto degli accordi raggiunti è stata concessa l'autorizzazione ad AXA, in deroga a quanto previsto dall'Accordo Quadro, affinché la distribuzione dei prodotti assicurativi, attraverso reti bancarie terze, avvenga per il tramite di società controllate al 100% da AXA, anziché attraverso le società AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. Inoltre, a fronte di tale concessione, AXA ha concesso un'opzione di acquisto (call) a valere sul 50% meno un'azione del capitale sociale delle nuove società che verranno all'uopo costituite. Il prezzo dell'opzione call verrà determinato sulla base del portafoglio polizze in essere al momento della cessione, senza tenere conto dell'avviamento.
- Il Comitato Esecutivo il 20.02.2014 ha deliberato in favore di ANIMA HOLDING S.P.A. la concessione di linea di credito transitoria per Euro 46 mln (quale quota di partecipazione a finanziamento in pool a medio termine di complessivi Euro 185 mln) e il conseguente svincolo delle garanzie. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 21,63% del capitale sociale.



L'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 marzo 2014 è presentato in dettaglio Sezione 10 della Parte B delle presenti Note Illustrative.

Nelle seguenti Tabelle sono riepilogati i rapporti con le Società Collegate e con le altre Parti Correlate al 31 marzo 2014, e gli effetti economici dell'operatività svolta nel periodo. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che

- per le attività finanziarie il denominatore è rappresentato dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo dello Stato Patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è rappresentato dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio);
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è rappresentato dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi il denominatore è rappresentato dagli interessi attivi e passivi totali del Gruppo;
- per le commissioni, altri ricavi ed altri costi il denominatore è rappresentato dall'utile/perdita d'esercizio del Gruppo al lordo delle imposte.

## 2.a Società collegate

31 03 2014

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.181.889	0,63%
Totale altre attività	1.390	0,05%
Totale passività finanziarie	1.153.415	0,61%
Totale altre passività	6	0,00%
Garanzie rilasciate	59.640	
Garanzie ricevute	633.210	

## 2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 03 2014

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.487	30.150	0,02%
Totale passività finanziarie	1.846	339.895	0,18%
Totale costi di funzionamento	1.203	-	
Garanzie rilasciate	-	8.577	
Garanzie ricevute	5.686	36.321	



## **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**



## Informazioni di natura qualitativa

### Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate dall’Assemblea dei Soci della Capogruppo nell’aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’azienda (il c.d. “personale più rilevante”), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo).

Al 31 Marzo 2014 nessuna deliberazione è stata assunta dalla Capogruppo in merito al sistema incentivante di questi soggetti per l’anno 2014.



## Parte L – Informativa di settore



La presente parte delle Note Illustrative è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

### **L'operatività' del Gruppo Montepaschi per settori di attività**

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- *Credito al consumo*: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- *Finanza d'impresa*: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di



riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare, al 31 marzo 2014, i Segmenti Operativi di seguito indicati, che riflettono i cambiamenti organizzativi attuati dal Gruppo nel corso del 1° trimestre 2014 (cfr. paragrafo "Sviluppi societari, organizzativi ed eventi rilevanti" della Relazione Intermedia sulla Gestione). In dettaglio:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Family, Affluent, Small Business, Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it;
- *Promozione Finanziaria e Digital banking*: è costituito dai risultati della Rete di Promozione Finanziaria e da quelli della controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking, la cui attività prenderà avvio nel secondo semestre 2014;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività di finanza d'impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Rispetto alla struttura del Segment Reporting esposta nel Bilancio al 31/12/2013, i risultati del comparto Corporate Banking dell'ex segmento "Direzione Commerciale" confluiscono adesso interamente nel nuovo segmento operativo denominato "Corporate banking". Nel nuovo segmento operativo "Retail banking" vengono invece allocati i valori del comparto Retail banking dell'ex segmento "Direzione Commerciale", con esclusione dei risultati della Rete di Promozione Finanziaria che invece confluiscono nel Segmento "Promozione Finanziaria e Digital Banking".

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.



### Criteria di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

### Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

### Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



## I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 marzo 2014 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti che riflettono la struttura organizzativa del Gruppo al 31 marzo 2014:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 31/03/14	Totale Gruppo MPS 31/03/14
	Retail banking 31/03/14	Corporate banking 31/03/14	Promozione Finanziaria e Digital banking 31/03/14		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	949,0	460,8	8,5	(461,1)	957,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(202,2)	(286,9)	0,0	(2,6)	(491,7)
Oneri operativi	(508,3)	(145,8)	(3,2)	(3,1)	(660,5)
Risultato operativo netto	238,4	28,0	5,3	(466,8)	(195,0)
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	54.228	56.646	131	12.340	123.345
Debiti verso clientela e titoli	66.288	25.925	677	35.968	128.859

I valori dell'esercizio precedente riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Direzione Commerciale			Corporate Center 31/03/13	Totale Gruppo MPS 31/03/13
	Retail banking 31/03/13	Corporate banking 31/03/13	Totale 31/03/13		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.016,3	462,7	1.479,0	(307,2)	1.171,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(182,5)	(305,1)	(487,7)	(6,8)	(494,5)
Oneri operativi	(540,3)	(153,0)	(693,3)	(35,6)	(728,9)
Risultato operativo netto	293,5	4,5	298,0	(349,6)	(51,7)
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	59.385	62.038	121.423	11.432	132.855
Debiti verso clientela e titoli	73.022	35.992	109.014	26.297	135.311

Per un confronto gestionale omogeneo tra i dati economici del 1° trimestre 2014 e quelli dello stesso periodo del 2013 si rinvia al capitolo "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Intermedia sulla Gestione al 31 marzo 2014.



## DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

**Arturo Betunio**

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi"). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche Contabili delle note illustrative.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed i dati del corrispondente periodo dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2014, predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche Contabili delle note illustrative, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
PIVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. Come descritto nella relazione intermedia sulla gestione e nelle note illustrative, in data 18 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 5 miliardi, in sostituzione dell'aumento di capitale di Euro 3 miliardi deliberato il 28 dicembre 2013, finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. L'incremento dell'aumento di capitale ha lo scopo di adeguare gli indicatori patrimoniali del Gruppo alle *best practice* di mercato, disponendo di un *buffer* di capitale aggiuntivo funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment*, in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea. In considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano Industriale 2013-2017 e delle valutazioni svolte sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, gli Amministratori non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Milano, 14 maggio 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)



## ALLEGATI



## Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i “Prospetti pro-forma”) al 31 marzo 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i “repo strutturati a lungo termine” (le “Operazioni”) quali derivati sintetici.

I Prospetti pro-forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine” (il “Documento”).

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* “Alexandria” e “Santorini”. Si evidenzia che tale ultima operazione, chiusa con accordo transattivo in data 19 dicembre 2013 non ha impatti sulla situazione patrimoniale ed economica pro-forma al 31 marzo 2014.

Per la descrizione dei criteri di rilevazione e valutazione delle Operazioni adottati nella redazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014 si rinvia a quanto illustrato nel bilancio 2013.

I Prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014 e gli schemi del conto economico e del prospetto della redditività complessiva adottati al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2014.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2013 e dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2014 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna (“31 12 2013\*” e ”31 03 2014”): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 e 31 marzo 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 marzo 2013 e 31 marzo 2014;
- nella seconda colonna (“Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS”): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio/resoconti qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna (“31 12 2013\* pro-forma” e ”31 03.2014 pro-forma”): la stima dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2013 e 31 marzo 2014, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 marzo 2013 e 31 marzo 2014.



Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Capogruppo realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Capogruppo incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al Fair Value tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
    - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";
  - effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - eliminazione dalla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;



- rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
- effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS. Di contro, l’impatto differenziale a patrimonio netto è mitigato dall’eliminazione delle riserve negative AFS generate dalla contabilizzazione a “saldi aperti”, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.



## Stato patrimoniale pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 03 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 03 2014 pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	877.276	-	877.276	822.982	-	822.982
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.238.566	-	19.238.566	20.404.231	128.000	20.532.231
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.249	(3.240.841)	20.439.408	23.095.777	(3.499.697)	19.596.080
60 Crediti verso banche	10.485.195	-	10.485.195	10.204.142	-	10.204.142
70 Crediti verso clientela	130.597.727	-	130.597.727	132.677.167	-	132.677.167
80 Derivati di copertura	397.934	-	397.934	405.962	-	405.962
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889	-	159.889	161.989	-	161.989
100 Partecipazioni	970.378	-	970.378	959.866	-	959.866
120 Attività materiali	2.883.820	-	2.883.820	2.856.718	-	2.856.718
130 Attività immateriali	1.162.056	-	1.162.056	1.147.008	-	1.147.008
di cui: avviamento	669.692	-	669.692	669.692	-	669.692
140 Attività fiscali	5.515.357	(101.859)	5.413.498	5.421.175	(34.867)	5.386.308
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	80.108	116.264	-	116.264
160 Altre attività	2.412.251	-	2.412.251	2.749.188	-	2.749.188
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>198.460.806</b>	<b>(3.342.700)</b>	<b>195.118.106</b>	<b>201.022.469</b>	<b>(3.406.564)</b>	<b>197.615.905</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Voci del passivo	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 03 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 03 2014 pro-forma
10 Debiti verso banche	37.278.667	-	37.278.667	40.990.895	-	40.990.895
20 Debiti verso clientela	85.286.115	(3.366.636)	81.919.479	85.892.588	(3.363.645)	82.528.943
30 Titoli in circolazione	36.561.566	-	36.561.566	35.987.751	-	35.987.751
40 Passività finanziarie di negoziazione	16.409.678	896.530	17.306.208	14.630.017	895.561	15.525.578
50 Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.199	-	7.988.199	6.978.204	-	6.978.204
60 Derivati di copertura	3.421.635	(750.530)	2.671.105	3.576.861	(895.561)	2.681.300
80 Passività fiscali	185.521	(85.450)	100.071	174.694	(11.838)	162.856
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	17.821	-	-	-
100 Altre passività	3.742.305	-	3.742.305	5.153.814	-	5.153.814
110 Trattamento di fine rapporto del personale	261.390	-	261.390	273.120	-	273.120
120 Fondi per rischi e oneri:	1.127.312	-	1.127.312	1.079.555	-	1.079.555
140 Riserve da valutazione	(1.055.910)	411.116	(644.794)	(787.650)	333.815	(453.841)
160 Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170 Riserve	1.174.651	(1.301.231)	(126.580)	(274.403)	(450.358)	(724.761)
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
190 Capitale	7.484.508	-	7.484.508	7.484.508	-	7.484.508
200 Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.195	-	33.195	33.626	-	33.626
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.434.317)	853.501	(580.816)	(174.107)	85.462	(88.645)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>198.460.806</b>	<b>(3.342.700)</b>	<b>195.118.106</b>	<b>201.022.469</b>	<b>(3.406.564)</b>	<b>197.615.905</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Conto economico pro-forma

Voci	31 03 2013*			31 03 2014		
	31 03 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 03 2013* pro-forma	31 03 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 03 2014 pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.552.700	(64.867)	1.487.833	1.399.970	(36.960)	1.363.010
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(963.263)	66.205	(897.058)	(961.302)	31.778	(929.524)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>589.437</b>	<b>1.338</b>	<b>590.775</b>	<b>438.668</b>	<b>(5.182)</b>	<b>433.486</b>
40 Commissioni attive	530.922	-	530.922	530.684	-	530.684
50 Commissioni passive	(99.608)	-	(99.608)	(85.488)	-	(85.488)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>431.314</b>	<b>-</b>	<b>431.314</b>	<b>445.196</b>	<b>-</b>	<b>445.196</b>
70 Dividendi e proventi simili	6.999	-	6.999	2.213	-	2.213
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	55.602	58.795	114.397	41.617	131.978	173.595
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.031)	(621)	(4.652)	(4.590)	473	(4.117)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	23.975	-	23.975	47.007	-	47.007
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	33.303	-	33.303	(45.731)	-	(45.731)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.136.599</b>	<b>59.512</b>	<b>1.196.111</b>	<b>924.380</b>	<b>127.269</b>	<b>1.051.649</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(494.487)	-	(494.487)	(491.715)	-	(491.715)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>642.112</b>	<b>59.512</b>	<b>701.624</b>	<b>432.665</b>	<b>127.269</b>	<b>559.934</b>
180 Spese amministrative:	(755.739)	-	(755.739)	(690.291)	-	(690.291)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.893)	-	(20.893)	(54.503)	-	(54.503)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali:	(19.651)	-	(19.651)	(28.846)	-	(28.846)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali:	(23.941)	-	(23.941)	(26.628)	-	(26.628)
220 Altri oneri/proventi di gestione	95.510	-	95.510	78.574	-	78.574
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(724.714)</b>	<b>-</b>	<b>(724.714)</b>	<b>(721.694)</b>	<b>-</b>	<b>(721.694)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.886	-	27.886	67.659	-	67.659
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	211	-	211	4.675	-	4.675
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle impos</b>	<b>(54.505)</b>	<b>59.512</b>	<b>5.007</b>	<b>(216.695)</b>	<b>127.269</b>	<b>(89.426)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.281)	(19.550)	(52.831)	43.059	(41.807)	1.252
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle impos</b>	<b>(87.786)</b>	<b>39.962</b>	<b>(47.824)</b>	<b>(173.636)</b>	<b>85.462</b>	<b>(88.174)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(12.868)	-	(12.868)	-	-	-
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(100.654)</b>	<b>39.962</b>	<b>(60.692)</b>	<b>(173.636)</b>	<b>85.462</b>	<b>(88.174)</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	521	-	521	471	-	471
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(101.175)</b>	<b>39.962</b>	<b>(61.213)</b>	<b>(174.107)</b>	<b>85.462</b>	<b>(88.645)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci	31 03 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS		31 03 2013* pro-forma	31 03 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS		31 03 2014 pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(100.654)	39.962		(60.692)	(173.636)	85.462		(88.174)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.070)	-		(4.070)	(7.758)	-		(7.758)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(4.079)	-		(4.079)	(7.759)	-		(7.759)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9	-		9	1	-		1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(19.642)	(19.542)		(39.184)	276.034	(77.301)		198.733
80 Differenze di cambio	1.476	-		1.476	36	-		36
90 Copertura dei flussi finanziari	19.830	-		19.830	(23.127)	-		(23.127)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(34.413)	(19.542)		(53.955)	271.140	(77.301)		193.839
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-		-	-	-		-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.535)	-		(6.535)	27.985	-		27.985
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(23.712)</b>	<b>(19.542)</b>		<b>(43.254)</b>	<b>268.276</b>	<b>(77.301)</b>		<b>190.975</b>
<b>140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(124.366)</b>	<b>20.420</b>		<b>(103.946)</b>	<b>94.640</b>	<b>8.161</b>		<b>102.801</b>
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	514	-		514	490	-		490
<b>160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(124.880)</b>	<b>20.420</b>		<b>(104.460)</b>	<b>94.150</b>	<b>8.161</b>		<b>102.311</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.